



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del giorno 28.12.2018

Deliberazione n. GC-2018-778

Prot. Gen. n. PG-2018-160605

Proposta di Delibera di Giunta n. PDLG-2018-864

Sono intervenuti i Signori:

Tiziano Tagliani	Sindaco
Corazzari Cristina	Assessore
Vaccari Luca	Assessore
Roberta Fusari	Assessore
Serra Roberto	Assessore
Chiara Sapigni	Assessore
Ferri Caterina	Assessore

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

Massimo Maisto	Vice Sindaco
Merli Simone	Assessore
Aldo Modonesi	Assessore

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa Luciana Ferrari

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Oggetto

APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA IN ATTUAZIONE ALL'ACCORDO POC DEL COMPARTO "NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE IN VIA CANAPA" SCHEDA DI COMPARTO 2 ANS 01, FERRARA VIA CANAPA, PRESENTATO DALLA SOC. PAR.CO. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE E DALLE SIGNORE BIANCHI CRISTINA E BIANCHI RAFFAELLA.

La presente deliberazione rimarrà in pubblicazione per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio di questo Comune.
Firme autografe sostituite da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, Dlgs n. 39/1993

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA IN ATTUAZIONE ALL'ACCORDO POC DEL COMPARTO "NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE IN VIA CANAPA" SCHEDA DI COMPARTO 2 ANS-01, FERRARA VIA CANAPA, PRESENTATO DALLA SOC. PAR.CO. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE E DALLE SIGNORE BIANCHI CRISTINA E BIANCHI RAFFAELLA.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

che in data 16/05/2013, è stato sottoscritto tra la Soc. PAR.CO. S.r.l. in liquidazione, le sig.re Bianchi Cristina, Bianchi Raffaella e il Comune di Ferrara, un Accordo preliminare ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 e s.m.i. ai fini dell'inserimento degli immobili di proprietà degli stessi soggetti, siti in località Ferrara zona via Canapa - via Bernardello, nel I° POC, allora in corso di formazione;

che in ottemperanza all'art. 3 del citato accordo preliminare, con delibera C.C. PG 82532 del 28/10/2013, il Comune ha adottato il I° POC, comprensivo del comparto attuativo "2ANS-01 – Nuovo insediamento residenziale in via Canapa" costituito dai suddetti immobili;

che il POC adottato è stato depositato dal 20/11/2013 al 19/01/2014 ai fini della formulazione delle osservazioni e trasmesso alla Provincia per la formulazione delle riserve e l'espressione dei pareri di competenza, nonché agli Enti competenti in materia ambientale per l'espressione dei relativi pareri e atti di assenso;

che l'art. 4 del citato accordo preliminare prevede che successivamente all'adozione del POC, all'espressione dei pareri, degli atti di assenso e delle riserve da parte delle amministrazioni competenti e alla formulazione delle osservazioni da parte degli interessati e prima della definitiva approvazione del POC, venga sottoscritto, fra le parti, un Accordo ex art. 11 L. 241/90, disciplinante l'attuazione del comparto, ai fini dell'inserimento del comparto in oggetto nel POC che verrà sottoposto al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione;

che in data 27/03/2014 tra il Comune di Ferrara, la Soc. PAR.CO. S.r.l. in liquidazione e le signore Bianchi Cristina e Bianchi Raffaella, è stato stipulato l'Accordo art. 11 L. 241/90 relativo al comparto attuativo "2ANS-01 – Nuovo insediamento residenziale in via Canapa" in sostituzione dell'accordo preliminare ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000 e smi;

che in data 07/04/2014 con delibera del C.C. PG. 20451/14 è stato approvato il Piano Operativo Comunale, nonché l'elaborato 4 - schede di comparto, comprensivo della scheda "2ANS-01 – Nuovo insediamento residenziale in via Canapa";

che l'Accordo ex art. 11 L.241/90 prevede oltre alla presentazione del PUA di che trattasi, la cessione entro mesi diciotto dall'avvenuta approvazione del PUA medesimo, dell'area (interna allo stesso perimetro) relativa al lotto edificabile da destinare ad edilizia residenziale pubblica, urbanizzato e pronto per l'edificazione, individuato catastalmente al Fg. 103 map. 844 parte per un totale di mq. 1.455;

che l'art. 2 dell'Accordo ex art. 11 pone a carico dei soggetti attuatori, i seguenti impegni:

- stipula della convenzione di PUA entro mesi 6 dalla data di approvazione del PUA medesimo;

ed inoltre:

- cessione gratuita al Comune di Ferrara, entro mesi diciotto dall'avvenuta approvazione del PUA, dell'area relativa al lotto edificabile da destinare ad edilizia residenziale pubblica, urbanizzato e pronto per l'edificazione e precisamente l'area catastalmente individuata al Fg 103 map. 844 parte, per un totale di superficie di mq. 1.455;

che in data 04/08/2015 è stata presentata dalle proprietà al Servizio Ufficio di Piano istanza PG 80786, di proroga di mesi 6 della scadenza relativa alla predisposizione e presentazione del PUA come definito nel succitato Accordo e la richiesta di cessione anticipata al Comune di Ferrara delle aree che il POC destina a dotazioni territoriali e in particolare oltre alla viabilità, i parcheggi di uso pubblico, le attrezzature e spazi collettivi, le aree di mitigazione e compensazione ambientale, le aree per la laminazione delle acque meteoriche e il lotto da destinarsi ad ERS;

che in data 08/09/2015 con delibera GC n. 450 è stata accolta la proposta dei soggetti attuatori del comparto di che trattasi, di cessione gratuita anticipata delle aree site in v. Don G. Bosco, censite al NCT di Ferrara al foglio 103 mapp. 844 parte, 885 e 886, di superficie complessiva mq 21.251 circa, destinate dal POC vigente a dotazioni territoriali e a lotto edificabile per edilizia residenziale pubblica o sociale; prima della cessione, le aree dovevano essere oggetto, a cura e spese dei soggetti attuatori, di frazionamento catastale, da sottoporsi all'approvazione dei competenti uffici comunali che potranno rettificare in modo non sostanziale la superficie delle aree in cessione;

che con lo stesso atto è stato demandato al dirigente responsabile del Servizio Ufficio di Piano l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari all'acquisizione di dette aree ed è stata concessa una proroga di mesi sei della scadenza prevista dall'art. 2 dell'accordo sottoscritto in data 27/03/2014, per la predisposizione e presentazione del PUA;

che in data 08/09/2016 è stata presentata dalla sig.ra Bianchi Cristina C.F BNCCST66H45D548P e dalla sig.ra Bianchi Raffaella C.F BNCRFL64H48D548B residenti rispettivamente in Ferrara via Aldighieri n. 18 int. 1 e via Aldighieri n. 18 int. 2 e dalla Soc. Parco S.r.l. in liquidazione rappresentata legalmente dal sig. Bolognesi Roberto con sede legale via Zucchini, n. 98 Ferrara - Reg. Imprese e C.F. n. 01051150389, istanza PG. 99743/16 per l'approvazione del PUA di iniziativa privata a Ferrara zona via Canapa - via Bernardello, in attuazione alla scheda POC 2ANS-01 – “Nuovo insediamento residenziale in via Canapa” per la realizzazione di un intervento residenziale in aree censite al NCUT al Fg. 103 mapp. 886 e 885 (proprietà Soc. Parco S.r.l. in liquidazione) e al Fg. 103 mapp. 952 – 953 – 955 – 956 – 958-959 – 960 - 963 – 965 – 966 – 968 – 969 - 970 (in comproprietà tra le signore Bianchi Cristina, Bianchi Raffaella e la Soc. Parco S.r.l. in liquidazione);

che tale comparto di PUA confina con le aree oggetto del Permesso di costruire per opere di urbanizzazione di cui al PG. 101540/08 rilasciato in data 11/09/2009 alle ditte Ditte Par.co. srl, Borgo Punta Soc. Coop, E.P. Edilprogram srl, in attuazione Piano particolareggiato di iniziativa privata approvato con Delibera C.C. PG 13312/06 del 16/06/2008 e convenzionato in data 04/09/2008 con atto Notaio Magnani Rep. N. 39545/21824;

che in sede di istruttoria dell'istanza sopra citata, si è reso necessario acquisire ulteriori informazioni direttamente dai tecnici incaricati e dai proprietari delle aree del comparto, per definire e chiarire alcuni punti e problematiche fondamentali del progetto; a tal fine con nota PEC PG/2016/103312 del 19/09/2016, l'U.O. PUA e Progettazione ha fissato un incontro in data 26/09/2016 presso i propri uffici;

che durante detto incontro, presenti il sig. Pennini Roberto e il sig. Bolognesi Roberto in qualità di liquidatori della società, la Signora Bianchi Cristina in qualità di comproprietaria dell'area, i progettisti dello studio tecnico incaricato e i tecnici dell'UO PUA e del Servizio Ufficio di Piano, è stato comunicato che il PUA così come presentato, risultava improcedibile in quanto, la viabilità di accesso, realizzata in attuazione della suddetta convenzione atto Notaio Magnani Rep. N. 39545/21824 del 04/09/2008, era ancora di proprietà privata (Soc. Par.co. srl in liquidazione oltre che le Soc. Borgo Punta Soc. Coop. arl e E.P. Edilprogram srl). E' stato inoltre reso noto che in data 23/09/2016 si era provveduto a diffidare le proprietà, affinché adempissero agli obblighi di cessione gratuita di cui alla suddetta convenzione, concedendo il termine perentorio di 120 giorni

per provvedervi. Lo stesso termine è stato concesso per provvedere all'adeguamento, come richiesto in sede di collaudo, delle opere di urbanizzazione già terminate;

che con nota del 18/10/2016 inviata a mezzo PEC rif. PG.120200 del 24/10/2016 è stata comunicata l'interruzione del procedimento fissando il termine inderogabile di 120 giorni, per provvedere alla cessione delle aree di cui alla convenzione sopracitata e per presentare gli elaborati/relazioni corretti sulla base delle richieste;

che con Determinazione dirigenziale n. 43 PG 5551 del 17/01/2017 si è disposta la cessione gratuita delle aree site a Ferrara - via Canapa censite al catasto terreni del Comune di Ferrara al foglio 103 mappale 895 di complessivi mq 14.127;

che in data 17/02/2017 sono stati consegnati gli elaborati richiesti con la nota PG.120200/16;

che in data 16/03/2017 la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio esaminati gli elaborati del PUA ha espresso parere favorevole con condizioni. *“Venga completata la strada di collegamento con via A. Bernardello e Via Vincenzi; venga ricollocata l'area RSU nel parcheggio; si evidenzia che nei lotti 4,5,6,7,8,9,10,11, l'ingombro della sagoma massima consente con difficoltà la realizzazione delle tipologie indicate”*

che quindi in data 27/03/2017 presso il Comune di Ferrara si è tenuta la Conferenza dei Servizi Simultanea, per l'istruttoria dell'istanza in oggetto alla quale hanno partecipato i progettisti incaricati dello studio Rando e i signori Roberto Bolognesi e Roberto Pennini in qualità di liquidatori della società PAR.CO;

che nell'ambito della suddetta conferenza, sono stati valutati gli elaborati prodotti e, unitariamente con i partecipanti e con i presenti Servizi/Enti competenti sono state concordate le modifiche/richieste da presentare oltre che di recepire le prescrizioni evidenziate dalla CQAP;

che con nota del 10/04/2017 di cui alla PEC PG.43677 del 12/04/2017 è stata comunicata l'interruzione del procedimento e che il termine per la consegna di tutti gli elaborati/documenti era l'11/05/2017;

che in data 05/05/2017 acquisita al PG. 51408 del 04/05/2017 è pervenuta all'Amministrazione Comunale, una richiesta di proroga di 30 giorni per la presentazione degli elaborati di cui al sopracitato permesso, *“per presentare delle integrazioni richieste dall'ufficio ARPA e dal Servizio Ambiente relative alla Valutazione del Clima Acustico. Tali integrazioni, di una certa difficoltà e conseguente allungamento dei tempi per la predisposizione di attrezzature di rilievo dei rumori nei luoghi adiacenti alla ferrovia Bologna Padova”* firmata da tutte le proprietà e dallo studio Tecnico Associato Rando, delegato dal progettista incaricato;

che in data 08/05/2017 rif. PEC PG2017/53628 del 09/05/2017 è stata concessa alla Società PAR.CO. S.r.l. in liquidazione e alle signore Bianchi Cristina e Bianchi Raffaella la proroga, fissando la scadenza per la presentazione delle integrazioni il 06/06/2017;

che la Società PAR.CO. S.r.l. in liquidazione e le signore Bianchi Cristina e Bianchi Raffaella in data 01/06/2017 acquisita al PG /2017/65117 del 05/06/2017 hanno presentato ulteriore richiesta di proroga di gg. 15, *“per la presentazione delle integrazioni richieste dall'ufficio, dovute alla complessità delle integrazioni e correzioni da apportare ai disegni e alle relazioni che necessitano di ulteriori tempi.”;*

che in data 06/06/2017 rif. PEC PG/2017/65636 del 06/06/2017° è stata concessa alla Società PAR.CO. S.r.l. in liquidazione e alle signore Bianchi Cristina e Bianchi Raffaella la proroga, fissando la scadenza per la presentazione delle integrazioni il 19/06/2016;

che in data 14/06/2017 è stata consegnata all'UO PUA e Progettazione, per una verifica sommaria prima della consegna ufficiale del 19/06/2017, una copia cartacea degli elaborati modificati sulla base dell'interruzione di procedimento del 12/04/2017;

che con mail del 15/06/2017 è stato comunicato allo studio tecnico incaricato che da una prima istruttoria erano presenti ancora alcune modifiche da apportare agli stessi;

che con nota PEC PG 75911 del 28/06/2017 è stata comunicata formalmente la sospensione del procedimento fino alla consegna dei nuovi elaborati/documenti progettuali modificati e che al ricevimento di questi, e solo dopo la verifica da parte dell'UO scrivente, sarebbe stata fissata la data della nuova conferenza conclusiva a 30 giorni dalla consegna;

che con nota del 27/07/2017 rif. PEC PG 90557 del 31/07/2017 è stato comunicato che anche se erano state rimosse le problematiche grafiche spiegate nelle note precedenti, il procedimento rimaneva comunque sospeso fino alla comunicazione ad Hera di procedere con il collaudo definitivo della rete fognaria, sulla limitrofa lottizzazione posta a sud del PUA in oggetto;_

che in data 07/08/2017, Hera comunicava tramite mail all'UO PUA che la soc. PAR.CO aveva presentato la richiesta di collaudo della fognatura di via Canapa concordando una data per il sopralluogo;

che in data 11/09/2017 presso il Comune di Ferrara si è tenuta la Conferenza dei Servizi Simultanea, che si è conclusa con la sospensione dei lavori della stessa fino all'esito favorevole del collaudo della rete fognaria della lottizzazione limitrofa al piano in oggetto e alla consegna delle integrazioni di cui alla nota del 19/09/2017 PEC PG 112260 del 25/09/2017;

che in data 21/11/2017 prot. 17 la soc. PARCO srl comunicava per conoscenza al Comune di Ferrara che si era provveduto ad eseguire le opere prescritte come da verbale di visita per collaudo del 07/10/2014 e pertanto veniva richiesta la visita di sopralluogo per collaudo e la presa in carico delle stesse;

che gli elaborati, così come integrati e modificati a seguito delle richieste pervenute in sede di Conferenza Simultanea, sono stati presentati in data 15/12/2017 dal tecnico incaricato;

che le integrazioni sono state inviate tramite PEC PG 155703 del 18/12/2017 agli enti competenti (che dovevano ancora esprimersi), per l'espressione del loro parere definitivo nell'ambito della Conferenza di Servizi Semplificata in modalità asincrona;

che la soc. HERA, con nota prot. 48723 del 22/05/2018 acquisito al PG 65098 del 24/05/2018 ha espresso il parere favorevole al PUA in oggetto comunicando che con atto in data 15/05/2018 prot. HERA SPA N. 46440, era stata collaudata favorevolmente la rete fognaria per le acque meteoriche e le acque nere inerente il limitrofo PPIP di via Canapa, via Bernardello e via De Vincenzi, approvato con Delibera C.C. PG 13312/06 del 16/06/2008 e convenzionato in data 04/09/2008 con atto Notaio Magnani Rep. N. 39545/21824;

che pertanto in data 30/05/2018 PG 67887/18 si è svolta la Conferenza di Servizi Semplificata in modalità asincrona che si è chiusa con determinazione favorevole acquisendo i restanti pareri di Hera e Consorzio di Bonifica oltre a quelli già espressi in data 11/09/2017 e che di seguito si elencano:

- Verbale conferenza II seduta del 11/09/2017;
- Esito conferenza Semplificata in modalità asincrona del 29/05/2018 acquisito al PG 67887 del 30/05/2018;
- UO Protezione Civile - parere favorevole del 10/08/2017 - PG 96168 del 11/08/2017 e parere del 06/03/2017 PG 27717/17 del 09/03/2017;
- ARPAE – parere favorevole con raccomandazioni del 11/09/2017 acquisito al PG 106064 del 12/09/2017;
- AUSL - parere favorevole acquisito al PG 104450 del 07/09/2017;

- Ufficio di Piano - parere favorevole con prescrizioni del 06/09/2017;
- Ambiente – parere favorevole dell'8/09/2017 - NP 2595/2017;
- Benessere ambientale - parere favorevole fornito in conferenza dell'11/09/2017;
- HERA – parere favorevole condizionato prot. 85110 e prot. 28060 del 04/09/2017 acquisito al PG 104686 del 07/09/2017;
- HERA secondo parere favorevole prot. 48723 del 22/05/2018 acquisito al PG 65098 del 24/05/2018;
- Consorzio – parere favorevole Prot. 18003 del 21/12/2017 acquisito al PG 157989 del 21/12/2017;
- Mobilità - parere favorevole dell'29/08/2017 - NP 2514/2017;
- Illuminazione pubblica - parere favorevole del 14/09/2017 - NP 2654 del 15/09/2017;
- Ufficio Verde - parere favorevole fornito in conferenza dell'11/09/2017;
- Ufficio Infrastrutture - parere favorevole del 06/09/2017 con prescrizioni;
- Enel – parere favorevole E-DIS-07/09/2017-0534242 acquisito al PG 104689 del 07/09/2017;

che con PG 69181 del 01/06/2018 Hera, comunicava il collaudo favorevole delle reti fognarie meteoriche e nere inerenti il PPIP di via Canapa sopracitato;

che il PSC approvato include l'area oggetto nel modo seguente:

- **Sistemi:** [Sistema insediativo dell'abitare art. 12 - subsistema insediamenti contemporanei art. 12.2](#) - [Sistema ambientale e delle dotazioni collettive art. 10 - subsistema mitigazione e compensazione ambientale art. 10.5.](#)
- **Ambiti:** 2ANS - ambiti per nuovi insediamenti.
- **Trasformazioni:** [PSC - Nuovi tessuti residenziali](#) - [Forestazione e compensazione.](#)
- **Tutela storico culturale** -----
- **Vincoli Idraulici:** [Fasce di rispetto ferrovie.](#)
- **RIR** -----
- **Classi dei suoli:** Diritti perequativi - [3.A Centro urbano mq/ha 1250](#) Classe 3.A Aree ex standard - aree di riqualificazione o nuova urbanizzazione residenziale o terziaria e per realizzazione servizi.
- **Classificazione acustica:** UTO D.P.R. 477/95 - [stato di progetto - classe 3 Limiti di immissione infrastruttura esistente - 70dB/60dB](#) - fasce pertinenza esistenti.

che il RUE approvato classifica l'area nel modo seguente:

- **Destinazione d'uso:** Aree soggette a POC Scheda POC 2 ANS-01, Ferrara via Canapa.

che il presente PUA, nel rispetto della scheda POC "2ANS-01 – Nuovo insediamento residenziale in via Canapa" prevede una ST catastalmente rilevata di 32.079 mq, una SF totale di 11.599 mq suddivisa in 11 lotti più un lotto ERS la cui superficie fondiaria è pari a 1.455 mq, tutti a destinazione residenziale per un totale di 46 alloggi (38 + 8 alloggi ERS) con una SU totale di 4740 mq. La viabilità di progetto pari a 1.904 mq, serve alla distribuzione dei lotti, del parcheggio pubblico di 870 mq posto al termine della via e del verde pubblico. Quest'ultimo è localizzato in fregio alla barriera acustica esistente, definita nella medesima scheda di POC come area da cedere di *mitigazione e compensazione ambientale* pari 9.262 mq. A nord dell'area di intervento è stata realizzata l'area per la laminazione delle acque meteoriche di 4.244 mq, raggiungibile sia attraverso il verde pubblico che dai percorsi pedonali interni al parcheggio, la stessa, mantiene anche l'uso a *verde pubblico* avendone le caratteristiche;

che il PUA è composto di n. 2 autonomi stralci funzionali come illustrato nella. "Tav16 – *suddivisione in stralci funzionali*" e precisamente dallo Stralcio 1 composto esclusivamente dal lotto ERS e dal tratto di strada per accedervi e dallo Stralcio 2 comprendente la restante parte di lottizzazione comprensiva di tutti i lotti fondiari e delle dotazioni territoriali;

che lo strumento urbanistico, corredato di tutti i relativi elaborati tecnici, urbanistici, è stato depositato in libera visione al pubblico presso il Servizio Pianificazione e Progettazione, U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione per 60 giorni consecutivi a partire dal 17/08/2017; il relativo avviso di deposito è stato pubblicato per 60 giorni nel sito informatico del Comune di Ferrara, a partire dal 17/08/2017;

che nei sessanta giorni di deposito, non sono pervenute osservazioni;

che contemporaneamente al deposito, con nota del 16/08/2017 PG 96885 del 17/08/2017 è stata inviata alla Provincia di Ferrara al Settore Pianificazione Territoriale - PO Urbanistica copia della documentazione del PUA in oggetto per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 35 comma 4, della L.R. 20/2000 e per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 L.R. 19/08;

che ai fini di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 (che recepisce le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS – Valutazione Ambientale Strategica), lo strumento di che trattasi non risulta assoggettato alla procedura di valutazione, in quanto escluso in fase di POC;

che ARPAE nell'ambito del proprio parere di congruità ambientale espresso con nota del 11/09/2017 acquisito al PG 106064 del 12/09/2017 raccomanda che: *“per le potenziali interferenze con nuove stazioni radio base siano rispettati i limiti, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 Ghz”.* Inoltre ha valutato, relativamente alla componente acustica che: *le misure condotte per rilevare il rumore prodotto dall'infrastruttura stradale non sono state eseguite secondo quanto previsto dal DM 16/03/1998, Allegato C, punto 2 secondo il quale tali rilievi devono essere condotti con un tempo di misura pari a una settimana; e inoltre “dalla documentazione non è presente la time history delle misure effettuate dalle quali è possibile cogliere informazioni aggiuntive e di più dettaglio utili per una valutazione più accurata, pertanto nelle successive fasi progettuali si prescrive di eseguire rilievi fonometrici del rumore prodotto dall'infrastruttura stradale così come previsto dal DM 16/03/1998 Allegato C punto 2.”*

che la Provincia di Ferrara con Determ. n. 1995 del 22/11/2017 del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale assunta al PG 146934 del 30/11/2017, si è espressa come segue:

- ai sensi del comma 4° dell'art. 35 della LR 20/2000 e smi, ha determinato di non formulare osservazioni sugli aspetti strettamente urbanistici e inerenti alla pianificazione territoriale, in quanto strumento attuativo del POC vigente e ad esso conforme, precisando che *“(…) Resta inteso che il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, dovrà garantire che:*
- sia rispettato quanto disposto dalle diverse autorità competenti al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni comunque denominate, con particolare riguardo alle condizioni, prescrizioni e raccomandazioni impartite dalle Autorità competenti in materia ambientale;
- siano rispettate le condizioni di cui alla proposta di parere in materia di rischio sismico, reso ai fini di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008 della Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, cui si rimanda integralmente”.

che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano, con nota prot. prov.le n. 37785/2017 ha formulato, nell'ambito dell'emanazione della suddetta determinazione, la proposta di parere in materia di rischio sismico (art. 5 L.R. 19/08) positivo a condizione che *(…) prima di procedere alla fase di progettazione vengano rideterminati i possibili effetti di sito ai sensi della vigente normativa in materia ed in particolare seguendo le indicazioni contenute nella DGR 2193/2015 anche al fine di definire soluzioni tecniche che limitino l'accadimento di problematiche legate all'instabilità cosismica. (...) nonché (..) gli approfondimenti sopra esplicitati, da realizzare prima della fase di progettazione, non*

facciano emergere criticità più penalizzanti rispetto a quelle evidenziate nella documentazione presentata a corredo della presente richiesta di parere. In tal caso dovrà essere rivalutata la compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità del territorio ai sensi della L.R. 19/2008. (Allegato B Determ. n. 1995 del 22/11/2017);

Considerato:

che relativamente al parere espresso da ARPAE con nota del 11/09/2017 acquisito al PG 106064 del 12/09/2017, si ritiene di controdedurre accogliendo le raccomandazioni e prescrizioni riportate nelle premesse, e qui integralmente richiamate;

che relativamente alle osservazioni formulate dalla Provincia di Ferrara con Determ. n. 1995 del 22/11/2017 del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale assunta al PG 146934 del 30/11/2017, ai sensi del comma 4° dell'art. 35 della LR 20/2000 e s.m.i., si ritiene di controdedurre accogliendo le indicazioni riportate nelle premesse e qui integralmente richiamate, relative alle successive fasi attuative;

che relativamente al parere espresso dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano, con nota prot. prov.le n. 37785/2017 (allegato B del suddetto atto) si ritiene di controdedurre accogliendo le prescrizioni riportate nelle premesse e qui integralmente richiamate;

che lo schema di convenzione all'uopo predisposto dall'U.O. PUA Progettazione e Gestione è stato inviato nelle seguenti giornate e precisamente in data 02/10/2018 tramite PEC PG 120761, in data 23/11/2018 e in data 27/11/2018 tramite posta elettronica alle proprietà al fine della condivisione dei suoi contenuti; il relativo assenso definitivo è pervenuto tramite e-mail in data 27/11/2017 da parte della signora Raffaella Bianchi, in data 28/11/2017 da parte della signora Cristina Bianchi e della dott.ssa Silvia Gianferrara, quest'ultima in qualità di commissario liquidatore della Soc. Par.Co S.r.l in liquidazione;

che in relazione ai disposti della delibera di Consiglio Regionale 849/98 e della delibera del Consiglio Comunale 18498/98 sono stati calcolati gli oneri di urbanizzazione secondaria secondo le tabelle parametriche di cui alle citate delibere regionali, precisando che nulla è dovuto per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria in quanto l'esecuzione è a totale carico del lottizzatore;

che, ai fini dell'attuazione del PUA in questione, i soggetti attuatori dovranno presentare il progetto esecutivo delle dotazioni territoriali che, una volta ottenuti i pareri favorevoli degli uffici ed Enti competenti, saranno oggetto di specifico permesso, da rilasciarsi in conformità al presente piano, o di altri atti previsti da eventuali norme sopraggiunte;

che il piano è conforme agli strumenti urbanistici vigenti è conforme al RUE approvato in data 10/06/2013 PG 39286 e al POC approvato in data 07/04/2014;

Vista la L.R. 24 del 21 dicembre 2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", vigente a partire dal 01/01/2018, con particolare riferimento:

- all'art. 79 "Abrogazioni" - comma 1 lett. b), che dispone l'abrogazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, fatto salvo quanto disposto dai propri articoli 3, 4 e 29 - comma 3;
- all'art. 4 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti", con particolare riferimento al comma 4, a norma del quale, a partire dalla data di entrata in vigore della legge e fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione dei PUG, i Comuni possono completare, relativamente ad uno specifico elenco di strumenti, il procedimento di approvazione avviato prima dell'entrata in vigore della legge medesima;
- all'art. 18 "Valutazione di sostenibilità Ambientale e territoriale (Valsat)";

Ritenuto necessario ora procedere all'approvazione del PUA di che trattasi, presentato prima dell'entrata in vigore della L.R. 24/17, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., in combinato disposto con l'art. 79 comma 1 lett. b e l'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017, unitamente allo schema di convenzione da stipularsi con la proprietà, disciplinante la realizzazione delle dotazioni territoriali e la loro cessione all'Amministrazione Comunale;

Visti:

la L.R. 24/2017;
la L.R. 15/2013 e s.m.i;
il D.P.R. 380/2001 s.m.i;
il RUE vigente;

Visto il vigente Statuto Comunale;

VISTI gli atti;

VISTO il verbale della conferenza II seduta del 11/09/2017, nonché l'esito della conferenza Semplificata in modalità asincrona del 29/05/2018 acquisito al PG 67887 del 30/05/2018, i pareri degli Enti, Aziende e Servizi competenti allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Dirigente responsabile del Settore Pianificazione Territoriale e dal Dirigente di Ragioneria in ordine rispettivamente alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 T.U. ordinamento EE. LL.;

Con il voto favorevole di tutti i presenti;

DELIBERA

di recepire le raccomandazioni e prescrizioni espresse da ARPAE nell'ambito del proprio parere di congruità ambientale espresse con nota del 11/09/2017 acquisito al PG 106064 del 12/09/2017, come controdedotto nel "*Considerato*" in parte narrativa e che qui si richiamano integralmente;

di recepire le indicazioni formulate dalla Provincia di Ferrara con Determ. n. 1995 del 22/11/2017 del Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale assunta al PG 146934 del 30/11/2017, ai sensi del comma 4° dell'art. 35 della LR 20/2000 e smi come controdedotto nel "*Considerato*" in parte narrativa e che qui si richiamano integralmente relative alle successive fasi attuative;

di recepire le prescrizioni contenute nel parere espresso dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Reno e Po di Volano, con nota prot. prov.le n. 37785/2017 (allegato B del suddetto atto) come controdedotto nel "*Considerato*" in parte narrativa e che qui si richiamano integralmente;

di approvare ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., in combinato disposto con l'art. 79 comma 1 lett. b e l'art. 4 comma 4 della L.R. 24/2017, il Piano Urbanistico Attuativo di che trattasi, in conformità agli elaborati di seguito elencati:

Elaborati grafici:

- Rel. A – Relazione Tecnica – Relazione storica sull'uso dei suoli
- Rel. B – Norme Tecniche di Attuazione
- Rel. D – Relazione di calcolo idraulico

- Rel. E - Telefonia Mobile Antenna RDB di via Canapa
- Tav. 1 – Inquadramento cartografico
- Tav. 3 – Piano Quotato Stato di Fatto - Doc. Fotografica
- Tav. 4 – Planimetria Stato di Progetto
- Tav. 5 – Planimetria aree da cedere
- Tav. 6 – Sezioni Stradali
- Tav. 7 – Planimetria rete fognatura acque nere
- Tav. 8 – Planimetria rete fognatura acque bianche
- Tav. 9 – Planimetria rete idrica
- Tav. 10 – Planimetria rete gas
- Tav. 11 – Planimetria rete ENEL
- Tav. 12 – Planimetria rete TELECOM
- Tav. 13 – Planimetria rete illuminazione pubblica
- Tav. 14 – Assonometrie e profili
- Tav. 15 – Planimetria verde pubblico
- Tav. 16 – Suddivisione in stralci funzionali
- Dimensionamento definitivo della sovrastruttura stradale
- Valutazione previsionale di clima acustico
- Modello geologico e modello geotecnico - dimensionamento preliminare della sovrastruttura stradale

di approvare il sotto riportato schema di convenzione da stipularsi in esecuzione del presente provvedimento e regolante i rapporti tra il Comune ed i soggetti attuatori, ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150/1942 e smi:

ARTICOLO 1 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori si obbligano per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo verso il Comune di Ferrara, a realizzare il PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2ANS-01 – “Nuovo insediamento residenziale in via Canapa” (di seguito il “PUA”) al fine di attuare un intervento edilizio a destinazione residenziale in aree censite al NCUT al Fg. 103 mapp. 886 e 885 di proprietà della Soc. Parco S.r.l. in liquidazione e al Fg. 103 mapp. 952 – 953 – 955 – 956 – 958-959 – 960 - 963 – 965 – 966 – 968 – 969 - 970 di comproprietà delle sig.re Bianchi Cristina, Bianchi Raffaella e Soc. Parco S.r.l. in liquidazione, confinanti:

- a nord con ragioni...
- a sud con ragioni...
- a ovest con ragioni...
- a est con ragioni ...

ARTICOLO 2 - PUA

Il PUA di iniziativa privata verrà realizzato sulla base, ed in piena ed esatta conformità, dei relativi elaborati tecnici ed amministrativi approvati con delibera di Giunta Comunale P.G..... del....., di seguito elencati, si allegano alla presente convenzione perché ne facciano parte integrante e sostanziale ad ogni effetto:

Elaborati grafici:

- Rel. A – Relazione Tecnica – Relazione storica sull'uso dei suoli
- Rel. B – Norme Tecniche di Attuazione
- Rel. D – Relazione di calcolo idraulico
- Rel. E - Telefonia Mobile Antenna RDB di via Canapa
- Tav. 1 – Inquadramento cartografico
- Tav. 3 – Piano Quotato Stato di Fatto - Doc. Fotografica

- Tav. 4 – Planimetria Stato di Progetto
- Tav. 5 – Planimetria aree da cedere
- Tav. 6 – Sezioni Stradali
- Tav. 7 – Planimetria rete fognatura acque nere
- Tav. 8 – Planimetria rete fognatura acque bianche
- Tav. 9 – Planimetria rete idrica
- Tav. 10 – Planimetria rete gas
- Tav. 11 – Planimetria rete enel
- Tav. 12 – Planimetria rete telecom
- Tav. 13 – Planimetria rete illuminazione pubblica
- Tav. 14 – Assonometrie e profili
- Tav. 15 – Planimetria verde pubblico
- Tav. 16 – Suddivisione in stralci funzionali
- Dimensionamento definitivo della sovrastruttura stradale
- Valutazione previsionale di clima acustico
- Modello geologico e modello geotecnico - dimensionamento preliminare della sovrastruttura stradale

ARTICOLO 3 – DOTAZIONI TERRITORIALI

I soggetti attuatori si obbligano per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, a realizzare le dotazioni territoriali del PUA, allo scopo di conseguire le condizioni igienico sanitarie, di sicurezza, di viabilità e di decoro necessarie per l'insediamento delle attività previste dal piano.

Le opere, dovranno essere eseguite sulla base di progetti esecutivi predisposti in conformità agli elaborati del PUA di cui al precedente art. 2 e nel rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nei pareri degli Enti, Aziende e Servizi di cui alle seguenti note allegate alla delibera di approvazione dello strumento urbanistico di che trattasi, facendone parte integrante e sostanziale:

- Verbale conferenza II seduta del 11/09/2017;
- Esito conferenza Semplificata in modalità asincrona del 29/05/2018 acquisito al PG 67887 del 30/05/2018;
- UO Protezione Civile - parere favorevole del 10/08/2017 - PG 96168 del 11/08/2017 e parere del 06/03/2017 PG 27717/17 del 09/03/2017;
- ARPAE – parere favorevole con raccomandazioni del 11/09/2017 acquisito al PG 106064 del 12/09/2017;
- AUSL - parere favorevole acquisito al PG 104450 del 07/09/2017;
- Ufficio di Piano - parere favorevole con prescrizioni del 06/09/2017;
- Ambiente – parere favorevole dell'8/09/2017 - NP 2595/2017;
- Benessere ambientale - parere favorevole fornito in conferenza dell'11/09/2017;
- HERA – parere favorevole condizionato prot. 85110 e prot. 28060 del 04/09/2017 acquisito al PG 104686 del 07/09/2017;
- HERA secondo parere favorevole prot. 48723 del 22/05/2018 acquisito al PG 65098 del 24/05/2018;
- Consorzio – parere favorevole Prot. 18003 del 21/12/2017 acquisito al PG 157989 del 21/12/2017;
- Mobilità - parere favorevole dell'29/08/2017 - NP 2514/2017;
- Illuminazione pubblica - parere favorevole del 14/09/2017 - NP 2654 del 15/09/2017;
- Ufficio Verde - parere favorevole fornito in conferenza dell'11/09/2017;
- Ufficio Infrastrutture - parere favorevole del 06/09/2017 con prescrizioni;
- Enel – parere favorevole E-DIS-07/09/2017-0534242 acquisito al PG 104689 del 07/09/2017,

e una volta ottenuti i pareri favorevoli degli uffici ed Enti Competenti, saranno oggetto di specifico permesso, da rilasciarsi in conformità al presente PUA.

In particolare, i progetti esecutivi delle dotazioni territoriali dovranno essere redatti in conformità a quanto prescritto dalle norme del Nuovo Codice dei Contratti ai sensi del D. Lgs. N. 50/2016 e s.m.i., del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio e delle norme vigenti in materia ed eventuali sopraggiunte disposizioni legislative.

Il computo metrico estimativo, dal quale desumere il costo presunto delle relative opere, per la costituzione, a favore del Comune di Ferrara, di apposita fidejussione a garanzia della perfetta esecuzione delle opere stesse, dovrà essere redatto con prezzi in uso presso il Settore Opere Pubbliche e/o in alternativa da computi metrici estimativi redatti dal progettista, corredati da elenco prezzi unitari ed analisi dei prezzi.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria funzionali all'intervento edilizio, i soggetti attuatori si obbligano per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, in conformità all'art.16, comma 2-bis, del D.P.R. n. 380/2001 e dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, di cui all'art.36, comma 4, del D.Lgs.n. 50/2016 e s.m.i. ("Contratti sotto soglia"), a realizzarle direttamente, a loro totale cura e spese, qualora l'importo risulti inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, fermo restando i poteri di vigilanza e di controllo che spettano al Comune, attraverso gli uffici competenti per materia.

Qualora si abbia necessità di occupare o di utilizzare le opere o i lavori realizzati, ovvero parte delle opere o dei lavori, prima che intervenga l'emissione del certificato di collaudo provvisorio, si potrà procedere alla presa in consegna anticipata ai sensi del Nuovo Codice dei Contratti e alle relative linee guide attuative ANAC. Le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme tecniche vigenti al momento del rilascio del Permesso di costruire. Qualora le opere, non fossero completate entro i termini di validità del suddetto Permesso, le opere dovranno essere conformi alla normativa tecnica vigente al momento del collaudo. In tale sede gli Uffici richiederanno l'adeguamento delle opere alle eventuali norme sopravvenute nel frattempo. La piantumazione delle aree a verde pubblico, deve essere realizzata ed ultimata almeno due anni prima del collaudo del verde al fine di garantire un buon attecchimento di tutte le essenze, diversamente le stesse non potranno essere prese in carico ed il relativo collaudo non potrà essere effettuato, fermo restando che la manutenzione finalizzata all'attecchimento per l'intero biennio è a carico dei soggetti attuatori. Le parti convengono che potrà essere effettuato il collaudo, anche prima del termine dei due anni, qualora il soggetto attuatore o suo avente causa presenti all'Ufficio Verde del Comune di Ferrara, apposito contratto di manutenzione con l'Azienda/Ente "Gestore del Contratto di Servizio di Manutenzione del Verde Pubblico" per il tempo necessario al suddetto attecchimento.

I soggetti attuatori, con la sottoscrizione della presente convenzione, si obbligano a concedere senza necessità di redigere ulteriori atti, per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, alle lottizzazioni e/o interventi edilizi che andranno a realizzarsi nelle aree limitrofe, l'accesso, l'allacciamento e l'eventuale adeguamento alle infrastrutture e alle reti di proprietà realizzate e/o in fase di realizzazione a cura e spese degli stessi, qualora abilitati dal Comune.

ARTICOLO 4 - CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

I soggetti attuatori, con la sottoscrizione del presente atto, assumono il ruolo di soggetti interessati come previsto dall'art. 242 comma 11 del D. Lgs.n.152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni e l'obbligo di eliminare tutte le eventuali situazioni di contaminazione dei suoli e delle acque, secondo quanto previsto dal medesimo decreto, in particolare dalla Parte IV, Titolo V, rubricato "Bonifica dei siti contaminati".

Dall'esame della relazione geologica – geotecnica non vengono riportati nella prova stratigrafica elementi diversi da quelli inerenti alla normale composizione geomorfologica del suolo e dall'esame della Relazione Illustrativa di cui al precedente art. 2 non si evince la presenza sull'area di attività pregresse che rappresentino potenziali fonti di inquinamento.

In fase di realizzazione delle opere previste nel piano si dovrà comunque verificare l'esistenza di un'eventuale contaminazione secondo quanto previsto dalle norme della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Qualora si accerti l'assenza di qualsiasi contaminazione, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver rilevato situazioni indicative di contaminazione del sito ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Per "situazioni indicative di contaminazione del sito" si intende la presenza di serbatoi, serbatoi interrati, vasche, zone di stoccaggio, pregresse demolizioni con produzione di materiale contenente amianto lasciato in loco, maceri colmati da materiali di dubbia provenienza o qualsiasi altra situazione sintomatica di pregresse attività produttive, su tutta la superficie interessata dall'insediamento residenziale del PUA.

Qualora dovesse essere riscontrata, durante la fase di esecuzione delle opere previste, di potenziali fonti di contaminazione come definite sopra, dovrà essere informazione all'autorità competente così come previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 152/06, Parte IV, Titolo V con la relativa documentazione tecnica richiesta.

In base a tali informazioni, si potrà successivamente prescrivere, anche su parere preventivo dell'ARPAE, una prima griglia di interventi di campionamento ed analisi per verificare se possa essere esclusa l'applicazione della parte IV, titolo V del D.Lgs. n. 152/06 e smi.. In questo caso si dovranno campionare ed analizzare i terreni e le acque sotterranee ai fini della verifica del rispetto dei livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui al sopraccitato decreto.

Ove risulti, dalla valutazione della documentazione presentata e/o dalle analisi di cui al comma precedente, l'esistenza di una contaminazione o di una potenziale contaminazione, così come definita dal D.Lgs.152/06, i soggetti attuatori dovranno sottoporre il sito interessato alle necessarie misure di prevenzione, di messa in sicurezza, interventi di bonifica e ripristino ambientale secondo le procedure di cui all'art. 242 e seguenti. del D.Lgs. n. 152/06, prima dell'inizio dei lavori. In tal caso, i soggetti attuatori, non appena rilevato il superamento o il pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), dovranno darne comunicazione secondo quanto previsto dagli artt. 242 e 245 del Decreto sopraccitato, assumendosi integralmente l'iniziativa degli interventi necessari.

Nel caso in cui sia necessaria una sistemazione plano altimetrica dell'area oggetto dell'intervento con movimentazione di terreno questa dovrà essere effettuata senza alterazione delle linee di sgrondo delle acque meteoriche delle aree limitrofe al fine di evitare ristagni di acque o allagamenti. L'eventuale gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto delle normative vigenti. Sono integralmente a carico dei soggetti attuatori gli oneri relativi agli interventi previsti dal suddetto decreto, in quanto identificati come soggetti interessati.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nel caso in cui la situazione di superamento o di pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. n. 152/06 emerga, anche accidentalmente, durante l'esecuzione di lavori assentiti con permesso di costruire o realizzati in base a SCIA.

I soggetti attuatori sono obbligati ad osservare tutte le prescrizioni impartite dall'Amministrazione ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e di tutte le altre attività necessarie al fine di contenere la contaminazione e/o di impedire l'aggravarsi della situazione di contaminazione riscontrata.

Resta comunque in facoltà dell'Amministrazione Comunale, anche nell'ambito delle proprie attività istituzionali di cui alla normativa sul diritto d'accesso all'informazione ambientale, assicurare un'adeguata informazione in merito all'eventuale situazione di contaminazione del sito interessato.

Resta quindi pattuito che non saranno rilasciati permessi di costruire, o se rilasciati saranno annullati, qualora abbiano ad oggetto interventi che appaiano, rispettivamente alla data di presentazione della domanda o successivamente al rilascio dell'atto, incompatibili con gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale del sito o comunque tali da provocare o aggravare la situazione di superamento o di pericolo concreto ed attuale di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. n. 152/06. In tal caso, i titoli abilitativi si intendono rilasciati fatto salvo l'adempimento degli obblighi imposti dalla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/06. L'inosservanza degli obblighi stabiliti dal presente articolo a carico dei soggetti attuatori comporterà la risoluzione del presente atto fermo restando il permanere in capo agli stessi, degli obblighi di bonifica e ripristino ambientale del sito di cui ai commi precedenti.

ARTICOLO 5 – IMPEGNI ACCORDO POC – CESSIONE GRATUITA AREE

I soggetti attuatori si obbligano, per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, a cedere gratuitamente al Comune di Ferrara entro mesi diciotto dall'avvenuta approvazione del PUA, l'area relativa al lotto edificabile da destinare ad edilizia residenziale pubblica, urbanizzato e pronto per l'edificazione, individuato catastalmente al Foglio 103 mapp. 960 e 968 oltre alla porzione di viabilità fronti stante da frazionare:

Strada e marciapiedi:	285 mq
Superficie fondiaria Lotto ERS:	1.455 mq

prima della cessione, le aree dovranno essere oggetto, a cura e spese dei soggetti attuatori, di frazionamento catastale, che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei competenti uffici comunali. L'area individuata come "strada e marciapiedi" verrà concessa in detenzione con le modalità di cui al successivo art. 6. Qualora venisse rilevata nelle aree suddette la presenza di una contaminazione o di una potenziale contaminazione, così come definito dal D.Lgs. n. 152/2006, si applica l'art. 83 delle NTA del RUE vigente e che i soggetti attuatori si obbligano ad attuare senza eccezione alcuna. (art. 2 Accordo POC).

Le parti danno atto che gli eventuali ritardi degli obblighi di cui al presente articolo, ammessi fino ad ulteriori mesi 6, comportano l'applicazione delle penali di cui all'art. 4 dello stesso Accordo POC sottoscritto in data 27.03.2014.

ARTICOLO 6 – DOTAZIONI TERRITORIALI – CESSIONE GRATUITA AREE

I soggetti attuatori si obbligano per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo a cedere gratuitamente al Comune di Ferrara, oltre a quelle di cui al precedente art. 5, le aree destinate alle dotazioni territoriali così come le opere individuate nelle tavole di progetto di cui al precedente art. 2 e in particolare:

Strade marciapiedi:	1.619 mq
Parcheggi pubblici:	870 mq
Attrezzature e spazi collettivi:	4.244 mq
Vasca di laminazione:	4.244 mq

Area di mitigazione e compensazione ambientale:	9.262 mq
---	----------

Le aree oggetto di cessioni contemplate nel presente articolo, dovranno essere frazionate conformemente al relativo progetto inerente al permesso di costruire e cedute prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere stesse con le modalità attuative di cui al successivo art. 7; pertanto non potrà essere presentata comunicazione d'inizio lavori in assenza di tale obbligazione.

Nell'atto pubblico di cessione gli immobili dovranno essere individuati e descritti con i corrispondenti dati catastali e con i catastini di frazionamento che andranno allegati agli atti medesimi; le aree dovranno essere libere da vincoli, ipoteche, servitù (fatte salve eventuali servitù relative alle reti infrastrutturali), oneri reali, trascrizioni pregiudizievoli, affitti e contratti di qualsiasi natura, nonché da pesi ed oneri di qualsiasi tipo e natura, apparenti e non apparenti.

Le aree oggetto di cessioni contemplate nel presente articolo e nel precedente art. 5, saranno concesse in detenzione gratuita ai soggetti attuatori per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere stesse a far data dall'inizio dei lavori di cui al permesso di costruire, senza necessità di redigere ulteriori atti, attribuendo ai soggetti attuatori tutte le responsabilità in ordine alla sicurezza per cose o persone che dovessero accedere alle aree, nonché gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate, fino al termine della stessa detenzione.

I soggetti attuatori saranno pertanto tenuti ad assicurare con massimali adeguati l'immobile concesso per le responsabilità civili verso terzi. La detenzione cessa al momento della presa in carico dell'Amministrazione Comunale con provvedimento da adottarsi a seguito del collaudo favorevole, sollevando l'Amministrazione stessa da ogni eventuale responsabilità per eventuali

incidenti che dovessero verificarsi sino a che dette opere non verranno assunte in carico dall'Amministrazione Comunale.

Da tale data gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria oltre che la relativa responsabilità si intenderanno pertanto a carico dell'Amministrazione medesima.

Prima del rilascio del Permesso per la realizzazione delle dotazioni territoriali non sarà comunque possibile richiedere i titoli edilizi per la costruzione degli edifici previsti dal PUA.

ARTICOLO 7- DOTAZIONI TERRITORIALI – ATTUAZIONE

I soggetti attuatori si obbligano per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo ad iniziare i lavori per la realizzazione delle opere inerenti alle dotazioni territoriali, secondo lo schema sotto riportato e graficizzato nella tav. 16 *“suddivisione in stralci funzionali”*:

- 1° stralcio comprendente il lotto ERS ed il tratto di strada per accedervi di 285 mq; il permesso inerente il successivo 2° stralcio potrà essere rilasciato solo ad avvenuto rilascio del permesso relativo al primo stralcio e a seguito dell'esecuzione totale della strada per accedervi;
- 2° stralcio comprendente la restante parte di lottizzazione comprensiva di tutti i lotti fondiari e delle dotazioni territoriali;

I lavori inerenti gli stralci dovranno essere iniziati entro un anno dal rilascio del permesso di costruire del relativo stralcio ed ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori del permesso stesso. Qualora le opere di urbanizzazione non fossero completate entro i termini previsti dal progetto approvato, (salvo proroga ai sensi di legge), esse dovranno essere adeguate, a cura e spese del soggetto attuatore, alle eventuali norme sopraggiunte.

Qualora inoltre le opere di urbanizzazione non vengano ultimate entro il termine stabilito, i titoli abilitativi/comunicazioni per la realizzazione degli edifici relativi agli stralci, richiesti/presentati oltre tale termine, non verranno rilasciati o non avranno efficacia fino a collaudo avvenuto delle urbanizzazioni medesime fatta eccezione per le aree verdi in particolare ai tempi necessari per l'attecchimento delle essenze di cui al precedente art. 3.

Tale condizione dovrà essere inserita negli atti di compravendita dei lotti edificabili.

Le opere di urbanizzazione di cui al PdC del primo stralcio del Piano dovranno essere iniziate entro il 30/10/2019 e le opere ultimate entro diciotto (18) mesi dall'avvenuta approvazione del PUA e pertanto entro il, nel rispetto dei tempi dell'art. 2 del suddetto Accordo POC al fine cedere il lotto fondiario da destinare ad ERS, urbanizzato e pronto per l'edificazione.

Le dotazioni territoriali, dovranno comunque essere ultimate entro 10 (dieci) anni dalla stipula della presente convenzione.

Qualora inoltre le opere di cui al presente articolo non vengano ultimate entro il termine stabilito dal relativo permesso di costruire, salvo proroghe ai sensi di legge, il Comune si riserva la facoltà di procedere con l'escussione delle garanzie di cui al successivo art. 9. Tale condizione dovrà essere inserita negli atti di compravendita relativi ai lotti di intervento.

I soggetti attuatori si impegnano per se e per i propri aventi causa a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria in piena ed esatta conformità agli elaborati tecnici ed amministrativi di cui al precedente art. 2 ferme restando le procedure previste dall'art. 22 L.R. n. 15/2013 e smi per l'abilitazione delle varianti in corso d'opera, i soggetti attuatori si impegnano a non apportare alcuna variante al permesso di costruire senza averne ottenuto la preventiva espressa approvazione in linea tecnica da parte dei competenti uffici comunali. La data d'inizio dei lavori di realizzazione delle opere inerenti alle dotazioni territoriali deve essere comunicata dal soggetto attuatore al Comune di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Settore Opere Pubbliche nonché a tutte le Aziende erogatrici di servizi pubblici, per le verifiche di competenza. A completamento delle opere di urbanizzazione primaria, sarà cura del soggetto attuatore comunicare al Comune di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Settore Opere Pubbliche, l'avvenuta ultimazione.

I tempi e le modalità di attuazione a stralcio delle opere di urbanizzazione, dovranno essere coordinati con quelli del connesso intervento edilizio nei termini previsti di cui al presente articolo. A tal fine, non potranno essere rilasciati permessi di costruire, relativi agli interventi edilizi prima

dell'avvenuta cessione delle aree per le opere di urbanizzazione e dell'inizio dei lavori di cui al relativo stralcio funzionale.

I soggetti attuatori assumono ogni responsabilità per danni a persone o cose derivanti eventualmente da fatto proprio, dei dipendenti e delle imprese appaltatrici e subappaltatrici e dei loro dipendenti, nell'esecuzione dei lavori, tenendo perciò indenne il Comune da qualsiasi onere o spesa, presente o futura, da chiunque avanzata, in dipendenza diretta o indiretta della realizzazione delle opere stesse.

I soggetti attuatori sono tenuti all'osservanza delle vigenti norme generali, integrative e speciali per la prevenzione degli infortuni e per l'assicurazione del personale, obbligandosi a farle osservare anche dalle imprese appaltatrici e subappaltatrici.

Il Comune rimane completamente estraneo alle obbligazioni e rapporti tra i soggetti attuatori e i suoi appaltatori, subappaltatori, fornitori e terzi in genere.

ARTICOLO 8 - DOTAZIONI TERRITORIALI – COLLAUDI E PRESA IN CARICO DA PARTE DEL COMUNE

I tecnici del Comune avranno potestà di accedere in qualunque momento al cantiere, (previa comunicazione al Direttore dei Lavori), al fine di verificare lo stato di avanzamento e la qualità delle opere. I soggetti attuatori avranno l'obbligo di comunicare al Comune, con preavviso di almeno 15 giorni, l'esecuzione delle pavimentazioni. A completamento delle opere, anche per stralci funzionali, entro i termini previsti dai relativi permessi di costruire per la realizzazione delle opere di urbanizzazioni sarà cura dei soggetti attuatori trasmettere al Comune di Ferrara - Sportello unico Edilizia, la comunicazione di fine dei lavori ai sensi della normativa vigente al momento della stessa comunicazione. I collaudi statici e funzionali, ove dovuti ai sensi delle norme vigenti, compresi quelli relativi alle opere stradali, alle reti infrastrutturali, sono effettuati a spese del soggetto attuatore previa nomina del collaudatore da parte del Comune. In particolare, i collaudi funzionali delle reti (di acquedotto, di fognatura, del depuratore, del gas e della pubblica illuminazione) dovranno essere effettuati in contraddittorio con la relativa azienda di gestione. Il collaudo amministrativo, ove dovuto ai sensi delle norme vigenti, viene effettuato dal Comune (nomina del collaudatore) a spese dei soggetti attuatori. Il suddetto collaudo sarà disposto anche in corso d'opera e sarà effettuato a cura e spese dei soggetti attuatori. Il responsabile del procedimento acquisirà i pareri delle Aziende di gestione delle reti infrastrutturali e degli uffici comunali competenti e potrà richiedere, a carico dei soggetti attuatori, saggi o verifiche sulle opere realizzate. A seguito del collaudo favorevole delle opere, verranno svincolate le garanzie fideiussorie e la manutenzione delle stesse verrà posta a carico del Comune. Le dotazioni territoriali, realizzate, accederanno direttamente in piena ed esclusiva proprietà al Comune, senza necessità di ulteriori atti di trasferimento ai sensi dell'art. 934 del Codice Civile. L'edificazione degli edifici potrà essere concessa anche prima della completa realizzazione delle dotazioni territoriali; in tale fattispecie la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e di Agibilità relativa agli interventi edilizi a stralci del Piano dovrà essere accompagnata da un Certificato, asseverato dal Direttore dei Lavori, che attesti l'esistenza e la funzionalità delle opere sufficienti a garantire le condizioni di agibilità e di sicurezza e la loro conformità agli elaborati approvati.

L'edificazione prevista dal PUA dovrà essere iniziata entro 1 anno dal rilascio dei singoli permessi ed ultimata entro 10 anni dalla stipulazione della presente convenzione.

ARTICOLO 9 – DOTAZIONI TERRITORIALI – GARANZIE

I soggetti attuatori, a garanzia della perfetta esecuzione delle dotazioni territoriali, comprese le opere fuori comparto e la vasca di laminazione, previste dal PUA, costituiranno a favore del Comune di Ferrara, all'atto del rilascio del permesso per la realizzazione delle dotazioni territoriali, una fidejussione (bancaria o assicurativa e, in quest'ultimo caso, con primaria compagnia) per un importo pari al 70% del costo presunto delle opere medesime, da desumersi dal computo metrico allegato al relativo progetto definitivo e vistato dagli Enti. Resta inteso che in caso di inosservanza degli obblighi di esecuzione delle opere e dei tempi di realizzazione stabiliti nella presente convenzione e nel relativo permesso di costruire il Comune ha facoltà di escutere la garanzia di cui al presente articolo, attingendo da tale somma anche le spese di progettazione, direzione

lavori e collaudo delle stesse e degli altri oneri accessori, necessarie per l'esecuzione delle opere stesse, in via sostitutiva.

L'Amministrazione Comunale si obbliga a svincolare la predetta garanzia entro tre mesi dal collaudo favorevole di tutte le opere, di cui al precedente art. 9.

La fidejussione o polizza fideiussoria dovrà essere prestata con espressa esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore, ai sensi dell'art. 1944, comma 2°, del Codice Civile e con l'obbligo di versare la somma garantita a semplice richiesta dell'Amministrazione, senza alcuna riserva. In ogni caso, dovrà espressamente contenere il divieto di escludere o liberare, con accordi separati, il fideiussore dal vincolo di solidarietà che lo lega al debitore garantito, per le obbligazioni derivanti dalla convenzione e per quelle ad esse accessorie o comunque inerenti.

La fidejussione potrà essere, previo collaudo delle parti eseguite ed espresso consenso del Comune, ridotta proporzionalmente ed in relazione al progressivo compimento delle opere di urbanizzazione, tenendo conto dell'importo preventivato complessivo di realizzazione delle suddette opere e non di quello ridotto ai fini della garanzia, sempre subordinatamente al costo effettivo delle opere di urbanizzazione residue valutate in base all'eventuale mutato valore della moneta secondo gli indici ufficiali.

I soggetti attuatori si obbligano ad integrare su semplice richiesta del Comune, il valore della fidejussione rispetto alle entità iniziali per mutamento dei costi o per utilizzo di parte della fidejussione a seguito di inadempienza.

Per l'inosservanza degli obblighi di esecuzione delle opere e dei tempi di realizzazione stabiliti nella presente convenzione e nel relativo permesso di costruire per le opere di urbanizzazione, il Comune avrà il diritto di eseguire - in via surrogatoria - le opere non eseguite o eseguite in modo difforme dalle prescrizioni del progetto definitivo ed avrà il diritto di richiedere al fideiussore il pagamento, a proprio favore, dell'importo garantito nei limiti della spesa necessaria per l'esecuzione delle opere di cui sopra, maggiorato delle spese di progettazione, direzione lavori e collaudo delle stesse e degli altri oneri accessori. A tal fine e sin da ora, i soggetti attuatori autorizzano il Comune di Ferrara o l'impresa appaltatrice dei lavori ad immettersi nelle aree utili per l'esecuzione di tali opere.

Il fideiussore sarà obbligato a soddisfare l'obbligazione, effettuando il pagamento al Comune a semplice richiesta dello stesso e per l'importo occorrente per l'esecuzione delle opere nel tempo in cui tale esecuzione dovesse avvenire.

Qualora l'intervento surrogatorio del Comune dovesse essere di importo superiore alla somma garantita, i soggetti attuatori si impegnano al pagamento dell'eventuale differenza a richiesta del Comune.

ARTICOLO 10 - RISOLUZIONE

Per l'inosservanza delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione, si avrà risoluzione della stessa con l'adozione degli atti conseguenti salva la preventiva applicazione delle misure sanzionatorie previste dalla vigente normativa in materia di abusi edilizi.

ARTICOLO 11 - ONERI DI URBANIZZAZIONE

In relazione ai disposti della Delibera Regionale n°849/98 e della Delibera Comunale n° 18498/98, gli Oneri di Urbanizzazione Secondaria sono calcolati secondo le tabelle parametriche di cui alle citate delibere, precisando che nulla è dovuto per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria in quanto l'esecuzione è a totale carico dei soggetti attuatori.

Visto l'art. 1.5.1 delle citate delibere che assumono come parametro di riferimento la superficie utile netta, ai sensi del D.M. 801/77, nonché la superficie utile proposta sui singoli lotti agli atti, il computo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria in ottemperanza alle disposizioni suddette ammonta a complessivi € 221.277,00 che, con la riduzione al 30% ammontano a complessivi € **66.383,16** così ripartiti:

Lotto n° 1	Mq. 205	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 3.319,16
Lotto n° 2	Mq. 205	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 3.319,16
Lotto n° 3	Mq. 205	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 3.319,16
Lotto n° 4	Mq. 442	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 7.156,43

Lotto n° 5	Mq. 442	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 7.156,43
Lotto n° 6	Mq. 442	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 7.156,43
Lotto n° 7	Mq. 442	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 7.156,43
Lotto n° 8	Mq. 442	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 7.156,43
Lotto n° 9	Mq. 400	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 6.476,40
Lotto n° 10	Mq. 400	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 6.476,40
Lotto n° 11	Mq. 475	x €/mq. 53,97	x 30%	= € 7.690,73
				=====
				€ 66.383,16

All'importo complessivo determinato, pari ad € 221.277,00, è stata applicata la riduzione del 70% in conformità alla Delibera Comunale n°18498/98. L'importo così determinato, pari ad **€ 66.383,16** dovrà essere corrisposto alla stipula della Convenzione e gli importi determinati su ogni singolo lotto verranno posti in detrazione sui Permessi di Costruire che verranno successivamente rilasciati. Nessun contributo viene determinato sul lotto ERS in quanto verranno determinati interamente al momento del rilascio del relativo titolo;

Al momento della richiesta dei relativi titoli abilitativi per gli edifici, saranno determinati gli importi totali dei contributi dovuti in funzione alla specifica destinazione d'uso ai quali verranno detratti gli importi di cui sopra;

Le parti danno atto che la somma di **€ 66.383,16** è stata versata prima d'ora dal soggetto attuatore presso la Tesoreria Comunale, come da ricevuta n°del

Si intende che i singoli permessi di costruire/titoli abilitativi non saranno soggetti alla determinazione del contributo per oneri di urbanizzazione primaria, intendendosi tale onere già assolto con l'esecuzione diretta delle dotazioni territoriali.

Ogni altro onere derivante dalla LR. n. 15/2013 e successive modifiche ed integrazioni, graverà sui singoli titoli abilitativi per gli edifici.

ARTICOLO 12 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO ACQUIRENTE

Negli atti di trasferimento delle aree e nelle relative note di trascrizione, che intervengano nel periodo di validità della presente convenzione, l'acquirente dovrà dichiarare:

- di essere pienamente consapevole che l'immobile acquistato è soggetto alla presente convenzione urbanistica attuativa;
- di conoscere ed accettare ogni e qualsiasi obbligo che compete alla parte acquirente nei confronti del Comune in ottemperanza della presente convenzione urbanistica attuativa."

Tali clausole dovranno essere specificatamente approvate dall'acquirente ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile.

ARTICOLO 13 – DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA AI SENSI D.LGS. 159/2011

I soggetti attuatori si obbligano, per loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, ad inserire nei contratti con le imprese esecutrici delle dotazioni territoriali una clausola risolutiva espressa in presenza di documentazione antimafia interdittiva. Tale clausola deve essere estesa anche ai subcontratti stipulati dall'esecutore dei lavori, per le opere, i servizi e le forniture. In presenza di documentazione interdittiva relativa all'impresa esecutrice e/o al subcontrattista, sono applicate le disposizioni normative vigenti in materia e adottati i conseguenti provvedimenti (sospensione dei lavori, allontanamento dal cantiere, chiusura del cantiere, rescissione/recesso dal contratto).

ARTICOLO 14 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie tra le parti in ordine alla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, verrà demandata al Giudice Amministrativo.

ARTICOLO 15 – NORME GENERALI

Gli atti, e gli elaborati, i grafici, sottoscritti dalle parti, allegati o richiamati nella presente convenzione, ne faranno parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 16 – SPESE

Le spese tutte del presente atto e sue consequenziali, sono a carico dei soggetti attuatori i quali, per quanto riguarda le aree e le opere da cedersi nei modi sopraindicati, dichiarano di volersi avvalere delle agevolazioni fiscali in materia.

ARTICOLO 17 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa esplicito riferimento alle norme di legge vigenti in materia ed in particolare alla legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni ed integrazioni, alla LR. 20 del 24/03/2000 e smi, alla LR n. 15/2013 e smi, nonché alle norme di attuazione del vigente RUE e POC.

ARTICOLO 18 - TRASCRIZIONE

Le parti autorizzano il Direttore dell'Agenzia del Territorio Servizio Pubblicità Immobiliare di Ferrara a trascrivere il presente atto affinché siano note ai terzi le obbligazioni qui assunte con sollievo dello stesso Direttore da ogni responsabilità al riguardo.

ARTICOLO 19 - PROTEZIONE DATI PERSONALI

Le parti consentono ed autorizzano, anche per le finalità previste dalla normativa in materia antiriciclaggio, l'intero trattamento dei dati personali per tutti i fini inerenti e conseguenti alla presente convenzione, nonché le comunicazioni a tutti gli uffici competenti e la conservazione dei dati, anche oltre i termini di legge.

di dare atto che ai fini di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 (che recepisce le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS – Valutazione Ambientale Strategica), lo strumento di che trattasi risulta non assoggettato alla procedura di valutazione, in quanto escluso in fase di POC;

di introitare all'atto della stipula della convenzione l'importo complessivo di € **66.383,16** per oneri di urbanizzazione secondaria, alla risorsa 4.05.1470 "Proventi da imprese delle concessioni edilizie - Trasformazione urbanistica del territorio e proventi delle sanzioni in materia - L. 10/1977" del Bilancio in cui avverrà l'introito;

di dare atto che l'avviso dell'avvenuta approvazione del PUA di iniziativa privata dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. IL PUA di iniziativa privata entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso dell'approvazione, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 35 della L.R. 20/2000 in combinato disposto con gli articoli 79 e 4 comma 4 della L.R. 24/2017;

di dare atto che prima della stipula della convenzione l'Amministrazione Comunale dovrà acquisire d'ufficio, in tempi compatibili con la stipula della convenzione stessa, la documentazione antimafia ai sensi del D. Lgs. n.159/2011 e smi;

di dare atto che a seguito dell'esecutività della presente delibera, i soggetti attuatori dovranno rendersi disponibili alla stipula della convenzione entro il termine di vigenza del I° POC (17 giugno 2019) diversamente si intenderà decaduta l'approvazione del PUA stesso, senza ulteriori provvedimenti, salvo proroga per i tempi necessari ai soli fini dell'acquisizione della documentazione antimafia ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011 e smi;

di dare atto che i soggetti attuatori dovranno cedere gratuitamente al Comune di Ferrara entro mesi 18 dall'avvenuta approvazione del PUA l'area relativa al lotto edificabile da destinare ad edilizia residenziale pubblica, urbanizzato e pronto per l'edificazione individuato catastalmente al Foglio 103 map. 960 e map. 968 per un totale di mq. 1.455 oltre alla porzione di viabilità fronti

stante da frazionare, fermo restando l'autorizzazione alla cessione anticipata di cui alla delibera GC n. 450 del 08/09/2015;

di dare atto altresì che alla stipula della convenzione in attuazione del presente provvedimento interverrà, in rappresentanza del Comune di Ferrara, l'Arch. Paolo Perelli, Dirigente presso il Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione o, in caso di sua assenza o impedimento, l'Arch. Davide Tumiatì Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale;

di dare atto che responsabile del procedimento è l'Arch. Barbara Bonora U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000, con il voto favorevole di tutti i presenti alla seduta.

IL SINDACO
TIZIANO TAGLIANI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
LUCIANA FERRARI



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – PROGETTAZIONE
U.O. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI - PROGETTAZIONE E GESTIONE
BB/bg

Ferrara, 11/09/2017

Verbale della Conferenza di Servizi Simultanea per il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.
Proponenti: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl
Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016

La data, l'ora, l'oggetto dell'incontro del 11/09/2017 sono stati comunicati tramite posta elettronica certificata e via mail in data 08 agosto 2017 a:

- ARPAE
- AUSL Igiene Pubblica
- Servizio Ambiente del Comune di Ferrara
- Hera Ferrara Srl
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- U.O. Sicurezza sul Lavoro e Protezione Civile del Comune di Ferrara
- Ufficio Benessere Ambientale del Comune di Ferrara
- Servizio Mobilità e Traffico del Comune di Ferrara
- Servizio Infrastrutture e Mobilità UO prescrizioni e controllo del Comune di Ferrara
- Servizio Infrastrutture Progettazione Verde del Comune di Ferrara
- Servizio Infrastrutture UO illuminazione Pubblica del Comune di Ferrara
- Servizio Ufficio di Piano
- Telecom Italia Focal Point Lottizzazioni Centro Nord
- Enel Via Padova, 53 - 44122 Ferrara
- Enel Distribuzione CP 5555 85100 Potenza
- Ing. Monica Zanarini Responsabile U.O. Mobilità Servizio Infrastrutture e Mobilità Settore Opere Pubbliche e Mobilità Comune di Ferrara
- Dirigente Servizio Pianificazione, Territoriale e Progettazione del Comune di Ferrara, Arch. Paolo Perelli
- Dirigente Settore Pianificazione Territoriale Arch. Davide Tumiatì

sono stati comunicati al progettista incaricato e alla ditta proprietaria tramite posta elettronica certificata in data 08 agosto 2017.

HANNO PARTECIPATO:

- ARPAE – Annalisa Ferioli – Francesca Galliera;
- Servizio Ambiente – Francesca Borea;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara – Milla Biavati;
- AUSL Igiene Pubblica – Franco Ferraresi;
- Servizio Mobilità e Traffico del Comune di Ferrara – Olga Spisani;
- Ufficio Benessere Ambientale del Comune di Ferrara – Fausto Bertoncelli;
- Ufficio Verde – Marcello Modeni;

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio Pianificazione e Progettazione

U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione

Piazza Municipale, 21 - 44121 Ferrara

tel 0532/419367 - 419370 o fax 0532/419484 - Codice fiscale: 00297110389

PEC: serviziopianificazoneterritoriale@cert.comune.fe.it - Sito web: <http://www.comune.fe.it>

- Servizio Infrastrutture – Gianluca Nicosia ;
- Per l'Ufficio PUA: Barbara Bonora – Beatrice Galassi;

I progettisti Giuseppe Rando;

le proprietà: per la Società PAR.CO in liquidazione – Roberto Bolognesi (legale rappresentante) e Roberto Pennini;

Raffaella Bianchi e Cristina Bianchi;

Bonora – PUA: apre la conferenza del PUA di iniziativa privata di via Canapa in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 e passa la parola all'arch. Galassi che ha curato l'istruttoria;

Galassi – PUA: oggi trattiamo la conferenza definitiva del piano di via Canapa e abbiamo verificato che ci sono alcune piccole modifiche da fare agli elaborati che vi comunicheremo al termine della conferenza dopo aver acquisito i pareri dei partecipanti. Il parere della CQAP è favorevole e gli elaborati sono stati tutti sistemati; con la convocazione della conferenza avete ricevuto gli elaborati digitali del PUA con la precisazione che l'elaborato a cui far riferimento per la localizzazione corretta delle sagome massime è la tavola 4 rev. 24/07/2017. Quindi chiediamo alla proprietà e ai tecnici di ripresentare una copia completa del PUA con il recepimento della localizzazione delle sagome massime e delle possibili richieste derivanti della seduta odierna.

Vi esporremo anche il problema del collaudo della limitrofa lottizzazione che ci impone di rimandare la chiusura dei lavori della conferenza.

Partiamo con l'esposizione dei pareri, passa la parola a Fausto Bertoncelli dell'ufficio Benessere Ambientale.

Bertoncelli - Ufficio Benessere Ambientale: per me il parere è favorevole, ho visto che sono state fatte le correzioni richieste in merito ai percorsi, chiedo però di aggiungere sulle tavole i marciapiedi esistenti posti sulla strada di raccordo con la nuova viabilità di progetto;

Biavati - Consorzio di Bonifica: per quel che ci riguarda, il parere potrebbe essere positivo ma ci mancano alcune cose da verificare per avere il totale nulla osta al progetto e quindi oggi non vi rilasciamo il parere. Chiediamo quindi di fare un particolare della vasca di laminazione con tutte le dimensioni (c'è solo la lunghezza ma non la larghezza).

Poi la distanza che bisogna tenere dal canale deve essere almeno di 6 metri e qui sono 5.

Rando - tecnico proprietà: parte la pendenza dopo i 5 metri; esiste già una capezzagna, ci sono già delle alberature;

Biavati - Consorzio di Bonifica: comunque devono esserci 6 metri dal ciglio. Dalle tavole si legge 5 metri ma sembra già in pendenza dal ciglio canale;

Rando - tecnico proprietà: attualmente c'è una capezzagna un po' inclinata;

Biavati - Consorzio di Bonifica: ribadisco che devono esserci 6 metri dal ciglio del canale prima dell'inizio della vasca. Dal tubo di scarico va inserita una valvola clapet, per evitare che l'acqua rientri; poi abbiamo visto che il sistema è un sistema chiuso, noi come delibera non obblighiamo a mettere lo sfioro ma lo consigliamo perchè in caso di forti piogge serve; qui non è stato messo, ma nel parere lo scriveremo proprio per evitare problemi futuri vista anche la zona già sofferente;

Bonora – PUA: quindi la sezione AA non è sufficiente per definire il vostro calcolo;

Biavati - Consorzio di Bonifica: no, non è sufficiente perché manca l'altra dimensione;

Galassi – PUA: esiste solo una sezione AA e manca una sezione trasversale BB;

Biavati - Consorzio di Bonifica: servono entrambe le dimensioni in modo da poter definire il volume; nella relazione, il dato del volume c'è ma servono i dati per verificare l'effettivo valore;

Si disquisisce sul dato mancante

Biavati - Consorzio di Bonifica: inoltre è necessario inserire anche il calcolo della portata perché non l'abbiamo trovato;

Rando - tecnico proprietà: il dato c'è;

Biavati - Consorzio di Bonifica: in base alla nostra delibera non c'è, perché la nostra delibera dice che va fatta in base alla superficie del comparto e questa superficie vado a verificarla in base a quanto è stato scritto con il totale delle superfici e cioè 8605 mq;

Chiede conferma della superficie.

Rando - tecnico proprietà: si va bene.

Biavati - Consorzio di Bonifica: la superficie di comparto va moltiplicata per 8 litri/sec. per ettaro e questo dato non l'abbiamo trovato. A noi interessa che il tubo sia dimensionato per mettere l'uscita di questi litri/sec.

Rando - tecnico proprietà: c'è sicuramente;

Biavati - Consorzio di Bonifica: noi non lo troviamo. Ci sono altri calcoli ma non seguono il dato della nostra delibera. Inoltre i diametri dei tubi in uscita sono diversi perché si parla del diametro di 100 mm e poi scrivete diametro di 160 mm in uscita, quindi c'è discrepanza tra i due dati.

Rimaniamo in attesa del parere scritto con tutte le richieste da parte del Consorzio.

Bonora - PUA: quindi per poter esprimere parere è necessario produrre questi dati mancanti.

Rando - tecnico proprietà: quindi operativamente come facciamo?

Galassi - PUA: il consorzio invierà al nostro ufficio come fanno di solito, le richieste di integrazioni e noi la gireremo alla proprietà e ai tecnici ufficialmente tramite nota scritta;

Bonora - PUA: ora vediamo come si evolve la conferenza;

Borea - Servizio Ambiente: il nostro parere è favorevole, evidenziamo solo che la parte delle fognature nere che vanno su via Don Giovanni Bosco, dovranno essere collaudate e prese in carico da Hera, perché noi non sappiamo qual'è lo stato dell'altra lottizzazione. Inoltre leggendo la relazione idraulica si capisce che questa è un'area soggetta ad allagamenti, infatti voi stessi scrivete che per i piani interrati è necessario avere un impianto di sollevamento alla fognatura e quindi imponiamo anche l'istallazione di valvole di non ritorno per evitare gli allagamenti.

Rando - tecnico proprietà: nel PUA non abbiamo previsto piani interrati; se verranno realizzati faremo quello che ci viene indicato;

Borea - Servizio Ambiente: per le acque bianche ci rimettiamo interamente al parere del Consorzio; sulla parte acustica le integrazioni presentate erano esaustive e quindi il nostro parere complessivamente è positivo.

Ferraresi – AUSL: anche per noi il parere è favorevole ed è già stato inviato, sempre fatte salve le determinazioni di ARPAE in materia ambientale; anche il nostro ufficio ha scritto che per quanto riguarda l'allacciamento alla fognatura esistente dovrà essere subordinato al collaudo favorevole di quest'ultima e conseguente presa in carico da parte dell'ente gestore. Oltre a questo poi dovrà essere individuato il soggetto che ha in capo la responsabilità della corretta gestione e manutenzione del sistema progettato per le acque meteoriche e cioè della vasca di laminazione. Quest'ultima garantisca il completo svuotamento entro un lasso di tempo massimo di tre giorni onde evitare la nascita di larve, insetti e parassiti.

Per le aree di parcheggio e le strade di progetto dovranno essere adottati sistemi drenanti per migliorare la permeabilità del suolo e per la piantumazione delle aree verdi, vengano utilizzati essenze i cui pollini siano meno allergizzanti possibile;

Galassi – PUA: durante la prima conferenza era stato richiesto da Ambiente e ARPAE, per la parte acustica, di verificare alcune cose e implementare la relazione acustica; chiediamo se questo è stato fatto.

Borea – Servizio Ambiente: per quanto riguarda la nostre richieste la parte acustica è stata integrata e quello che è stato prodotto era soddisfacente;

Feroli – ARPAE: il parere è favorevole con le solite raccomandazioni che normalmente inseriamo; c'è invece una prescrizione proprio relativa all'acustica, perché relativamente alle integrazioni che avevamo chiesto, ci sono due aspetti, uno che era la time istory delle misure che non è stata comunque presentata ed è necessaria perché fornisce informazioni aggiuntive a chi deve valutare. Per ciò che riguarda il rumore derivante dalla via Canapa e cioè quello stradale, la normativa prevede che il tempo di misura sia pari a una settimana e qui invece è stato fatto in una sola giornata; quindi la prescrizione che mettiamo è che nelle prossime fasi attuative venga rivalutato il traffico stradale così come da normativa.

Spisani – Mobilità: per noi non ci sono problemi perché è un intervento interno rispetto alla viabilità principale, sia di via Canapa che di via De Vincenzi, quindi non ci sono particolari prescrizioni. Abbiamo visto che sono state recepite le indicazioni che sono state date nel marzo 2017 e quindi per l'ufficio mobilità il parere è favorevole. Comunque evidenziamo che i pali della pubblica illuminazione non possono assolutamente posizionati sugli stalli di sosta perché dal disegno fornito non è chiaro dove siano collocati.

Rando - tecnico proprietà: perché non sono elaborati esecutivi.

Spisani – Mobilità: però tenete comunque in considerazione questo. Tutti gli accessi carrai dovranno essere a non meno di 12 ml dalle intersezioni stradali. Per il resto il parere è favorevole.

Galassi – PUA: facciamo un precisazioni visto che interessa la questione della viabilità: nel parere di Hera che dopo leggeremo perché oggi non è presente, viene chiesto in merito all'uscita dal parcheggio di poter arretrare leggermente il bauletto spartitraffico, perché lo spazio per il passaggio del mezzo dei rifiuti, in questo punto si restringe troppo.

Spisani – Mobilità: non ci sono problemi, in effetti è un moncone di marciapiede che ha ben poco senso di esistere, tra l'altro potrebbe anche essere ridotto semplicemente a fronte dello stallo di sosta, per tenerlo come protezione.

Modeni – ufficio Verde: parere favorevole. Unica richiesta riguardo lo sgrondo delle acque nelle aree verdi, vorrei sapere se alla base della barriera acustica esiste un fosso?

Rando - tecnico proprietà: si esiste un fosso.

Modeni – ufficio Verde: quindi le acque vanno tutte lì e dal fosso vanno verso la vasca di laminazione?

Rando - tecnico proprietà: no c'è la pendenza che va verso la ferrovia, le quote che ho visto vanno verso la ferrovia.

Modeni – ufficio Verde: ma la ferrovia è dall'altra parte.

Pennini – Par.Co: dalla parte opposta non c'è un vero fosso, c'è un ribassamento;

Modeni – ufficio Verde: se l'acqua va verso l'argine, chiamiamolo così, e poi va verso la vasca quello è l'ideale;

Pennini – Par.Co: confermo;

Rando - tecnico proprietà: si è così.

Modeni – ufficio Verde: va bene per noi parere favorevole. Perverrà quello a firma del dirigente;

Nicosia – Infrastrutture: parere favorevole con alcune precisazioni e nello specifico alcune da fare in questa fase. Il pacchetto stradale e i marciapiedi devono essere già definiti. Sulla tavola 6 infatti sono stati indicati spessori diversi da tutti gli altri e quindi vanno uniformati; i diametri delle tubazioni e dei sottoservizi devono sempre essere indicati e va indicata la profondità dell'estradosso rispetto al piano di rotolamento, perché anche quello non c'è e può costituire un problema, dovrebbe essere tenuto un metro ma non è indicato sulle tavole. Inoltre deve essere allargato il piano quotato dello stato di fatto. E' fondamentale allargarlo anche alle zone limitrofe, sia quelle già urbanizzate che le zone verdi anche perché in quella zona c'è stato un problema di smaltimento di acque e allagamenti; queste vanno quindi fatte ora.

Mentre un'altra specifica che riguarda sempre il pacchetto e che dovrà essere presentata con il permesso di costruire delle opere, una relazione geologica/geotecnica che dimostri che quel pacchetto che è stato utilizzato in questa fase corrisponderà a quello della fase esecutiva e che è in grado di sopportare determinati carichi.

Rando - tecnico proprietà: vedremo sul posto strato per strato.

Nicosia – Infrastrutture: infatti nella relazione si parla di un discorso indicativo della fase preliminare noi abbiamo bisogno di un esecutivo, e quindi va fatto durante la presentazione del permesso di costruire.

Rando - tecnico proprietà: vi forniremo la scheda di ogni materiale che metteremo e procederemo strato per strato a far le prove su piastra.

Nicosia – Infrastrutture: si va bene ma questo dovete farlo successivamente; a noi serve avere prima del rilascio del permesso, la conferma scritta di questi risultati e che il pacchetto che è stato scelto dal geologo corrisponderà a quello che verrà realizzato e che sarà capace di sopportare i carichi che vengono impressi. Dopo è una conferma.

Quindi il parere è favorevole.

Spisani – Mobilità: mi allaccio al discorso fatto prima sull'arretramento del bauletto per permettere al mezzo di Hera il passaggio senza ostacoli, direi che questo pezzo di bauletto è meglio non farlo in quanto sarebbe più difficoltosa la manovra dell'auto parcheggiata. Quindi piuttosto disegnate a terra un'isola di traffico triangolare zebraata.

Galassi – PUA: dovrà essere recepito nelle tavole, in quanto questa modifica non è presente nel parere cartaceo che ci è appena stato fornito;

Verbale Conferenza di Servizi Simultanea del 11/09/2017 ore 9.30 per il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.
 Proponente: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl
 Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016

Galassi – PUA: da lettura integrale dei parerei dei servizi/enti non presenti
Parere Ufficio di Piano punto 1 primo comma, dove viene citato un esubero di 562 mq di superficie territoriale rispetto a quella definita nella scheda POC e chiede che venga rispettata;

Bonora – PUA: il frazionamento era già stato fatto quando avete firmato l'accordo?

Rando - tecnico proprietà: no è stato fatto dopo, perché le misure erano state fatte sulla cartografia senza fare rilievi.

Galassi – PUA: perché ci sono i due mappali uno per la vasca di laminazione e l'altro esterno al PUA, quindi ben definiti già allora.

Rando - tecnico proprietà: questa differenza risulta dagli atti catastali e quando vai a fare i frazionamenti ti trovi un superficie che è o minore o maggiore.

Galassi – PUA: la cosa che vi chiediamo, come del resto è già stato fatto con altri interventi, di comunicarci che questa dimensione è la superficie reale e non la catastale.

Rando - tecnico proprietà: va bene.

Bonora – PUA: visto che comunque questo esubero è all'interno del 2% come concesso dal RUE, riteniamo che sia plausibile procedere in questa direzione se questa è la discrepanza, se però i frazionamenti sono stati fatti dopo vedremo.

Rando - tecnico proprietà: dovrete informarvi perché catastalmente non è così, ci sono zone molto ampie dove il margine di errore aumenta in base ai frazionamenti fatti. Ci sono più proprietà e alla fine l'ultimo pezzo di area è diminuito vistosamente.

Bonora – PUA: ma siccome è un problema catastale e le schede sono realizzate sul catastale, la superficie catastale di prima dovrebbe essere quella di adesso.

Si disquisisce sulla questione

Bonora – PUA: l'accordo è fatto su base catastale.

Rando - tecnico proprietà: d'accordo ma grafico e cioè che non corrispondono alla realtà delle misure;

Galassi – PUA: ma quello che vi stiamo dicendo è che se l'accordo è stato firmato seguendo la mappa catastale e oggi voi ci dite che il dato fornito è catastale, deve essere la stessa misura. Voi quindi dovrete fornirci una superficie reale concordata con il catasto, attraverso la presentazione di rilievi e misurazioni effettive, e, dopo che il catasto avallerà questo, l'Amministrazione potrà prendere atto di questo e procedere. Quindi una superficie reale e una superficie nominale. Per questo l'OU PUA può controdedurre alla punto 1 primo comma del parere dell'ufficio di Piano che chiedeva di diminuire la superficie territoriale.

L'altra questione è quella legata all'articolo 8 delle NTA presentate, dove vengono definite le soluzioni adottate per il risparmio energetico ma che non devono essere in contrasto con quanto definito nella scheda di POC; nella medesima scheda viene richiesto di adottare delle soluzioni maggiori e migliorative rispetto a quanto chiede la normativa. Noi vi chiediamo che a questo articolo, visto che l'ufficio di Piano afferma che non sono state scelte queste soluzioni migliorative, venga aggiunta una dicitura ad esempio: *"soluzioni alternative e differenti ma considerate migliorative rispetto a quanto richiesto, quindi debitamente documentate da relazioni, carteggi ecc, non costituiranno variante al PUA"*

Verbale Conferenza di Servizi Simultanea del 11/09/2017 ore 9.30 per il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.
Proponente: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl
Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016

In merito alle altre richieste del parere vanno ottemperate tutte.

Hera - parere favorevole condizionato per tutti i sottoservizi - Protocollo SPA HERA prot. 85110 e INR-INRETE prot. 28060 del 04/09/2017 acquisito al PG/2017/104686 del 07/09/2017, ad esclusione della rete fognaria dove esiste una problematica da risolvere;

Le prescrizioni date sono inerenti il fatto che la rete fognaria della lottizzazione sottostante di via Don Giovanni Bosco non sia ancora in carico ad Hera e quindi di fatto di proprietà privata. Quindi le reti separate del nuovo comparto potranno essere allacciate alle condotte esistenti nella vie succitate, solo a seguito di autorizzazione rilasciata dai legittimi proprietari.

Per quanto attiene di realizzare il PUA in stralci attuativi, si evidenzia che solamente ed esclusivamente il tratto di strada a servizio del lotto ERS (lotto 11) potrà collegarsi alla lottizzazione sottostante.

Chiariamo la questione degli stralci in quanto è stata richiesta dalla proprietà la possibilità di realizzare in due stralci attuativi il PUA. Il primo stralcio sarà esclusivamente il lotto ERS e il tratto di viabilità che permette di accedervi e il secondo stralcio è tutto il resto; questo è necessario perché nell'Accordo art. 11, firmato con il Comune viene chiesta la cessione del lotto ERS (urbanizzato e pronto per l'edificazione) a 18 mesi dall'approvazione del PUA e questo sarebbe di difficile realizzazione se fatto per l'intera lottizzazione. Per questo motivo nel parere di Hera vengono citati i due stralci. In questa ipotesi, l'ERS potrà conferire le acque meteoriche nelle reti esistenti di via Bernardello e via Don Giovanni Bosco solo e soltanto per quel tratto di strada. In questa ipotesi la restante parte del piano dovrà conferire le acque meteoriche nello scolo S. Antonio, come previsto nella tav.8.

Servizio Protezione Civile - parere favorevole senza richieste di integrazioni e confermano il parere precedente espresso in conferenza preliminare.

Enel - parere favorevole

Illuminazione pubblica - parere favorevole

Bonora - PUA: chiede, in merito all'area di mitigazione ambientale, che venga definito cosa piantumare perché quell'area non può rimanere così.

Rando - tecnico proprietà: ci sono gli alberi dello stato attuale, li abbiamo rilevati.

Galassi - PUA: stiamo chiedendo che nel progetto dovete dire cosa fate. Nella scheda è richiesto di fare qualcosa sul quel tratto di area, quindi dal momento in cui gli enti proposti hanno definito che la barriera acustica possa essere sufficiente e che non ci siano problematiche per le abitazioni che verranno realizzate, vi chiediamo di ottemperare a quanto dice la scheda in quanto essendo area di mitigazione non può essere una zona solo inerbita; ed è comunque un'area che viene ceduta.

Possiamo concordare con l'ufficio Verde di piantare delle piantumazioni che vi prescriveranno in fase di permesso di costruire per le opere di urbanizzazione.

Modeni - Ufficio Verde: si certamente;

Bonora - PUA: quindi direi che la conferenza non può essere chiusa in via definitiva ma potremmo, una volta che ci verranno inviate tutte le integrazioni richieste oggi, indire solo per gli enti che si devono ancora esprimere una conferenza telematica, nel senso che vi inviamo il materiale e voi ci rispondete con il parere entro 10 giorni. Non importa ad esempio che il Servizio Mobilità si ri-esprima in quanto le modifiche le controlliamo noi. Chi si è potuto esprimere oggi direi che non è indispensabile che riformuli un parere; ad esempio il Consorzio si esprimerà in via definitiva e ci darà l'assenso solo dopo che verrà prodotta l'integrazione e in quell'occasione manderemo a chi si è già espresso in maniera definitiva oggi, una comunicazione di chiusura della conferenza con determinazione favorevole.

Un'ultima cosa inerente la richiesta che aveva avanzato nella conferenza preliminare del 27/03/2017 l'ing. Pocaterra e cioè la possibilità di inserire quel raccordo/tubazione per migliorare lo scolo delle acque meteoriche della lottizzazione confinante posta a sud.

Pennini – Soc. PAR.CO: si ci ricordiamo, dovevamo andare assieme sul posto.

Bonora – PUA: ma la sua richiesta era quella di inserirla in questo PUA, vi chiediamo se è perseguibile.

Rando - tecnico proprietà: è sulla proprietà della PAR.CO.

Galassi – PUA: è un'area vostra ma che verrà ceduta con il PUA che stiamo trattando; chiedeva di realizzare un tubazione esterna per agevolare il comparto a sud che aveva dei problemi di allagabilità.

Bonora – PUA: l'ing. Pocaterra l'aveva chiesto in sede di preconferenza ma non abbiamo avuto risposte e non avete prodotto documentazione in tal senso, vi chiedevamo oggi se era cambiato qualcosa o qual è la vostra posizione;

Rando - tecnico proprietà: con l'ing. Pocaterra non ho parlato.

Pennini – Soc. PAR.CO: si dovevamo andare sul posto a vedere perché noi in quel punto lì, abbiamo già un pozzetto ma il vecchio direttore dei lavori da quel pozzetto lì, dice che c'è già un tubo che va a finire nello scolo e dovevamo andare a verificare mentre verificavamo anche altre cose della vecchia lottizzazione e però non siamo più riusciti a vederci.

Bonora – PUA: quindi la mia domanda è: lo fate all'interno di questo PUA o ci pensate voi in un altro momento come PAR.CO?

Rando - tecnico proprietà: direi di sì perché io come tecnico non l'ho mai trattato e bisogna che ne parliamo;

Pennini – Soc. PAR.CO: sostanzialmente è un qualcosa che serve alla vecchia lottizzazione, perché li scarica eventualmente delle eventuali acque bianche;

Rando - tecnico proprietà: perciò nell'ambito della verifica con Hera, possono vedere anche questa cosa;

Pennini – Soc. PAR.CO: con Hera è limitato alle fognature, per cui li sostanzialmente era area verde e basta;

Rando - tecnico proprietà: quando fate i lavori, volevo dire che se c'è qualcosa da fare potete chiudere questa questione;

Pennini – Soc. PAR.CO: con l'ing. Pocaterra dobbiamo obbligatoriamente rivederci, quindi se anche voi riuscite ad esserci per fare questo incontro, così oltre a capire come chiudere il collaudo della fognatura che è quello che ci interessa per questo PUA, almeno chiudiamo anche tutto il resto;

Bonora – PUA: si però ripeto, fuori da questa lottizzazione perché la domanda che l'ing. Pocaterra aveva fatto, era riferita ai due lottizzanti;

Pennini – Soc. PAR.CO: lui l'ha chiesto ma in effetti devo dire che un eventuale collegamento in quel punto lì, collega la vecchia lottizzazione;

Bonora – PUA: quindi ci pensate voi come PAR.CO all'esterno di questo PUA?

Pennini – Soc. PAR.CO: certo

Bonora – PUA: quindi chiudiamo la seduta, vi manderemo in sintesi il verbale; chi si è già espresso in maniera definitiva e non ha bisogno di avere integrazioni, verrà informato a seguito della chiusura dei lavori della conferenza telematica.

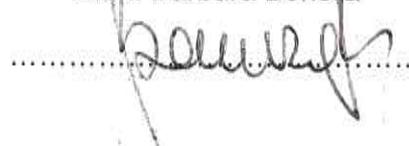
La consegna di quanto oggi richiesto, verrà valutato nell'ambito della suddetta conferenza, che sarà indetta non appena perverranno le integrazioni da parte dei soggetti richiedenti l'istanza, fermo restando che per quanto riguarda il nostro ufficio, la "sistemazione" dell'opera di fognatura come richiesto da Hera e ribadito nella conferenza preliminare del 27/03/2017, oltreché il collaudo favorevole della stessa Società, dovranno pervenire prima della chiusura dei lavori della conferenza telematica.

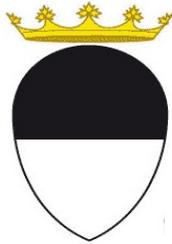
Chiudiamo la conferenza alle ore 11.30

Il tecnico verbalizzante
Arch. Beatrice Galassi



Il Responsabile del Procedimento
Arch. Barbara Bonora





Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 30/05/2018

Esito Conferenza Semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 bis della Legge 241/90 e s.m.i., sostituito con D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016, per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.

Proponenti: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl

Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/67887

Destinatari

ARPA

AUSL DIPARTIMENTO SANITA PUBBLICA FERRARA

~~NUMERO ALLEGATA 3~~
NUMERO ALLEGATA 3

CONSORZIO BONIFICA DI FERRARA

[.....]

Per accettazione

4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi
Progettazione e Gestione

30/05/2018 11.57.23

Il Ricevente

Galassi Beatrice



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – PROGETTAZIONE
U.O. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI - PROGETTAZIONE E GESTIONE
BB/bg

UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO

Ferrara, 29/05/2018

Oggetto: Esito Conferenza Semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art.14 bis della Legge 241/90 e s.m.i., sostituito con D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016, per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.

Proponenti: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl
Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016

INVIO TRAMITE PEC/E-MAIL:

All'ARPAE

Via Bologna, 534 – 44124 Ferrara -
pec: aoofo@cert.arpa.emr.it
mail: aferioli@arpae.it

All'AUSL Igiene Pubblica

Via F. Beretta, 7 - 44121 Ferrara
pec: dirdsp@pec.ausl.fe.it
mail: f.ferraresi@ausl.fe.it

Al Servizio Ambiente

Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara
mail: a.stabellini@comune.fe.it
mail: f.borea@comune.fe.it

Alla Società Hera Ferrara

RSU – Rete Geotermia – Rete Gas
Rete Fognaria – Rete Idrica
Via Diana, 40 44124 Cassana (FE)
pec: heraspa@pec.gruppohera.it
mail: patrizia.onofri@gruppohera.it
mail: alberto.pelizzari@gruppohera.it

Arch. Roberto Fantinati

U.O. Sicurezza sul Lavoro e Protezione Civile
Via Marconi, 35 - 44122 Ferrara
mail: r.fantinati@comune.fe.it

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Via Borgoleoni 28 - 44121 Ferrara
pec: posta.certificata@pec.bonificaferrara.it
mail: marcello.buzzoni@bonificaferrara.it
mail: milla.biavati@bonificaferrara.it

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio Pianificazione e Progettazione U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione
Piazza Municipale, 21 - 44121 Ferrara
tel 0532/419367 o fax 0532/419484 - Codice fiscale: 00297110389
PEC: serviziopianificazoneterritoriale@cert.comune.fe.it Sito web: <http://www.comune.fe.it>



Ufficio Benessere Ambientale
Settore Attività Interfunzionale
Piazza Municipio, 2 - 44121 Ferrara
mail: f.bertoncelli@comune.fe.it
mail: ufficiobenessereambientale@comune.fe.it

Geom. Olga Spisani
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico
U.O. Mobilità Ufficio Urbanizzazione e PUM
Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara
mail: o.spisani@comune.fe.it

Ing. Gianluca Nicosia
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico
U.O. Mobilità Ufficio Urbanizzazione e PUM
Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara
mail: g.nicosia@comune.fe.it

Agr. Marcello Modeni
Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico
Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano
Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara
mail m.modeni@comune.fe.it

Ing. Gianluca Fantinuoli
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico
U.O. Interventi Ordinari Strade
Ufficio Illuminazione Pubblica
Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara
mail: g.fantinuoli@comune.fe.it

Ing. Monica Zanarini
Responsabile U.O. Mobilità
Servizio Infrastrutture e Mobilità
Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Via Marconi, 39 - 44122 - Ferrara -
mail: m.zanarini@comune.fe.it

Ing. Antonio Barillari
Dirigente del Servizio Ufficio di Piano
Piazza Municipale 21 - 44121 Ferrara
mail: a.barillari@comune.fe.it

Enel Distribuzione
CP 5555 - 85100 Potenza
Enel Via Padova, 53 - 44122 Ferrara
pec: eneldistribuzione@pec.enel.it

Telecom Italia Focal Point Lottizzazioni
Centro Nord - Via Miglioli 11 - 60131 Ancona
pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

e p.c. Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione Arch. Paolo Perelli – Sede
mail: p.perelli@comune.fe.it

e p.c. Dirigente Settore Pianificazione Territoriale Arch. Davide Tumiati – Sede
mail: d.tumiati@comune.fe.it

Premesso:

che in data 08/09/2016, la Sig.ra Bianchi Cristina, la Sig.ra Bianchi Raffaella e la Soc. PAR.CO Srl in liquidazione hanno presentato istanza PG PG. 99743/16 PR PR. 2758/16, per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.

che in data 11 settembre 2017 presso il Comune di Ferrara si è tenuta la Conferenza dei Servizi Simultanea, per l'istruttoria dell'istanza in oggetto, che si è conclusa con la sospensione della stessa del 19/09/2017 PG 112260 del 25/09/2017;

che gli elaborati, allegati all'istanza in oggetto, così come integrati e modificati a seguito delle richieste pervenute in sede di Conferenza Simultanea, sono stati presentati in data 15/12/2017 dal tecnico incaricato;

che gli stessi sono stati inviati tramite PEC PG 155703 del 18/12/2017 agli enti competenti (che dovevano ancora esprimersi favorevolmente), per l'espressione del loro parere definitivo (HERA e Consorzio di Bonifica), nell'ambito della Conferenza di Servizi Semplificata in modalità asincrona in forma telematica indetta il 18/12/2017 PG 155703/17;

Tutto ciò premesso, si comunica che la **CONFERENZA DI SERVIZI SEMPLIFICATA** ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/90 e s.m.i, sostituito con D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016 che si è svolta in **forma asincrona (modalità telematica)**, si è chiusa con determinazione favorevole in quanto ciascun ente invitato ad esprimersi, ha inviato parere favorevole.

Si allegano pareri pervenuti:

- Hera prot. 48723 del 22/05/2018 acquisito al PG 65098 del 24/05/2018;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara Prot. 18003 del 21/12/2017 acquisito al PG 157989/17;
- Verbale della conferenza dei Servizi Simultanea dell' 11 settembre 2017.

Distinti saluti

Responsabile U.O. PUA
Arch. Barbara Bonora



ESITO CONFERENZA SEMPLIFICATA per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.

Proponenti: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl
Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016



Ordinamento		Mittente	Decrescente	Invia ricerca	Rimuovi Filtro
Numero Record: 7					1
Tipo	Mittente	Data Ricevuta			
Accettazione	posta-certificata@pec.actalis.it	30/05/2018 11:58:45			
Avvenuta consegna	aoofe@cert.arpa.emr.it	30/05/2018 11:58:47			
Avvenuta consegna	heraspa@pec.gruppohera.it	30/05/2018 11:58:58			
Avvenuta consegna	dirdsp@pec.ausl.fe.it	30/05/2018 11:58:59			
Avvenuta consegna	eneldistribuzione@pec.enel.it	30/05/2018 11:59:01			
Avvenuta consegna	telecomitalia@pec.telecomitalia.it	30/05/2018 11:59:02			
Avvenuta consegna	posta.certificata@pec.bonificaferrara.it	30/05/2018 11:59:56			

Servizio Sistemi Ambientali
Area Monitoraggio e Valutazione Corpi Idrici

Ferrara, 11/09/2017
Sinadoc n. 7672/17

riscontro a prot. n. PGFE/2017/2168 del 28/02/2017
Trasmissione: PEC

Alla c.a. Arch. Barbara Bonora
Comune di Ferrara
U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

p.c. AUSL di Ferrara
Unità Operativa Igiene Pubblica
dirdsp@pec.ausl.fe.it

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alle schede POC 2 ANS-01 a Ferrara, Via Canapa. **Parere art. 19 LR 19/1982**

In relazione alla documentazione trasmessa, anche quella integrativa e al sopralluogo effettuato in data 23/03/2017, considerato che:

- il PUA, in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 è escluso dalla Valutazione ambientale, così come si evince dal parere della Provincia reso nell'ambito della VAS del POC del Comune di Ferrara;
- il PUA prevede la realizzazione di un nuovo insediamento residenziale di completamento del complesso residenziale esistente di via Don Giovanni Bosco;
- il PUA è composto da due autonomi Stralci funzionali e più precisamente Stralcio 1 composto dal solo lotto ERS e Stralcio 2 comprendente la restante parte di lottizzazione (art. 11 delle NTA);
- come dichiarato nella Relazione storica dell'uso dei suoli l'area oggetto di intervento ha sempre avuto destinazione agricola;
- tutta l'area è potenzialmente soggetta ad allagamenti e ristagno di acque meteoriche e pertanto verrà realizzato un sistema di drenaggio delle acque bianche con connessione alla vasca di laminazione collegata alla fossa Sant'Antonio;
- la rete di raccolta delle acque nere sarà recapitata al collettore pubblico di tipo misto sulla via Don Giovanni Bosco;

- l'antenna SRB presente nelle vicinanze dell'area oggetto di intervento è stata autorizzata dal Comune di Ferrara attenendosi alle prescrizioni sancite dalle norme in materia per la verifica delle Interferenze sulle abitazioni circostanti, così come specificato nella documentazione integrativa;

relativamente alla *Valutazione previsionale di clima acustico* e dalla documentazione integrativa, tenuto conto che:

- il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ferrara classifica l'area oggetto di intervento in classe III di progetto "aree di tipo misto" con valori limiti assoluti di immissione pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni;
- la zona oggetto di intervento non presenta attività di tipo industriali e/o artigianali nelle vicinanze;
- le uniche fonti di disturbo sono rappresentate dal traffico ferroviario della linea Ferrara – Venezia, la cui Fascia di pertinenza pari a 100 metri (DPR 459/1998) presenta valori limite di immissione pari a 70 dB(A) diurno e 60 dB(A) notturno, e dal traffico veicolare delle strade di pertinenza della lottizzazione e della adiacente via Canapa quest'ultima classificata come strada di tipo "D" (DPR 142/2004) con Fascia di pertinenza pari a 100 metri i cui valori limiti di immissione sono 65dB(A) diurno e 55 dB(A) notturno ;
- in data 04 maggio 2017 sono stati condotti rilievi fonometrici del rumore prodotto dalle infrastrutture ferroviarie e stradali con Tempo di misura pari a 24 ore;
- i rilievi fonometrici del rumore prodotto dall'infrastruttura ferroviaria sono stati condotti ad un'altezza da terra pari a 4 metri nel punto P1 a circa 50 m di distanza dalla linea ferroviaria in corrispondenza del recettore maggiormente esposto;
- i rilievi fonometrici del rumore prodotto dall'infrastruttura stradale di Via Canapa sono stati condotti ad un'altezza da terra pari a 4 metri nel punto P2 a circa 44 metri di distanza dalla strada in corrispondenza del recettore maggiormente esposto;
- i valori del rumore ambientale rilevati sono compatibili con i valori limite della classe acustica di destinazione dell'area oggetto di intervento;

ciò premesso, si ritiene ambientalmente compatibile il PUA in oggetto per quanto di competenza con le seguenti raccomandazioni:

- prima della realizzazione delle opere, va individuato il soggetto gestore e manutentore della vasca di laminazione;
- per la gestione delle terre da scavo si ottemperi alla normativa di settore;
- si adottino, ove possibile, misure atte a contenere l'impermeabilizzazione del suolo (mantenimento di aree verdi, pavimentazioni drenanti, etc.);

- nella fase progettuale dei singoli edifici, vanno messi in atto tutti gli accorgimenti disponibili ai fini del risparmio energetico e del contenimento delle emissioni in atmosfera;
- per le potenziali interferenze con nuove stazioni radio base siano rispettati i limiti, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 Ghz".

Per quanto riguarda la componente acustica si valuta inoltre che:

- le misure condotte per rilevare il rumore prodotto dall'infrastruttura stradale non sono state eseguite secondo quanto previsto dal DM 16/03/1998, Allegato C, punto 2 secondo il quale tali rilievi devono essere condotti con un tempo di misura pari a una settimana;
- dalla documentazione non è presente la time history delle misure effettuate dalle quali è possibile cogliere informazioni aggiuntive e di più dettaglio utili per una valutazione più accurata,

in considerazione di quanto sopra evidenziato, nelle successive fasi progettuali si prescrive di eseguire rilievi fonometrici del rumore prodotto dall'infrastruttura stradale così come previsto dal DM 16/03/1998 Allegato C punto 2.

La presente valutazione è riferita esclusivamente agli aspetti di specifica competenza per lo strumento urbanistico in oggetto; per valutazioni di carattere sanitario si demanda alle competenze del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL.

Si informa che per le valutazioni relative alla Valutazione previsionale del clima acustico verrà emessa regolare fattura direttamente al richiedente.

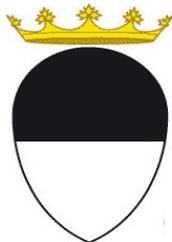
Per eventuali chiarimenti in merito alla presente è possibile rivolgersi al tecnico istruttore dr. Annalisa Ferioli, aferioli@arpae.it

Cordiali saluti

Il Tecnico Competente in acustica
Dr. Annalisa Ferioli

Responsabile Area Monitoraggio e
Valutazione Corpi Idrici
Dr. Roberto Vecchietti

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
ASL DI FERRARA - IGIENE PUBBLICA		
AUSL FERRARA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 07/09/2017

Nota protocollo PG0049708/2017 - Risposta a: CONVOCAZIONE CONFERENZA SIMULTANEA II seduta INDETTA PER IL GIORNO 11 SETTEMBRE 2017 ALLE ORE 10,30 INERENTE IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PUA VIA CANAPA

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2017/104450

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 3

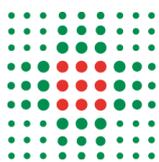
Per accettazione

ASL DI FERRARA - IGIENE PUBBLICA

08/09/2017 14.34.08

Il Ricevente

Vezzali Monica



Comune Di Ferrara
comune.ferrara@cert.comune.fe.it

E p.c.
ARPAE - SEZIONE PROVINCIALE DI
FERRARA - via Bologna, 534 - 44121
Ferrara
aoofo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: CONVOCAZIONE CONFERENZA SIMULTANEA II seduta INDETTA PER IL GIORNO 11 SETTEMBRE 2017 ALLE ORE 10,30 INERENTE IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO PUA VIA CANAPA

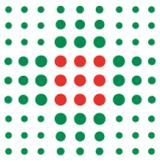
In riferimento alla Conferenza simultanea indetta per il giorno 11/9/2017, presa visione della documentazione contenuta nel CD pervenuto a questo Dipartimento il 10/8/17, eseguito sopralluogo presso l' area relativa al PUA in oggetto, considerato che:

- l' intervento è ubicato nelle vicinanze di una linea ferroviaria;
- verranno realizzate due reti di fognatura separate, una per le acque nere con recapito nella fognatura comunale di Via Don Bosco e una per le acque bianche, prima sedimentate in vasca di laminazione e successivamente incanalate con tubazione interrata alla Fossa Sant'Antonio;
- l' area di intervento non risulta interessata dal passaggio di linee aeree elettriche ad alta tensione;
- è presente nelle vicinanze un impianto di stazione radio-base;

sotto l' aspetto igienico-sanitario, fatte salve le determinazioni di ARPA in materia ambientale, in particolare per quanto riguarda l' acustica, si esprime **parere favorevole** alle seguenti condizioni:

- per quanto riguarda lo smaltimento delle acque nere, l' allacciamento alla fognatura esistente dovrà essere subordinato al collaudo di quest' ultima e conseguente presa in carico da parte dell' Ente gestore;
- dovrà essere individuato il soggetto che ha in capo la responsabilità della corretta gestione e manutenzione del sistema progettato per il deflusso delle acque meteoriche;
- la vasca di laminazione garantisca il completo svuotamento entro un lasso di tempo massimo di 3 giorni, onde evitare la riproduzione di larve d' insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre;
- per le aree di parcheggio e per le strade di progetto dovranno essere adottati sistemi drenanti per migliorare la permeabilità del suolo;
- per la piantumazione delle aree verdi vengano utilizzate essenze i cui pollini siano a minor impatto allergizzante possibile.





Firmato digitalmente da:

Giuseppe Fersini

Alessandro Cucchi

(Dirigente medico U.O. Igiene Pubblica)

Responsabile procedimento:
Alessandro Cucchi

Comune di Ferrara
Data: 07/09/2017 11:31:30, PG/2017/0104450

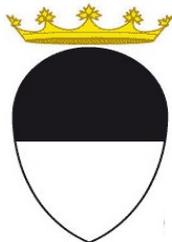
Alessandro Cucchi
UO IGIENE PUBBLICA

Azienda U.S.L. di Ferrara
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA
Tel 0532/235111
www.ausl.fe.it
Partita IVA 01295960387

FIRME SUL DOCUMENTO

Il presente atto è stato firmato digitalmente da:





Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
CONSORZIO BONIFICA DI FERRARA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 21/12/2017

18003/17P - SUAP COMUNE DI FERRA - DITTA BIANCHI CRISTINA E RAFFAELLA
SOC.PAR.CO - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA IN
ATTUAZIONE ALLA SCHEDA POC 2 ANS-01 IN VIA CANAPA FERRARA. - PARERE

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2017/157989

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

CONSORZIO BONIFICA DI FERRARA

12/06/2018 11.38.50

Il Ricevente

Melloni Ornella



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:
44121 Ferrara - Via Borgo dei Leoni 28 - C.F. 93076450381
web: www.bonificaferrara.it - e-mail: info@bonificaferrara.it
pec: posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

aderente all' **AN**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Prot. 18003
Ferrara, lì 21 DIC 2017

AREA SERVIZI GENERALI
SETTORE APPALTI, CONTRATTI E CONCESSIONI
Sezione Istruttorie Tecniche
Via Mentana, 7 - 44121 Ferrara
Tel. 0532/218133 - 218134
MB/bm

Oggetto: Ditta BIANCHI CRISTINA E RAFFAELLA SOC.PAR.CO - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 in Via Canapa FERRARA.

PARERE

Spett.le
COMUNE DI FERRARA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE
U.O. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI -
PROGETTAZIONE E GESTIONE
P.ZZA MUNICIPALE, 21 - 44121 FERRARA
PEC:serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

In riferimento alla nota di codesta Amministrazione del 18/12/2017, assunta in pari data al protocollo consorziale n.17769, esaminata la documentazione integrativa allegata, si comunica che il progetto risulta, nel suo complesso, chiaramente rappresentativo del sistema di scarico nella rete consorziale delle acque meteoriche derivanti dal Piano Urbanistico Attuativo in esame e dell'opera di accumulo prevista per il contenimento delle acque meteoriche in eccesso in uscita dallo stesso, ed in linea con quanto prescritto dalla Delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica.

L'area in oggetto è identificate catastalmente al foglio n. 103, mappali nn. 844 - 885 e 886 , Comune di Ferrara, per una superficie complessiva di mq. 18.605.

Ciò premesso si trasmette, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, il parere favorevole di questo Ente alla realizzazione dell'intervento in argomento a condizione che lo stesso venga realizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

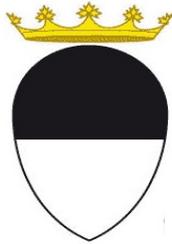
1. che le opere in argomento vengano realizzate nel tassativo rispetto della documentazione progettuale inoltrata a questo Consorzio;
2. che il volume minimo di invaso del bacino di laminazione non sia inferiore a mc. 651, come riportato nell'apposita relazione;

3. che la portata di scarico del bacino di laminazione nel canale Sant'Antonio non sia superiore a 15 lit/sec.;
4. la portata massima allo scarico nello scolo Sant'Antonio in caso di attivazione dello sfioratore sia contenuta nel valore di 160 lit/sec.

Distinti saluti.



 **IL PRESIDENTE**
(Dott. Franco Dalle Vacche)



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
HERA SPA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 07/09/2017

Parere relativo Pratica n. 16900347 al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara Via Canapa . Parere conferenza simultanea II seduta. Proponente Sig. Bianchi Cristina - Bianchi Raffaella e Soc. Par.Co. Srl

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2017/104686

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

HERA SPA

08/09/2017 14.36.57

Il Ricevente

Vezzali Monica



SPA-Hera spa
Data prot.: 04-09-2017
Num. prot.: 0085110

INR-INRETE DISTRIBUZIONE
Data prot.: 04-09-2017
Num. prot.: 0028060

COMUNE DI FERRARA
Settore Pianificazione Territoriale
Piazza Municipale, 21
44121 FERRARA (FE)

All'Att.ne Arch B. Bonora
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

Ferrara, prot. gen. n.

PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp. Tec./Pareri Complessi /NG

p.c. InRete Distribuzione Energia - Direzione Gas ed Energie Elettrica - Reti Gas - Reti Emilia Est - Distretto di Ferrara

p.c. Direzione Acqua - Acquedotto - Reti Acquedotto - Area Emilia Ovest - Distretto di Ferrara

p.c. Direzione Acqua - Fognature e depurazione - Reti Fognarie - Area Emilia Ovest - Distretto di Ferrara

p.c. Direzione Ambientale - Area Ferrara - Modena - Distretto di Ferrara

Oggetto: Pratica n. 16900347 - Parere relativo al Piano urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, Via Canapa.

Parere Conferenza Simultanea II Seduta.

Proponente: Sig.re Bianchi Cristina e Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO. Srl.

Rif. Vs note assunte con Prot HERA SPA n. 78720 del 08/08/2017 e n. 79603 del 11/08/2017.

Con riferimento all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore, si esprime per i servizi gestiti quanto segue.

Servizio gas:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

a quanto riportato nella Tavola n° 10 del 22/06/17 e all'adempimento delle prescrizioni:

- confermiamo quanto già espresso nel parere Prot. Hera n. 31697 del 24/03/2017;
- per quanto attiene la realizzazione del PUA in stralci attuativi, non sussistono elementi ostativi in quanto l'alimentazione deriva dalla condotta presente in Via Don G. Bosco. L'unico vincolo imposto è che la nuova condotta gas dovrà essere dimensionata per il fabbisogno dell'intero comparto.

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

www.gruppohera.it

C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

Socio Unico Hera S.p.A.

Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.

Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.2814239 fax 051.2814289

pec: inrete_distribuzione@legalmail.it www.inretedistribuzione.it

C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.000.000,00

Servizio acquedotto:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

a quanto riportato nella Tavola n° 9 del 22/06/17 e all'adempimento delle prescrizioni:

- confermiamo quanto già espresso nel parere Prot. Hera n. 31697 del 24/03/2017;
- in analogia al gas, per quanto attiene la realizzazione del PUA in stralci attuativi, non sussistono elementi ostativi in quanto l'alimentazione deriva dalla condotta presente in Via Don G. Bosco. L'unico vincolo imposto è che la nuova condotta gas dovrà essere dimensionata per il fabbisogno dell'intero comparto

Servizio fognatura per acque bianche e nere:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni:

- confermiamo quanto espresso nel parere del 24/03/2017 Prot. Hera n. 31697.
- le reti separate bianche e nere presenti in Via Bernardello e Via Don G. Bosco, ad oggi, non sono in carico ad Hera ma risultano a tutti gli effetti di proprietà privata;
- le reti separate del nuovo comparto potranno essere allacciate alle condotte esistenti nelle vie succitate solo a seguito di autorizzazione rilasciata dai legittimi proprietari;
- per quanto attiene la possibilità di realizzazione del PUA in stralci attuativi, si evidenzia che, **solamente ed esclusivamente** il tratto di strada a servizio del **Lotto ERS** potrà conferire le acque meteoriche nelle reti esistenti in Via Bernardello e Via Don G. Bosco . In questa ipotesi, la restante area di piano dovrà conferire le acque meteoriche nello Scolo St. Antonio come previsto nella Tav. n° 8 rev. del 22/06/107;
- si evidenzia inoltre che nella Tav. n° 8 rev. del 22/06/107 è presente un refuso: "*Collegamento rete esistente pozzetto di ispezione 100 x 100*".
- per la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti e i manufatti particolari della rete fognaria si trasmettono, in allegato alla presente comunicazione, le nuove prescrizioni denominate "*Linee guida per la progettazione, realizzazione e collaudo di reti fognarie*".

Servizio di raccolta rifiuti:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni:

- alla posizione dell'isola Ecologica di Base proposta nella Tav. 4 del 24/07/2017;
- le dimensioni previste dell'area di manovra sono sufficienti a permettere l'inversione di marcia del mezzo di raccolta;
- nel parcheggio indicato nella Tavola 4, dopo il posto-auto n. 17, è presente un cordolo che restringe parte della strada in uscita. Si chiede di togliere tale delimitazione perché potrebbe rendere difficoltosa la manovra del mezzo di raccolta.

Il presente parere ha validità 2 anni.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico Patrizia Onofri ai seguenti recapiti: telefono 0532-780424, mail patrizia.onofri@gruppohera.it cellulare 348-7611815 pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto ed entrambi i protocolli della presente.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente

Procuratore speciale

Elmo Veronesi

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale".



4.0	10/10/2016	Davide Camprini – GdL-BU-DTC	Luca Migliori	Fabrizio Mazzacurati	Revisionata da DING
3.2	15/07/ 2011	D.P.	I.M.	I.M.	revisione
3.1	05/05/ 2011	E.N.	I.M.	I.M.	revisione
3.0	05/11/ 2010	D.P.	I.M.	I.M.	revisione
2.0	05/03/2010	E.N.	I.M.	I.M.	revisione
1.0	25/08/2009	E.N.	I.M.	I.M.	emissione
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)					
DIREZIONE INGEGNERIA – INGEGNERIA DI PROCESSO - PROGETTAZIONE RETI IDRICHE -					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)					
LINEA GUIDA					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)					
			N° ELABORATO (DOCUMENT N°)		N° COMMESSA (JOB N°)
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		NOME FILE (FILE NAME)
			DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)		
			LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE		
SCALA (SCALE)			N° FOGLIO (SHEET N°)		DI (LAST)
--			1		38

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	2	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

INDICE

1	PREMESSA	3
2	DEFINIZIONI	3
3	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
4	PRESCRIZIONI GENERALI.....	7
5	CRITERI DI DIMENSIONAMENTO	7
	5.1 CALCOLO DELLE PORTATE.....	7
	5.2 VELOCITÀ DI RIFERIMENTO.....	11
6	TUBAZIONI.....	11
7	POSA DELLE CONDOTTE.....	13
8	ALLACCIAMENTI.....	14
9	NORME PARTICOLARI RELATIVE AGLI ALLACCIAMENTI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI.....	14
10	POZZETTI DI ISPEZIONE.....	15
	10.1 PRESCRIZIONI GENERALI	15
	10.2 POZZETTO DI CURVA, INCROCIO O INNESTO.....	19
	10.3 POZZETTO DI SALTO.....	20
11	RACCOLTA ACQUE METEORICHE	22
12	BOTOLE	25
13	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO.....	25
14	SCOLMATORI	26
15	SISTEMI DI ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, VASCHE DI PRIMA PIOGGIA	27
16	INVASI DI LAMINAZIONE	29
17	ELABORATI DI PROGETTO	32
18	MODALITÀ OPERATIVE PER REALIZZAZIONE DI RETI FOGNARIE PER NUOVE LOTTIZZAZIONI A CURA DEL SOGGETTO ATTUATORE.	34
19	COLLAUDO DELLE TUBAZIONI	35
20	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACQUISIZIONE OPERATIVA DI INFRASTRUTTURE AFFERENTI AL S.I.I.	35
	20.1 IMPIANTI.....	35
	20.2 RETI.....	36
	APPENDICE:	37
21	POZZETTI DEGRASSATORI E FOSSE TIPO IMHOFF SU IMPIANTI PRIVATI	37

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	3	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

1 PREMESSA

Con il presente documento si intendono fornire alcuni indirizzi di dettaglio, in aggiunta a quanto prescritto dalla normativa vigente e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, da applicare nella progettazione di nuove reti fognarie o nel rifacimento di reti esistenti. Ciò al fine di realizzare interventi utilizzando le migliori regole dell'arte affinché siano assicurate le necessarie condizioni di funzionalità, durabilità, semplicità gestionale ed economicità e affinché l'entrata in esercizio delle nuove opere non abbia a pregiudicare la corretta funzionalità di quelle esistenti.

2 DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento ove non diversamente ed espressamente indicato valgono le definizioni appresso riportate:

- **“abitante equivalente”**: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;
- **“agglomerato”**: area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;
- **“ARPAE”**: Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche, inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali e termali;
- **“ATERSIR”**: Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, esercita tutte le funzioni spettanti ai Comuni relativamente all'organizzazione e all'espletamento della gestione dei servizi pubblici ad essa assegnati, ivi comprese l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori dei servizi anche per quanto attiene alla relativa instaurazione, modifica o cessazione;
- **“Comune”**: ente a cui compete il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpi idrici superficiali e nel suolo e degli scarichi di acque reflue industriali, compresa l'eventuale assimilazione, nelle reti fognarie. In tale ultimo caso il Comune autorizza lo scarico sulla base del parere di conformità del gestore del servizio idrico integrato.
- **“Gestore”**: HERA S.p.A.;
- **“scarico”**: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore, in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'Articolo 114 del d.lgs. n. 152/06;
- **“acque di scarico”**: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;
- **“acque reflue domestiche”**: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti esclusivamente, o prevalentemente ma non esclusivamente, dal metabolismo umano e da attività domestiche;



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	4	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

- **“acque reflue industriali”**: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- **“acque reflue urbane”**: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;
- **“acque reflue industriali assimilabili a domestiche”**: acque reflue di origine industriale che, ai sensi del punto e) dell' Articolo 101 comma 7 del d.lgs. n. 152/06, presentano caratteristiche quantitative e qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche e nella fattispecie rispettano i valori limite di emissione di cui alla tabella I del punto 5) della direttiva regionale concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs. n. 152/1999 approvata con D.G.R. n. 1053/2003. Ai fini dell'assimilazione alle acque reflue domestiche, il rispetto dei valori prestabiliti deve essere posseduto prima di ogni pretrattamento depurativo aziendale e anteriormente alla miscelazione con acque che non richiedono trattamenti preliminari allo scarico;
- **“acque reflue industriali assimilate per legge a domestiche”**: acque reflue elencate nell'Articolo 101 comma 7 del d.lgs. n. 152/06 ai punti a), b), c), d) ed f) e comma 7-bis;
- **“acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio”**: le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade, ecc.) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo;
- **“acque di prima pioggia”**: i primi 2,5-5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si considerano pari ad 1 per le superfici lastricate od impermeabilizzate. Restano escluse dal computo suddetto le superfici eventualmente coltivate;
- **“rete fognaria”**: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;
- **“allacciamento fognario”**: è la condotta che raccoglie e trasporta le acque reflue dal punto di scarico della fognatura, alla pubblica fognatura;
- **“fognatura separata”**: rete fognaria costituita da due condotte distinte, una a servizio delle sole acque meteoriche di dilavamento (rete bianca) che può essere dotata di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, l'altra asservita alle altre acque reflue unitamente alle eventuali acque di prima pioggia (rete nera);
- **“fognatura unitaria o mista”**: rete costituita da un'unica condotta di collettamento atta a convogliare sia le acque reflue che le acque meteoriche;
- **“scolmatore di piena”**: manufatti/dispositivi atti a deviare in tempo di pioggia verso i ricettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite definite come compatibili con l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- **“sistemi di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia”**: manufatti a tenuta adibiti sia alla raccolta ed al contenimento delle acque di prima pioggia, sia al trattamento delle stesse per consentirne lo scarico in corpo idrico superficiale o sul suolo. Tali sistemi sono di norma equipaggiati con dispositivi/apparecchiature per favorire l'allontanamento dei solidi grossolani, la sedimentazione dei solidi sedimentabili e l'eliminazione degli oli minerali (disoleatori);
- **“vasche di laminazione”**: vasche per l'accumulo provvisorio e temporaneo di acque di origine meteorica di dilavamento, avente lo scopo di limitare le portate massime istantanee nelle reti;
- **“vasche di prima pioggia”**: manufatti a tenuta adibiti alla raccolta ed al contenimento del volume di acque meteoriche di dilavamento corrispondente a quello delle acque di prima pioggia;



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	5	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

- **“degrassatore”**: manufatto dedito alla rimozione di ammassi di materiale galleggiante prodotti da combinazione oli e grassi;
- **“ punti di drenaggio ”**: manufatti destinati alla raccolta delle acque meteoriche stradali per il loro convogliamento in rete fognaria (bocche di lupo, caditoie, griglie e similari);
- **“impianto di depurazione”**: un complesso di opere edili e/o elettromeccaniche ed ogni altro sistema atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici;
- **“trattamento appropriato”**: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del d.lgs. n. 152/06;
- **“Utente finale”**: è la persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del SII;
“valore limite di emissione”: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo i valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto, senza tener conto dell'eventuale diluizione; l'effetto di una stazione di depurazione di acque reflue può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.

Agli effetti del presente documento valgono inoltre tutte le altre definizioni, alcune delle quali sopra richiamate, di cui all'Articolo 74 del d.lgs. n. 152/06.

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi di settore. Oltre a quelli riportati, sono da considerare eventuali altre prescrizioni contenute nei “Regolamenti del Servizio Idrico Integrato” nei territori di competenza.

Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974, n. 11633. “Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto”;

Decreto Ministero LL.PP. 12 Dicembre 1985 "Norme tecniche per le tubazioni"

Deliberazione della Giunta Regionale del 9 giugno 2003, n. 1053 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs.152/99 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;

Deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n. 286 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)”;

Deliberazione di Giunta Regionale del 18 Dicembre 2006, n. 1860 “Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005”;

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.;

Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	6	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

- Circolare Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 2 febbraio 2009, n. 617** "Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008"
- D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50** (Nuovo Codice Appalti);
- Decreto Ministeriale 04/04/2014** "Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto"
- "Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche"**
CAMB/2015/69 deliberato da ATERSIR il 21 dicembre 2015;
- UNI EN 124-1** Dispositivi di coronamento e di chiusura dei pozzetti stradali - **Parte 1: Definizioni, classificazione, principi generali di progettazione, requisiti di prestazione e metodi di prova;**
- UNI EN 124-2** Dispositivi di coronamento e di chiusura dei pozzetti stradali - **Parte 2: Dispositivi di coronamento e chiusura fatti in ghisa;**
- UNI EN 476** Requisiti generali per componenti utilizzati nelle connessioni di scarico e nei collettori di fognatura per sistemi di scarico a gravità;
- UNI EN 752** Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici;
- UNI EN 12666-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Polietilene (PE) - **Parte 1: Specificazioni per i tubi, i raccordi e il sistema;**
- UNI EN 1401-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Policloruro di vinile non plastificato (PVC-U) - Specificazioni per i tubi, i raccordi ed il sistema;
- UNI EN 1610** Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura;
- UNI EN 1916** Tubi e raccordi di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;
- UNI EN 1917** Pozzetti e camere di ispezione di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;
- UNI EN 12201-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - **Parte 1: Generalità**
- UNI EN 12201-2** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - **Parte 2: Tubi**
- UNI EN 12201-3** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - **Parte 3: Raccordi**
- UNI EN 14364** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi con o senza pressione - Materie plastiche termoindurenti rinforzate con fibre di vetro (PRFV) a base di resina poliestere insatura (UP) - Specifiche per tubi, raccordi e giunzioni
- UNI EN 598** Tubi, raccordi e accessori di ghisa sferoidale e loro giunti per fognatura - **Requisiti e metodi di prova**
- UNI/TR 11256** Guida all'installazione di dispositivi di coronamento e di chiusura in zone di circolazione pedonale e/o veicolare



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	7	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

4 PRESCRIZIONI GENERALI

Nell'ambito della progettazione di nuove opere o del risanamento di opere esistenti, in linea con gli indirizzi della legislazione vigente, si dovrà prevedere la realizzazione di reti separate fino all'immissione nella fognatura esistente di recapito anche nel caso questa sia mista. Nel caso sia tecnicamente possibile l'allacciamento delle reti oggetto della progettazione sia a collettori misti che a collettori separati, si dovrà prevedere il loro collegamento alle rispettive tubazioni delle reti separate esistenti.

Qualora siano previsti interventi urbanistici su aree servite da rete fognaria di tipo misto, gli stessi dovranno essere volti alla separazione degli scarichi ed alla realizzazione di fognature di tipo separato.

In tutti i casi di collegamento di reti acque nere di progetto al sistema fognario-depurativo esistente (reti e impianti acque nere o miste), qualora da una verifica a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri.

Il recapito delle acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate in modo significativo (coperture dei fabbricati, aree impermeabili/semipermeabili non soggette a nessun uso/attività specifica ovvero escluse dall'ambito di applicazione della D.G.R. 286/2005), dovrà essere scelto in base al seguente ordine preferenziale:

- infiltrazione superficiale (attraverso il suolo) o profonda (direttamente nel sottosuolo) nel terreno, ove possibile;
- nella rete idrografica, nel rispetto di eventuali prescrizioni a salvaguardia di possibili rischi idraulici da parte degli enti competenti.
- rete fognaria separata (rete bianca) nelle zone servite direttamente da questo servizio. Qualora da una verifica idraulica del sistema fognario esistente (reti e impianti) a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri. In alternativa potrà essere consentito lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'officiosità idraulica della rete di valle;

Lo scarico di acque bianche in fognatura mista sarà consentito unicamente nei casi in cui non risulti realizzabile, sotto l'aspetto tecnico ed economico, il loro scarico in corpi idrici superficiali prossimi agli insediamenti di provenienza.

In un tale caso, qualora da una verifica idraulica del sistema fognario esistente a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri.

In alternativa potrà essere consentito lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'officiosità idraulica della rete di valle.

5 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

5.1 CALCOLO DELLE PORTATE

Il dimensionamento deve avere come obiettivo fondamentale quello di garantire il regolare smaltimento della portata di progetto nel rispetto delle velocità minime ammissibili in rete.

La portata in condotta va calcolata in accordo con le seguenti indicazioni e in considerazione di dati

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	8	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

che dovranno essere accuratamente acquisiti e reperiti.

- Caratterizzazione dell'utenza afferente alla rete: un corretto dimensionamento della condotta di progetto dipende anche da una attenta indagine di verifica dell'utenza prevista nel sito di intervento. Il progettista dovrà accertare la natura delle varie tipologie di scarico previste in base alla tabella indicata:

Tipologia di Utenza
Civili
Commerciali
Produttivi
Produttivo con utilizzo di acqua nel ciclo di lavorazione

- Definizione della consistenza della popolazione da servire: una volta determinata la tipologia di utenza occorrerà quantificarne la consistenza in base alle unità di scarico ipotizzate e ricavare quindi la portata di dimensionamento
- Caratteristiche della tubazione di progetto: (materiale e relativa scabrezza, diametro, pendenza).

Per ciascun tronco di rete deve essere individuata la portata massima che questo deve convogliare.

La portata media nera in [l/sec] può essere espressa dalla relazione:

- $Q = [n^{\circ} \text{ abitanti equivalenti} \times \text{dotazione idrica media (l/ab giorno)}] / 86400$

La previsione relativa al consumo d'acqua potabile si baserà su una dotazione procapite, la cui entità peraltro dovrebbe essere definita nei Piani Regionali (a titolo indicativo si consideri una dotazione media da 200 a 300 litri giorno per abitante).

Il calcolo della portata deve essere svolto in base alla massima potenzialità edificatoria del comparto; i coefficienti di punta e di minimo delle portate devono essere determinati in base a formule riconosciute, la cui fonte deve essere citata (es. Chézy, Marchi, Colebrook, ecc.) o in base ad esperienze eseguite in sito o riferite a situazioni analoghe, che devono essere illustrate;

Le condotte devono essere progettate in base alle portate medie e di punta, da presentarsi sotto forma di tabella con l'indicazione delle pendenze, delle velocità dell'acqua sia per le portate medie che quelle di punta, imponendo un valore del grado di riempimento variabile in relazione alle dimensioni interne della condotta secondo le prescrizioni della seguente tabella.

Diametro interno D	Grado di riempimento h/d
$D \leq 400\text{mm}$	$H/d \leq 0,5$
$400\text{mm} < D \leq 600\text{mm}$	$H/d \leq 0,6$
$D > 600\text{mm}$	$H/d < 0,7$

Il numero di abitanti equivalenti (A.E.) verrà definito, in assenza di dati attendibili, sulla base di quanto indicato al capitolo 21.

Per il dimensionamento delle reti acque bianche o reti miste si dovrà considerare un tempo di ritorno minimo di 10 anni e coefficienti di afflusso alla rete pari a quelli riportati in tabella.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	9	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

Superficie tipo	Coefficiente di afflusso
Tetti, cortili lastricati, strade	0.9
Misto	0.2- 0.4
Verde, terreno naturale	0.1

Tabella 1: Coefficienti di afflusso

Per le superfici di tipo misto, la scelta del coefficiente di afflusso va fatta in funzione del grado di urbanizzazione della zona in cui la superficie di interesse si trova scegliendo i valori più alti per le zone maggiormente urbanizzate.

Aspetto da tenere in considerazione è il fatto che, con il perdurare dell'evento piovoso, il coefficiente di afflusso tende ad aumentare, pertanto la definizione del corretto valore sarà affidata alla sensibilità ed all'esperienza del progettista dell'opera.

Restano escluse dal computo suddetto le superfici non drenate da rete fognaria.

Il calcolo deve basarsi sui metodi indicati dalla D.G.R. 1860 del 18/12/2006. A tale scopo i parametri a ed n della curva di possibilità pluviometrica da utilizzarsi in riferimento al tempo di ritorno ed al tempo di corrivazione della rete di progetto sono riportati nelle seguenti tabelle.

Per il calcolo del tempo di corrivazione, ove non disponibili valutazioni più dettagliate, si consideri la formulazione classica che considera il tempo di accesso alla rete ed il tempo di rete. Per il calcolo del tempo di accesso si considerino 5 minuti e per il calcolo del tempo di rete la velocità di 1 m/s.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	33.20	0.345	31.10	0.263
10	39.50	0.342	36.90	0.245
20	45.60	0.340	42.50	0.235

Tabella 2: parametri a ed n per la provincia di Modena

I valori per il modenese sono stati elaborati a partire dalle informazioni contenute nel PTCP e si riferiscono al periodo 1934- 2008.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	32.70	0.449	30.97	0.297
10	38.63	0.469	36.64	0.290
25	46.12	0.487	43.82	0.284

Tabella 3: parametri a ed n per la provincia di Bologna

I valori per il bolognese si riferiscono al periodo 1934- 2013, pluviometro di Bologna (ex Idrografico).



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	10	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	38.91	0.469	36.39	0.207
10	46.91	0.482	43.58	0.201
25	57.01	0.493	52.66	0.196

Tabella 4: parametri a ed n per la provincia di Ferrara

I valori per il ferrarese si riferiscono al periodo 1997- 2013, pluviometro di Ferrara.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	32.62	0.535	32.84	0.273
10	38.40	0.537	38.35	0.278
25	45.70	0.540	45.31	0.283

Tabella 5: parametri a ed n per la provincia di Ravenna

I valori per il ravennate si riferiscono al periodo 1990- 2013, pluviometro di Lugo.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	30.71	0.370	29.02	0.320
10	35.75	0.340	3.20	0.320
25	42.12	0.320	38.47	0.320

Tabella 6: parametri a ed n per la provincia di Forlì

I valori per il forlivese si riferiscono al periodo 1990- 2014, pluviometro di Rocca San Casciano.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	40.06	0.704	36.70	0.253
10	49.12	0.764	44.43	0.243
25	60.64	0.820	54.20	0.234

Tabella 7: parametri a ed n per la provincia di Rimini

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	11	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

I valori per il riminese si riferiscono al periodo 1934- 2008, stazione pluviometrica di Rimini.

I criteri ed i valori adottati dovranno essere comunque esplicitamente indicati in progetto.

5.2 VELOCITÀ DI RIFERIMENTO

I limiti di velocità ammessi nelle condotte fognarie, secondo le indicazioni della Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974 n. 11633, sono i seguenti:

- o per fognature nere, $0,5 \text{ m/s} \leq V \leq 4 \text{ m/s}$;
- o per fognature bianca, $V \leq 5 \text{ m/s}$;

Qualora non fosse possibile garantire le velocità minime indicate dovranno essere interposti in rete adeguati sistemi di lavaggio. Il diametro nominale minimo delle condotte acque nere dovrà comunque essere di 200 mm.

Il diametro nominale minimo delle condotte acque bianche dovrà essere di 300 mm.

Le velocità di esercizio, a prescindere dai detti limiti che hanno valore indicativo dovranno comunque essere correlate alla resistenza all'usura dei materiali di cui le fogne sono rivestite.

6 TUBAZIONI

Le tubazioni, in funzione del loro comportamento sotto l'azione dei carichi, possono essere classificate in tre categorie:

- Flessibili: PVC, PP, PEHD, PRFV;
- Semirigide: Acciaio e Ghisa;
- Rigide: CLS, GRES;

Pertanto la scelta del materiale andrà effettuata considerando le caratteristiche intrinseche (diametro) ed estrinseche (presenza di traffico veicolare, profondità, materiale di rinterro dello scavo, etc) della condotta.

Tutte le condotte da adottare in ambito fognario, dovranno possedere una resistenza meccanica minima pari ad 8 KN/m^2 .

Le condotte acque nere e bianche o miste a gravità dovranno avere diametro nominale minimo pari rispettivamente a 200 mm e 300 mm, secondo quanto indicato nella Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974, n. 11633.

Tutte le condotte in pressione dovranno essere realizzate con sezione circolare e diametro esterno minimo pari a 90 mm.

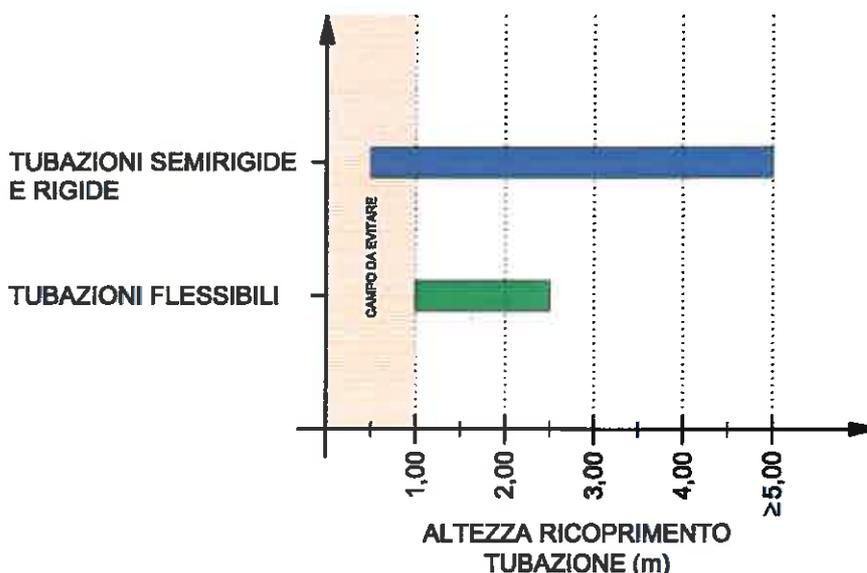
Si riportano di seguito i campi d'impiego consigliati per le tubazioni in funzione dell'appartenenza alle sopra citate categorie, tendendo presente che, la scelta dovrà essere giustificata da una verifica statica della tubazione stessa.

Per altezze di ricoprimenti inferiori a 100 cm, vale quanto citato al capitolo 7-Posa delle condotte.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	12	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

CAMPI D'IMPIEGO FOGNATURE A GRAVITA'



Per le fognature in pressione verranno i seguenti accorgimenti:

- per diametro nominale della condotta sino a 300 mm potranno essere utilizzate indistintamente tubazioni flessibili, rigide o semirigide;
- per diametro nominale superiore a 300 mm il materiale della condotta dovrà essere scelto in accordo con il Gestore delle reti fognarie.

In funzione del tipo di sistema di smaltimento dei reflui, le fognature si possono suddividere in reti miste o separate.

Pertanto, in funzione del tipo di materiale costitutivo della condotta, vengono riportati i criteri di preferenza secondo le condizioni d'impiego:

- condotte acque nere: materiali plastici, gres, ghisa e PRFV;
- condotte acque miste: materiali plastici, ghisa, cls con rivestimento interno (compresi scatolari con rivestimento interno) e PRFV;
- condotte acque bianche: materiali plastici e cls (compreso scatolari).

Le caratteristiche dei materiali e dei rivestimenti interni delle tubazioni dovranno essere tali da proteggere nel tempo la condotta da aggressioni chimiche o corrosioni causate dalla tipologia del refluo collettato.

In particolare le condotte in cls, qualora dedicate al collettamento di reflui di acque nere o di acque miste, dovranno essere rivestite internamente in materiali plastici di adeguato spessore e di caratteristiche certificate.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	13	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

7 POSA DELLE CONDOTTE

Le tubazioni di rete nera dovranno essere preferibilmente posate in maniera tale che l'estradosso della condotta nera sia ad una quota non superiore all'intradosso della rete bianca.

Le tubazioni andranno posate di norma in trincea stretta con ricoprimento non inferiore a 100 cm.

Le reti fognarie con funzionamento a gravità dovranno essere realizzate mediante posa di condotte avente una resistenza meccanica minima pari ad 8 KN/m² posate con sottofondo, rinfiacco e copertura in sabbia lavata e costipata per strati pari a 20 cm di spessore

Le condizioni di posa devono essere verificate in sede di progetto, per i materiali plastici o comunque deformabili deve essere riportata la verifica di deformazione a lungo termine.

A titolo di esempio, nel caso il ricoprimento delle condotte risulti inferiore a 100 cm si dovrà procedere alla posa di condotte di caratteristiche adeguate a sostenere i carichi stradali e del terreno, in funzione delle seguenti tipologie:

- grès con sottofondo, rinfiacco e copertura con spessori minimi pari a 15 cm in materiale incoerente e costipabile quale sabbia, ghiaietto o misto con particelle di diametro massimo di 20 mm;
- cemento non armato con sottofondo, rinfiacco e copertura in cls con Classe di Resistenza minima C16/20 (N/mm²), con spessori minimi pari a 15 cm;
- cemento armato con letto di posa e rinfiacco a mezzo tubo in cls con Classe di Resistenza minima C16/20 (N/mm²) e copertura in sabbia, con spessori minimi pari a 15 cm.

E' da evitare l'impiego di tubazioni flessibili (PVC, PP, PEAD, PRFV) per altezze di ricoprimento inferiori a 100 cm, ad eccezione della realizzazione delle predisposizioni d'allaccio a servizio delle utenze private. Sono comunque concesse eccezioni, da valutare caso per caso con il Gestore, che prevedano l'adozione di particolari accorgimenti (ad esempio: adozione della classe di rigidità SN16).

Il riempimento della trincea ed in generale dello scavo è l'operazione fondamentale della messa in opera.

L'uniformità del terreno è fondamentale per la corretta realizzazione di una struttura portante, in quanto il terreno reagisce in modo da contribuire a sopportare il carico imposto.

In tutti i casi si dovranno adottare i più opportuni accorgimenti per assicurare un adeguato costipamento del materiale di rinfiacco alla condotta.

In casi specifici potrà essere richiesta la posa di strisce segnaletiche, bande o reti, in maniera da consentire l'interruzione tempestiva di eventuali successivi lavori di scavo prima che la condotta possa essere danneggiata.

Le strisce segnaletiche devono essere collocate durante il rinterro sulla proiezione verticale delle tubazioni, ad una altezza di almeno 30 cm dall'estradosso delle stesse, in maniera tale da costituire avviso, con sufficiente anticipo, rispetto ad un potenziale danneggiamento.

In particolare il nastro di segnalazione della presenza di condotta fognaria interrata, fornito in rotolo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

strato base in polietilene di colore Azzurro con scritta "ATTENZIONE TUBO FOGNATURA" di colore nero stampata;

strato protettivo in polipropilene trasparente;

altezza del nastro 100/150 mm.; spessore del nastro superiore a 0,060 mm.

RACCOMANDAZIONI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI:

- La larghezza della trincea al fondo non deve essere maggiore di quanto strettamente necessario per l'esecuzione delle giunzioni e per la compattazione del materiale di rinfiacco.
- Al fine di avere un supporto uniforme per tutta la lunghezza, si deve realizzare un letto di posa in materiale granulare (sabbia, ghiaietto e roccia frantumata).
- Il materiale del letto va steso uniformemente su tutta la larghezza della trincea e va livellato al gradiente della tubazione.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	14	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

- Il tubo va posato nella trincea in maniera tale che sia sorretto uniformemente, sul letto di posa, su tutta la sua lunghezza (realizzare nicchie per i bicchieri).
- Assicurarsi di compattare il materiale sotto i fianchi del tubo, ma non sulla verticale dello stesso.
- Il materiale di sottofondo e rinfiango deve essere installato in modo da evitare la sua migrazione nel terreno esistente (in alcune circostanze puo' essere necessario usare un tessuto geotessile).
- La rimozione della cassetta di contenimento deve essere effettuata progressivamente durante la posa in opera del materiale di rinfiango.
- Evitare pose con altezza di rinterro minore di 100 cm.
- Non impiegare calcestruzzo per rinfiango e ricoprimento delle tubazioni flessibili.
- Nei terreni in pendenza è consigliabile evitare sabbie preferendo ghiaia o pietrisco senza spigoli tagliati di pezzatura massima pari a 10/15 mm.

Le presenti raccomandazioni dovranno comunque essere integrate con le prescrizioni degli enti gestori del suolo pubblico (ANAS, Provincia, Comune, etc.).

E' buona norma riportare le raccomandazioni per la posa delle tubazioni negli elaborati grafici progettuali.

8 ALLACCIAMENTI

Gli allacciamenti dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Si dovrà prevedere la separazione degli scarichi con realizzazione di reti private separate fino all'immissione nella pubblica fognatura di recapito anche nel caso questa sia mista.

Nel caso sia tecnicamente possibile l'allacciamento degli scarichi privati sia a collettori di pubblica fognatura misti che separati, si dovrà prevedere il collegamento alle rispettive tubazioni di reti separate esistenti.

Le caratteristiche costruttive degli allacciamenti sono disciplinate dalla Specifica Tecnica n. 103207 "Allacciamenti Fognari a Gravità".

9 NORME PARTICOLARI RELATIVE AGLI ALLACCIAMENTI PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Per lo scarico di acque reflue industriali si applica quanto esposto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e in questo capitolo oltre che, se non contrastanti, le prescrizioni precedenti.

Le reti interne delle acque reflue domestiche e/o ad esse assimilate (provenienti da servizi igienici, mense, cucine etc) e quelle delle acque reflue industriali, devono essere separate fra loro.

Lungo il tratto finale della rete di raccolta degli scarichi industriali, nelle immediate vicinanze del confine di proprietà, dovrà essere predisposto un pozzetto di ispezione.

Tale pozzetto dovrà essere sempre agibile, sgombro da sedimenti ed accessibile liberamente ed in qualsiasi momento, anche senza preavviso, da parte del personale del Gestore preposto al controllo degli scarichi. Eccezionalmente il Gestore potrà derogare sulla posizione del pozzetto di ispezione purché sia comunque garantito, dal titolare dello scarico, il libero, agevole e sicuro accesso allo stesso.

La posizione del pozzetto e le sue condizioni di accessibilità dovranno essere indicati all'atto della presentazione della richiesta di autorizzazione allo scarico.

La manutenzione del pozzetto sarà a cura della proprietà che rimane responsabile della corretta funzionalità dello stesso.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	15	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

Per ciò che riguarda le caratteristiche costruttive dell'allaccio si rimanda alla Specifica Tecnica n. 103207 "Allacciamenti Fognari a Gravità".

Se le condizioni di ammissibilità dello scarico nella rete fognaria sono raggiunte mediante impianto di trattamento, appositi pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere collocati a monte e a valle dello stesso impianto.

Tali impianti dovranno essere conformi al progetto allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico.

Nell'eventualità di disservizi o avaria dell'impianto, l'utente deve dare immediata comunicazione al Gestore ed al Comune.

Per quanto non indicato si dovrà fare riferimento al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

10 POZZETTI DI ISPEZIONE

10.1 PRESCRIZIONI GENERALI

I pozzetti di ispezione dovranno essere costituiti da elementi in PE, PP o cls prefabbricati, ovvero realizzati in opera in cls, privi di pioli alla marinara.

La dimensione interna minima dei pozzetti di ispezione quadrati o rettangolari dovrà essere di 80x80 cm. Qualora circolari, i pozzetti dovranno avere diametro interno minimo pari a 80 cm.

Tutti i pozzetti ed i vani interrati dovranno rispettare i requisiti previsti dalla normativa sui luoghi confinati e le caratteristiche specifiche dovranno essere condivise con il Gestore.

Gli stessi dovranno essere corredati da marcatura CE, accompagnati da relativa documentazione di calcolo e condizioni di posa in opera firmate da un tecnico abilitato.

Il produttore dovrà corredare la fornitura con un certificato di rispondenza firmato dal responsabile di produzione.

La distanza tra due pozzetti di linea dovrà essere di norma pari a 50 m. In tutti i casi tale distanza non dovrà mai superare i 70 m (per distanze superiori dovrà essere valutato il singolo caso in accordo con il Gestore).

Gli elementi dei pozzetti non dovranno essere appoggiati sulle tubazioni.

Le giunzioni tra gli elementi prefabbricati (base ed elementi di rialzo) dovranno essere dotate di guarnizioni elastomeriche di tenuta e stuccate in malta cementizia sulla parete interna per garantire la tenuta idraulica del pozzetto.

L'innesto delle tubazioni deve essere realizzato con guarnizioni. Dovrà essere garantita la tenuta idraulica delle connessioni.

Per permettere la verifica della corretta funzionalità idraulica delle tubazioni anche dal piano stradale, in corrispondenza dei pozzetti, si provvederà a sagomare il fondo del pozzetto per evitare ristagni (Figura 1) con formazione di canaletta di scorrimento di altezza pari alla massima altezza delle tubazioni presenti e banchine di raccordo laterali, con pendenza delle stesse verso la tubazione compresa tra lo 0,3% ed il 3%. E' possibile mantenere la continuità del tubo nel pozzetto con apertura di asola per l'ispezione e sagomatura del fondo del pozzetto stesso.

E' ammesso l'utilizzo di pozzetti con canaletta preformata in stabilimento.

Qualora la velocità o la caratteristica del refluo lo richiedano, come nel caso di acque nere, il fondo del pozzetto, la canaletta di scorrimento e le banchine laterali andranno rivestite con materiale che offra opportuna resistenza sia all'abrasione che all'attacco da agenti chimici come materiale plastico, piastrelle in grès, materiali lapidei o altro equivalente.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	16	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

Tutte le pareti interne del pozzetto, dove non e presente il rivestimento specifico sopraindicato, dovranno essere protette con resine anticorrosive, epossidiche, con spessore minimo di 0,6 mm.

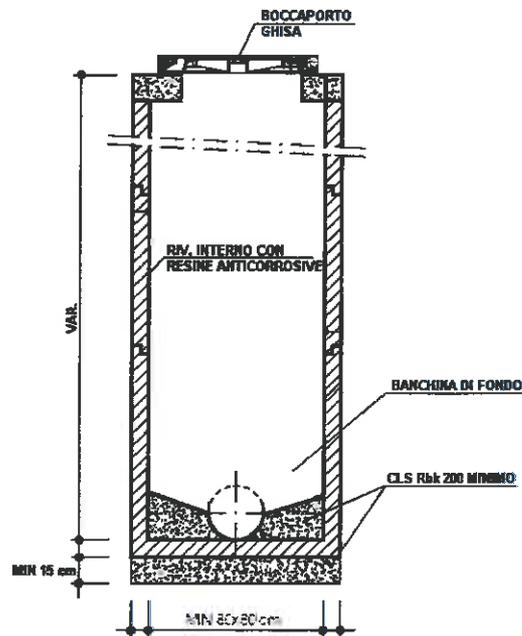
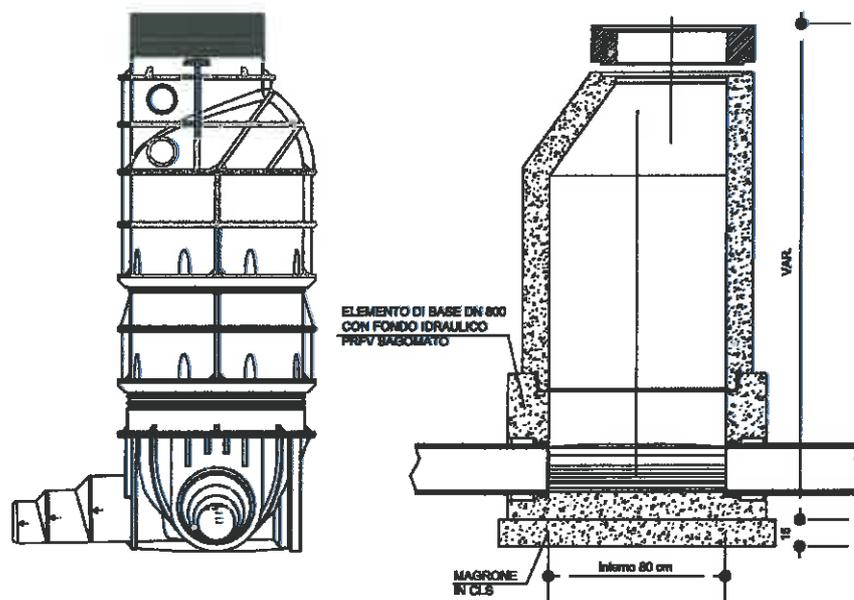


Figura 1: pozzetto d'ispezione.



Per fognature di dimensione maggiore del lato del pozzetto di ispezione, questo potrà realizzarsi in posizione disassata rispetto alla condotta (Figura 2).

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	17	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

Qualora il pozzetto sia realizzato su condotta praticabile, lo stesso dovrà essere dotato di cameretta di fondo con dimensioni interne pari 250 cm di altezza, 200 cm di lunghezza e di stessa larghezza della condotta.

Tutti i manufatti prefabbricati dovranno essere accompagnati da idonea documentazione tecnica attestante il campo d'impiego e le condizioni di posa in opera firmata da ingegnere iscritto all'albo.

Il direttore dei lavori è tenuto alla sottoscrizione dei documenti tecnici per presa visione delle condizioni d'impiego.

**POZZETTI SU CONDOTTE NON PRATICABILI
(Altezza condotta < 150 cm)**

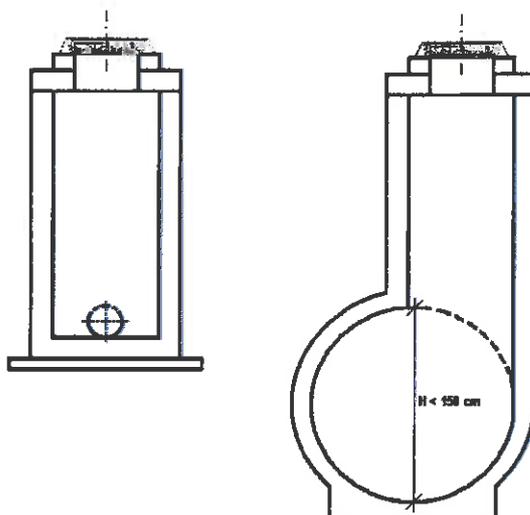


Figura 2: schemi per pozzetto d'ispezione su condotte non praticabili.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	18	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

POZZETTO SU CONDOTTE PRATICABILI
(Altezza condotta ≥ 150 cm)

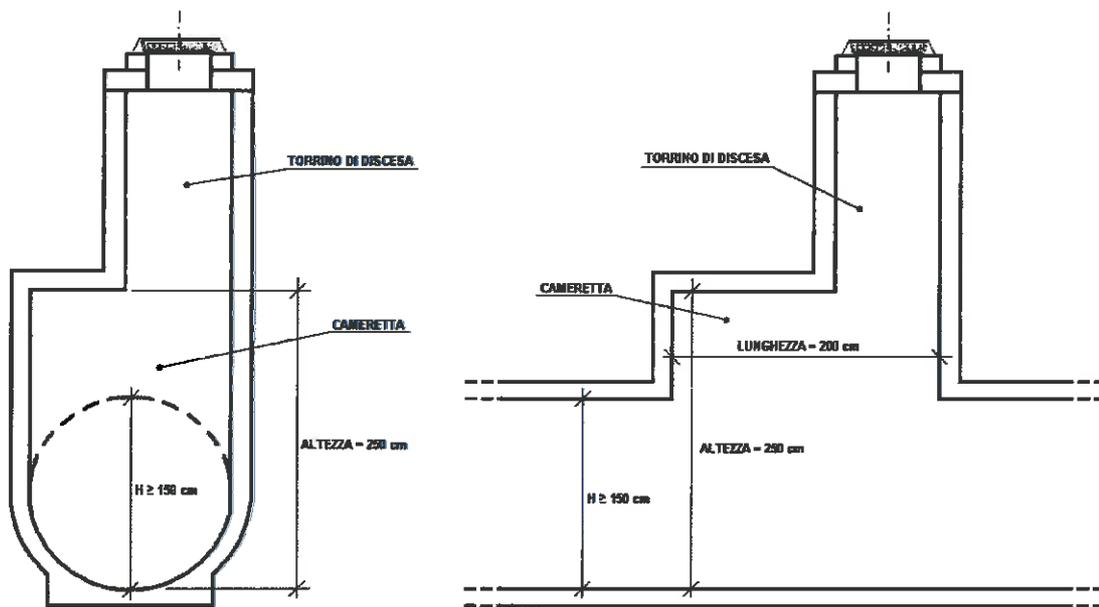


Figura 3: schema per pozzetto d'ispezione su condotte praticabili.

L'orientamento delle botole dovrà essere tale da garantire l'apertura del coperchio opposta al senso di marcia del traffico veicolare (Figura 4).



Figura 4: posizionamento ed orientamento del boccaporto nei pozzetti d'ispezione.

Nel caso siano presenti tratti fognari in pressione, in funzione dell'esigenza del Gestore, su questi dovranno essere realizzati pozzetti con interruzione del tubo con raccordo a T e tappo flangiato per consentire la futura ispezione, pulizia e manutenzione della condotta.

Inoltre, in funzione del profilo altimetrico della condotta in pressione, dovranno essere previsti opportuni punti di sfiato e di scarico della condotta.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	19	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

10.2 POZZETTO DI CURVA, INCROCIO O INNESTO

In corrispondenza di curve, incroci e innesti dovrà sempre essere posizionato un pozzetto di ispezione.

Nei pozzetti o camere di curva, incrocio o innesto si dovrà assicurare il regolare deflusso dei reflui, pertanto sarà necessario ridurre al minimo le perdite di carico: sono assolutamente da evitare gli spigoli vivi e gli innesti perpendicolari al flusso principale.

Tutti i cambi di direzione (Figura 5) dovranno essere realizzati con raggio di curvatura minimo pari a 3 volte il diametro della condotta. In alternativa si potranno eseguire raccordi con angolo compreso fra 30 e 45 gradi, essendo questo l'angolo esterno compreso fra le direttrici delle due tubazioni da raccordare.

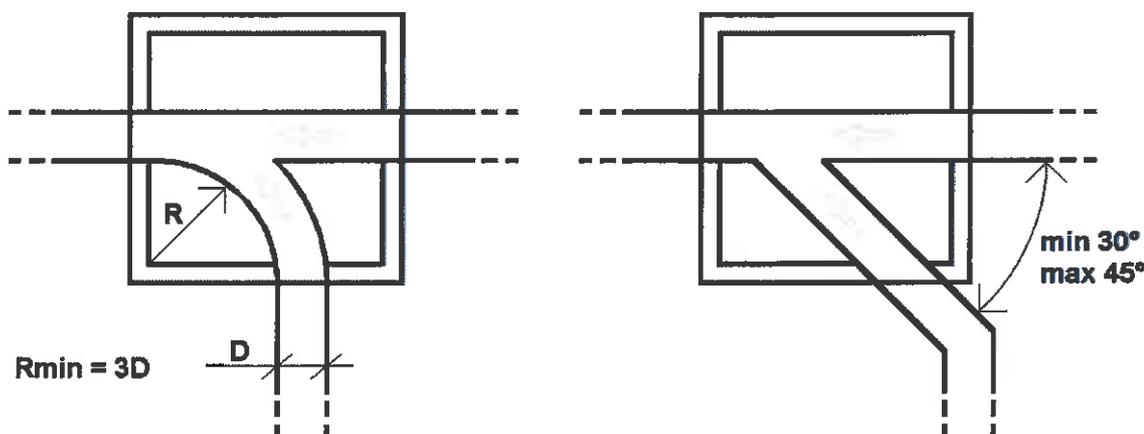


Figura 5: schema per cambi di direzione, incrocio o innesto di condotte su rete esistente.

Le condotte afferenti ai pozzetti di innesto o incrocio, ad esclusione delle eventuali tubazioni di allacciamento, dovranno essere preferibilmente posizionate alla medesima quota di estradosso (Figura 6).



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	20	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

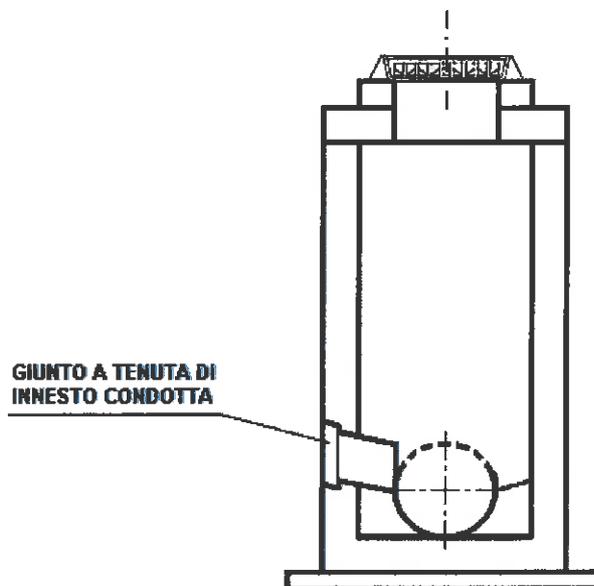


Figura 6: schema pozzetto di innesto o incrocio: condotte allineate all'estradosso.

Per quanto non specificato si vedano le prescrizioni generali.

10.3 POZZETTO DI SALTO

Si intendono con questa denominazione i pozzetti utilizzati per limitare la velocità massima del refluo, qualora risulti dai calcoli superiore ad ai limiti indicati nel capitolo 7, mediante risalto idraulico e brusca variazione di direzione del flusso.

I pozzetti di salto trovano impiego anche quando si renda necessario l'attraversamento di:

- sottoservizi esistenti;
- strutture interrato interferenti con la condotta fognaria;
- sovrastrutture stradali per cui sia doveroso garantire un'adeguata distanza tra estradosso della tubazione e piano viabile.

Il risalto idraulico dovrà avvenire all'interno del pozzetto e le parti di questo più esposte all'azione meccanica della corrente dovranno essere adeguatamente protette e rivestite con materiale che offra opportuna resistenza all'abrasione (fondelli in grès, materiali lapidei o altro equivalente).

Per condotte fino a 500 mm di diametro nominale, il salto dovrà essere realizzato con un tronco di tubazione verticale fissato alla parete del pozzetto e collegato al tronco di monte tramite raccordo a T dotato di tappo di ispezione (Figura 7).

Per condotte di diametro nominale superiore a 500 mm si potrà realizzare il salto direttamente nel pozzetto stesso previo rivestimento della parete interna del pozzetto, potenzialmente investita dal flusso, con materiale che offra opportuna resistenza all'abrasione (Figura 8).

In entrambi i casi il manufatto dovrà essere ispezionabile dall'esterno mediante botola così come indicato per i pozzetti di ispezione. In particolare dovrà essere assicurata un'area libera per il passaggio di dimensione minima 80x80 cm (o circolare di diametro 80 cm) all'interno del pozzetto.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	21	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

CONDOTTE Dn ≤ 500 mm

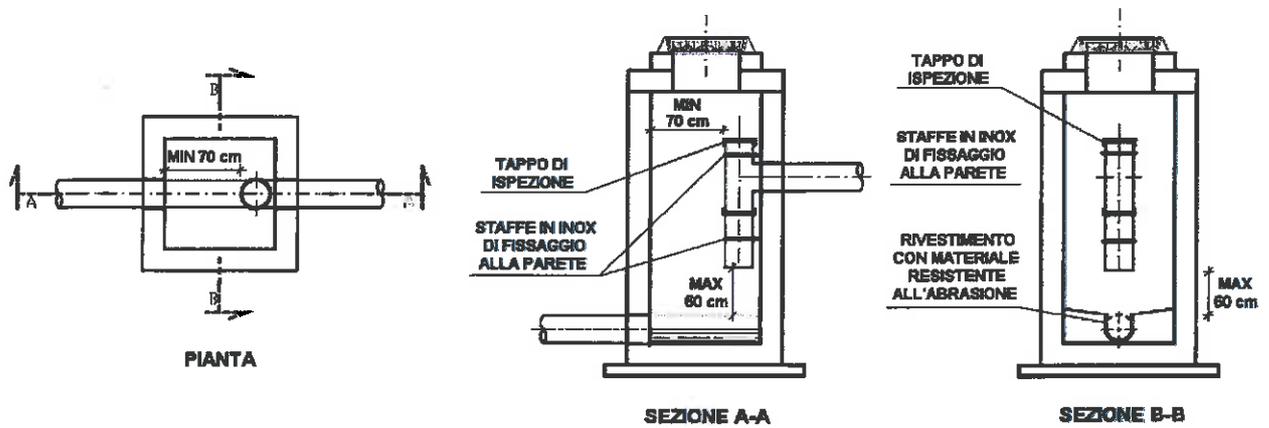


Figura 7: schema realizzativo pozzetto di salto per condotte con diametro nominale fino a 500 mm.

CONDOTTE Dn > 500 mm

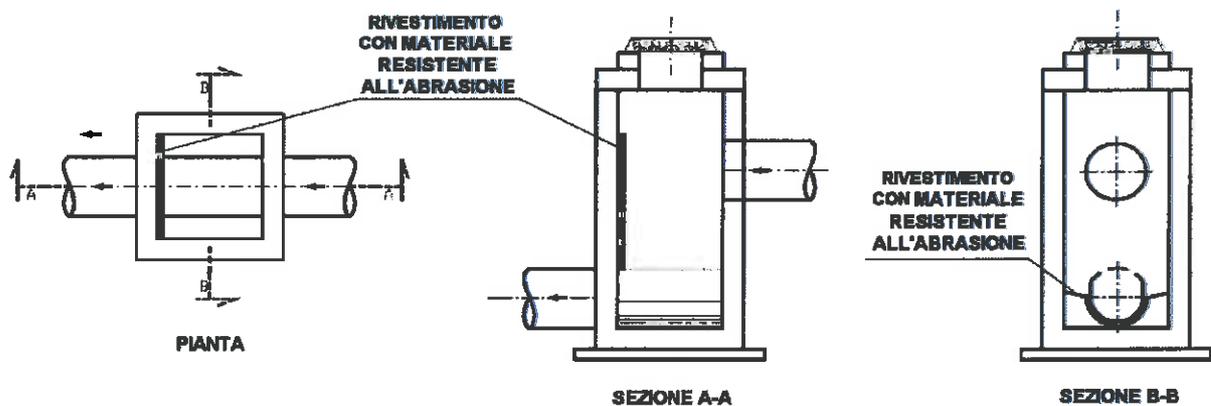


Figura 8: pozzetto di salto per condotte con diametro nominale maggiore di 500 mm.

Per quanto non specificato si vedano le prescrizioni generali.

N.B. Ulteriori sistemi di riduzione della velocità dovranno essere concordati con il Gestore.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	22	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

11 RACCOLTA ACQUE METEORICHE

Per la raccolta delle acque meteoriche stradali le caditoie dovranno essere posizionate a distanza massima di 20 m l'una dall'altra.

Tutti i pozzetti delle caditoie, siano esse in cls o materiale plastico, dovranno essere sifonati.

La dimensione interna minima dei pozzetti dovrà essere di 450x450x850 mm aventi spessore delle pareti pari ad almeno 60 mm e soletta di fondo di almeno 80 mm.

Gli stessi dovranno essere corredati da marcatura CE, accompagnati da relativa documentazione di calcolo e condizioni di posa in opera firmate da un tecnico abilitato.

Il produttore dovrà corredare la fornitura con un certificato di rispondenza firmato dal responsabile di produzione.

La dimensione minima delle tubazioni di collegamento tra due punti di raccolta delle acque meteoriche o tra ognuno di questi e la rete bianca principale dovrà essere di 160 mm.

Dopo la realizzazione del sistema di raccolta di acque meteoriche, se ne raccomanda il loro riempimento mediante acqua sino alla capacità massima, onde evitare cattive esalazioni provenienti dalla condotta principale.

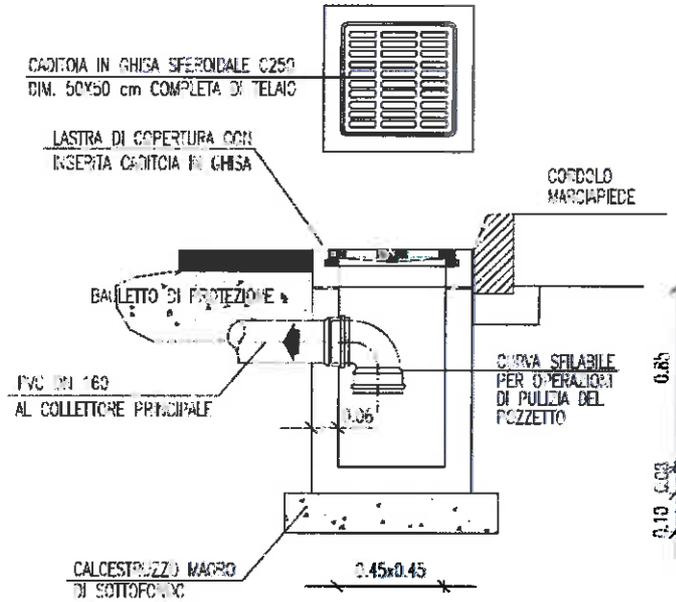
Il corpo caditoia così realizzato dovrà garantire una tenuta stagna, quindi il livello massimo di acqua al suo interno, per almeno 7 (sette) giorni consecutivi.

Le linee di raccolta delle acque stradali dovranno per quanto possibile essere posizionate in modo da evitare che gli apparati radicali delle eventuali alberature presenti ai lati della strada possano pregiudicare il corretto funzionamento delle reti.

Nell'impossibilità di posizionare le tubazioni distanti dagli apparati radicali, queste dovranno essere costruite in materiale plastico saldabile o con giunzioni protette da idoneo bauletto in cls. Le giunzioni delle tubazioni con pezzi speciali o con i pozzetti di raccolta dovranno essere realizzate a perfetta tenuta idraulica per prevenire l'infiltrazione di radici. Allo stesso scopo andrà attentamente individuata la migliore soluzione per l'ancoraggio del telaio della botola/caditoia al pozzetto.

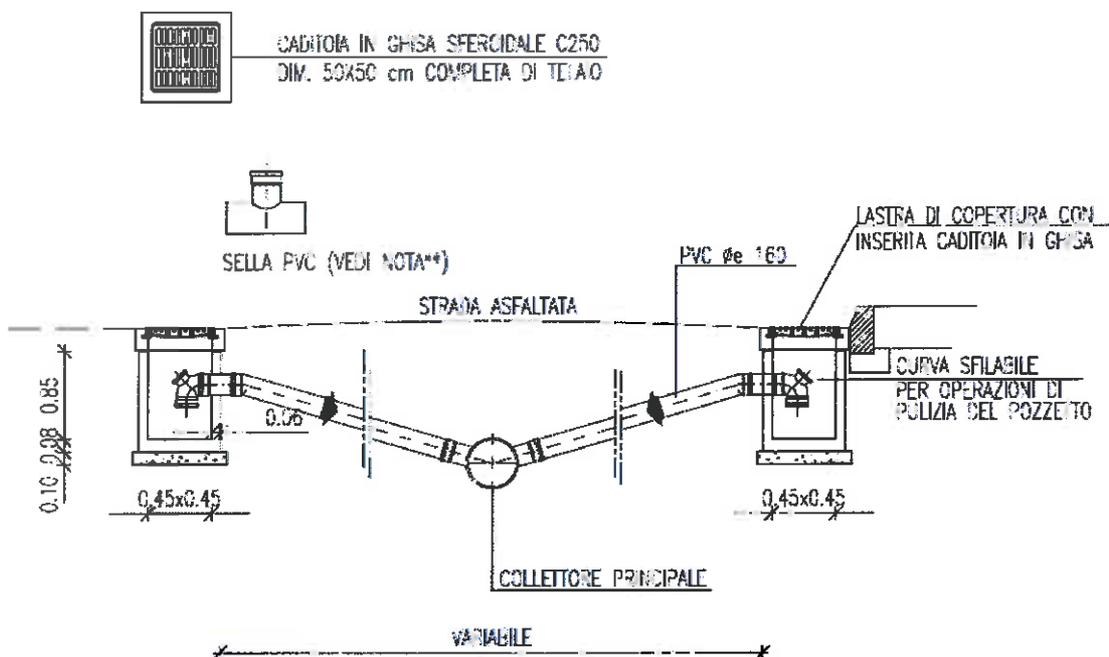


PARTICOLARE POZZETTO CADITOIA STRADALE



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	24	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

SEZIONE TIPO ALLACCIO CADITOIE STRADALI

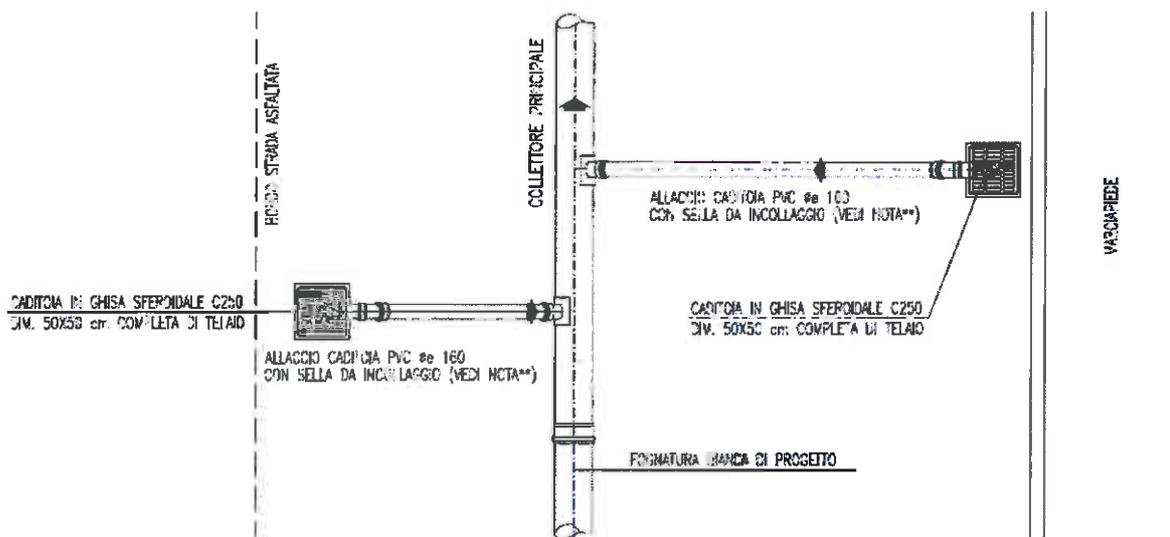


NOTA:** PER REALIZZAZIONE IN CONCOMITANZA CON NUOVO COLLETTORE PRINCIPALE
 ADOTTARE PEZZO SPECIALE "TRONCHETTO A I"



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	25	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

PIANTA TIPO ALLACCIO CADITOIE STRADALI



NOTA**: PER REALIZZAZIONE IN CONDOMIZIENZA CON NUOVO COLLETORE PRINCIPALE
 ADOTTARE PEZZO SPECIALE "TRONCHETTO A T"

12 BOTOLE

Le botole dovranno rispettare le specifiche tecniche del Gestore, rintracciabili su PIA, Ciclo Idrico, Standard Materiali, Comune N. 100504: "Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa (botole e griglie)".

Nel caso di pozzetti di ispezione di dimensione maggiore della luce di appoggio del telaio della botola, questo dovrà essere posato mediante una soletta di CA di opportune dimensioni appoggiata alle 4 pareti del pozzetto. La lastra dovrà essere atta a sopportare carichi stradali di 1ª categoria ed essere adattabile alla tipologia di pozzetto utilizzata.

13 IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO

Per quanto riguarda questo paragrafo, si rimanda alla specifica tecnica di Gruppo dedicata. La progettazione degli impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi stradali dovrà considerare quanto indicato nell'allegato 1 del "Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche" CAMB/2015/69 deliberato da ATERSIR il 21 dicembre 2015;



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	26	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

14 SCOLMATORI

Qualora siano previsti interventi urbanistici su aree servite da rete fognaria di tipo misto, gli stessi dovranno essere volti alla separazione degli scarichi ed alla realizzazione di fognatura di tipo separato.

Lo scolmatore dovrà assicurare l'invio delle portate di tempo secco alla rete fognaria nera e delle portate eccedenti al ricettore finale. Il dimensionamento della soglia di sfioro degli scolmatori dovrà assicurare un grado di diluizione minimo di attivazione dello scolmo pari a 3-5 (tre/cinque) volte la portata media nera e comunque secondo quanto prescritto dagli Enti Gestori (ad esempio: ARPA, Provincia e Consorzio) del corpo ricettore.

Il valore della portata di sfioro dovrà comunque essere maggiore almeno del 30% la portata massima nera.

Lo scolmatore dovrà essere dotato di pozzetto di ispezione.

La deviazione degli stessi reflui dovrà realizzarsi tramite curvatura di raggio minimo pari a 3 volte il diametro della condotta di recapito al depuratore.

Dovranno in tutti i casi ridursi al minimo le perdite di carico evitando riflussi, spigoli vivi e diminuzioni di sezione.

Il diametro nominale della condotta di recapito dei reflui al depuratore non dovrà essere inferiore a 200 mm.

Qualora necessario per il raggiungimento del corretto grado di diluizione e al fine di evitare sezioni ridotte, si dovrà installare, sulla condotta di recapito dei reflui al depuratore, una paratoia di regolazione della sezione in acciaio inox con vite senza fine (Figura 10).

Per quanto non specificato si vedano le indicazioni per i pozzetti di ispezione.

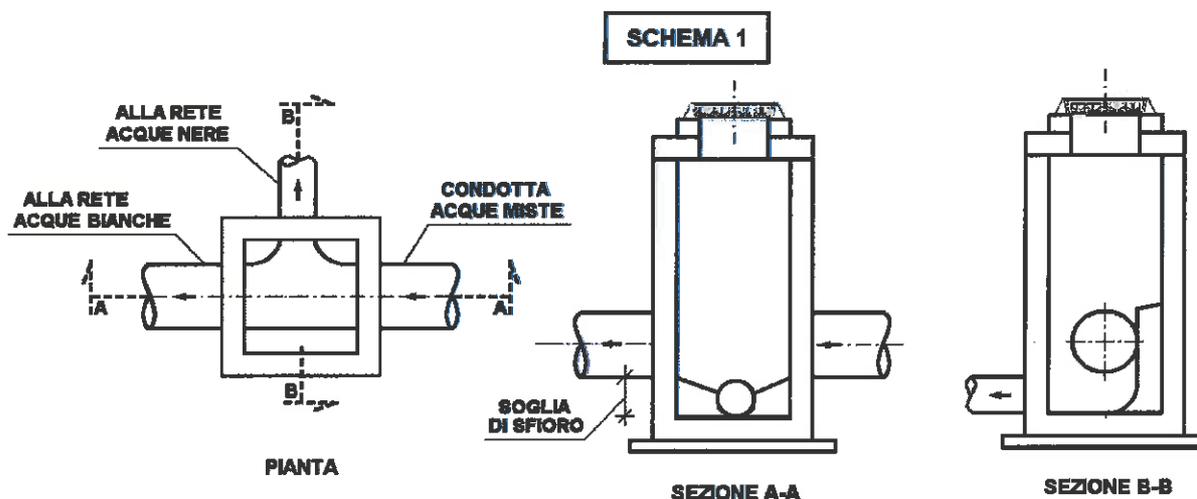


Figura 9: schemi realizzativi per scolmatore di rete mista.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	27	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

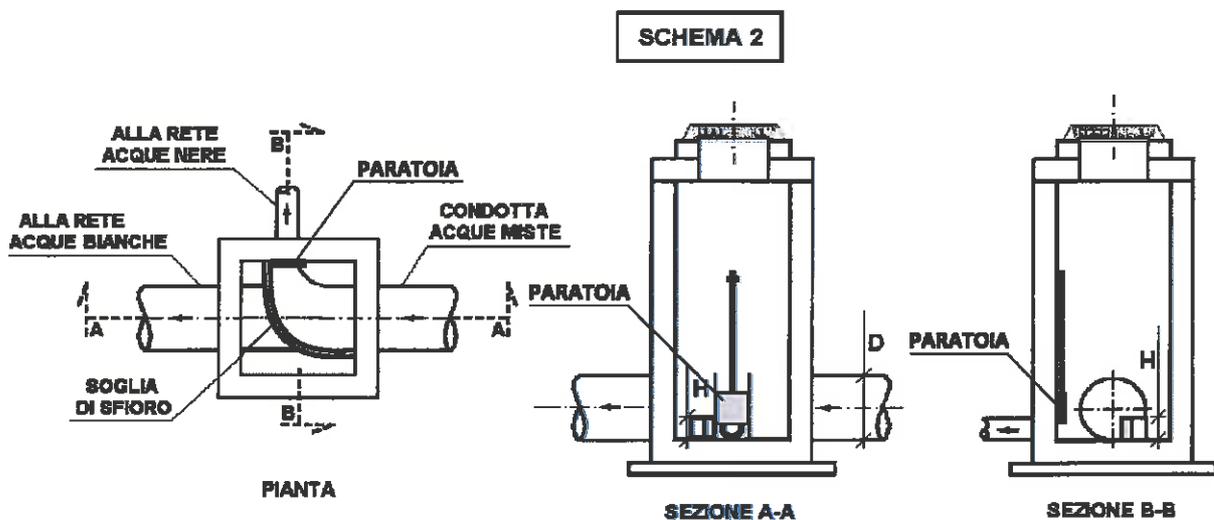


Figura 10: paratoia di regolazione per scolmatore di rete mista.

15 SISTEMI DI ACCUMULO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA, VASCHE DI PRIMA PIOGGIA

La necessità di installazione di sistemi di trattamento acque di prima pioggia o vasche di prima pioggia dovrà essere Richiesta dall'ente competente.

E' prassi progettuale consolidata di ritenere che il volume di "acque di prima pioggia" da contenere e/o da assoggettare all'eventuale trattamento, di norma, sia compreso nei valori di 25 – 50 m³ per ettaro.

I manufatti dovranno essere dotati di by-pass di sicurezza realizzato con tubazione dello stesso diametro della condotta acque meteoriche principale e soglia di deviazione per il trattamento delle sole acque di prima pioggia, conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 286/2005.

Le vasche di prima pioggia dovranno essere posizionate fuori linea in aree pubbliche facilmente accessibili con mezzi meccanici quali autospurghi (Figura 11). Esse dovranno essere in tutti i casi coperte e dimensionate in modo da consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione in modo agevole. L'altezza minima interna delle vasche sarà pertanto di 1.8 m.

Il sistema di separazione delle portate di prima pioggia dalle portate successive dovrà essere opportunamente progettato in modo da assicurare in qualunque momento il perfetto funzionamento delle opere. Il sistema dovrà prevedere l'accumulo nella vasca delle sole acque di prima pioggia ed il recapito dei volumi eccedenti le stesse secondo quanto indicato al punto 4.

L'accesso alle vasche dovrà essere garantito mediante botole di ispezione. Gli accessi dovranno essere posizionati in aree non interessate dal traffico.

Il fondo delle vasche dovrà avere pendenza tale da evitare il deposito di sedimenti (minimo 1%) ed eventualmente prevedere opportuni sistemi di lavaggio automatico.

Per quanto possibile, lo scarico delle vasche dovrà avvenire per gravità. Qualora ciò non sia possibile e sia necessario servirsi di un impianto di sollevamento, questo andrà progettato sulla base degli standard tecnici del Gestore.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	28	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

Per quanto non espressamente indicato dovrà farsi riferimento alla D.G.R. 286/2005 e alla D.G.R. 1860/2006.

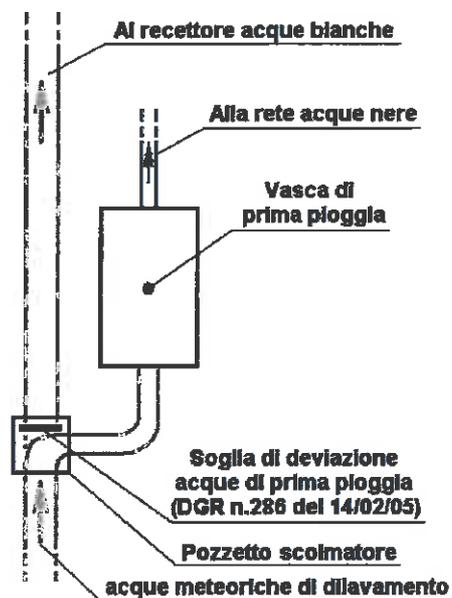


Figura 11: schema realizzativo vasca di prima pioggia.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	29	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

16 INVASI DI LAMINAZIONE

Seguono schemi tipo:

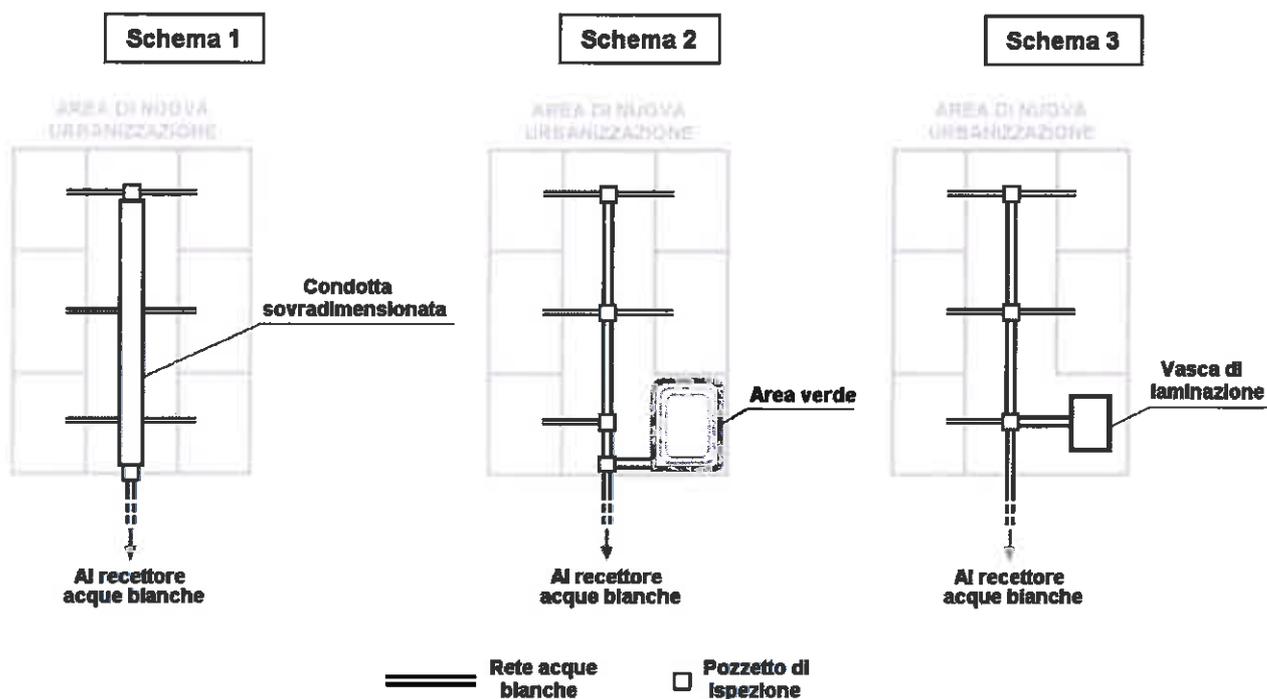


Figura 12: schemi per la realizzazione di invasi di laminazione.

Il recettore finale delle acque bianche andrà individuato secondo quanto indicato nel capitolo 4.

Il volume di laminazione necessario e la portata massima di scarico verranno definiti sulla base dell'efficienza idraulica della rete fognaria esistente. In caso di immissione finale delle acque bianche in corpo idrico superficiale si dovrà fare riferimento al parere degli Enti competenti.

Gli scarichi finali a gravità degli invasi di laminazione dovranno realizzarsi mediante tratto di tubazione a sezione ridotta, definita in funzione della massima portata di immissione nel recettore.

Le aree verdi di avvallamento del terreno dovranno avere pendenze dei bordi non superiori al 25% (1 su 4). In alternativa dovranno essere recintate e dotate di opportuni sistemi di sicurezza e protezione.

Al fine di ridurre gli eventi di allagamento delle aree verdi dovranno realizzarsi manufatti che consentano lo riempimento e lo svuotamento delle aree come da schema di seguito riportato (Figura 13).

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	30	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

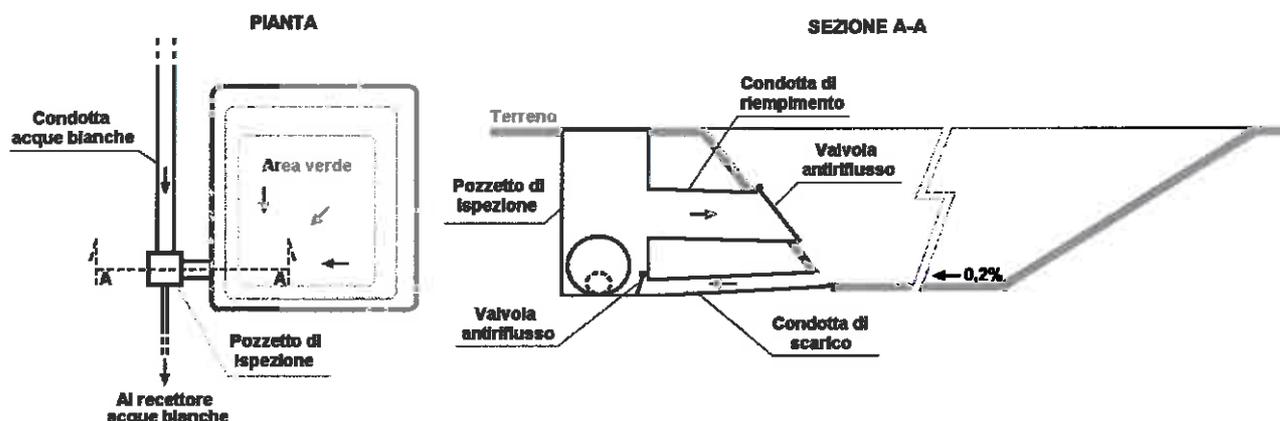


Figura 13: schema realizzativo del sistema di riempimento e svuotamento delle aree verdi inondabili.

Le vasche di laminazione interrata dovranno essere posizionate fuori linea e in aree pubbliche facilmente accessibili con mezzi meccanici e lontano dai fabbricati.

Le stesse dovranno essere dimensionate in modo da consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione in modo agevole. L'altezza minima interna delle vasche coperte sarà pertanto di 1.8 m. L'accesso alle vasche dovrà essere garantito mediante botole di ispezione. Gli accessi dovranno essere posizionati in aree non interessate dal traffico.

Il fondo delle vasche dovrà avere pendenza tale da evitare il deposito di sedimenti (minimo 0.2%). Nel caso in cui la vasca sia posta a servizio di una rete che raccoglie anche le portate di corsi d'acqua superficiali, a monte della sezione di ingresso alla vasca dovrà essere posizionato un manufatto sgrigliatore per evitare l'ingresso di corpi grossolani.

Per quanto possibile, lo scarico delle vasche dovrà avvenire per gravità. Qualora ciò non sia possibile e sia necessario servirsi di un impianto di sollevamento, questo andrà progettato tenendo conto di quanto già indicato in precedenza.

Le vasche di laminazione dovranno essere dotate di scarico di troppo pieno.

In particolare lo scarico di troppo pieno delle vasche interrate di sezione pari alla sezione finale del collettore di immissione nella vasca stessa (Figura 14).

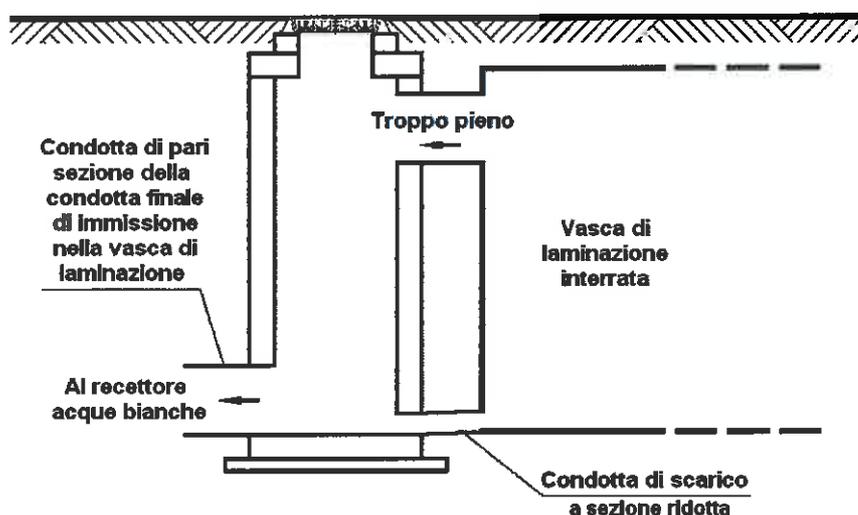


Figura 14: schema realizzativo del sistema di scarico e di troppo piene delle vasche di laminazione interrata.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	31	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

Il manufatto di immissione dello scarico finale in corpo idrico superficiale dovrà realizzarsi conformemente alle prescrizioni dell'ente gestore del corpo idrico stesso e dello schema seguente (Figura 15). L'eventuale salto di quota dello scarico dovrà realizzarsi, prima del punto finale, in idoneo pozzetto di salto secondo quanto prescritto al capitolo 10.3.

Fatte salvo diverse prescrizioni dell'ente gestore del corpo idrico, il manufatto di scarico dovrà realizzarsi tramite chiavica in c.a. con posizionamento di valvola tipo "clapet" sulla bocca di uscita del collettore (Figura 16). Onde evitare che la valvola resti accidentalmente aperta dopo l'entrata in funzione, valutare la possibilità d'inserire idonei dispositivi meccanici che ne permettano la chiusura automatica. L'alveo del corpo idrico dovrà essere opportunamente rivestito con massi o altro materiale anti corrosione.

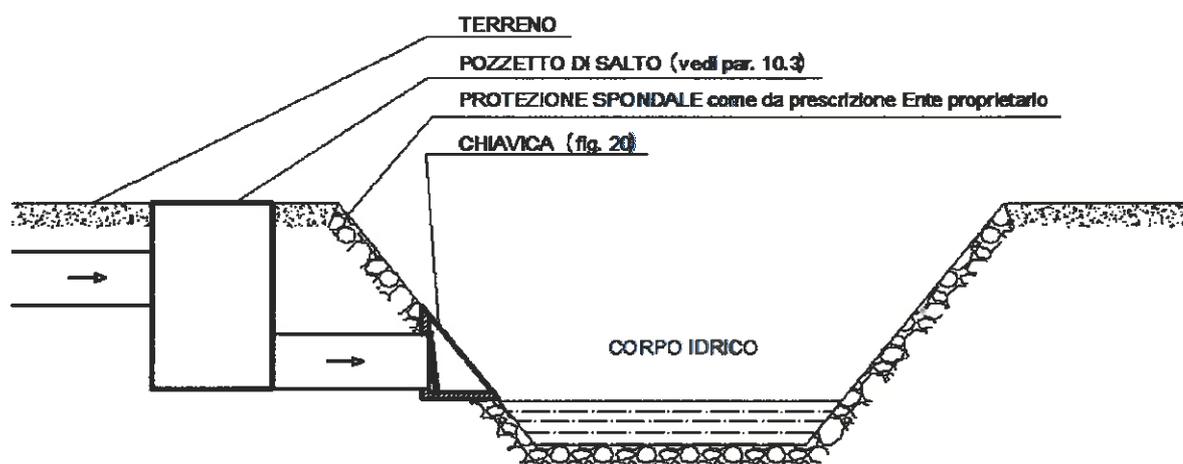


Figura 15: schema indicativo scarico acque bianche in corpo idrico superficiale



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	32	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

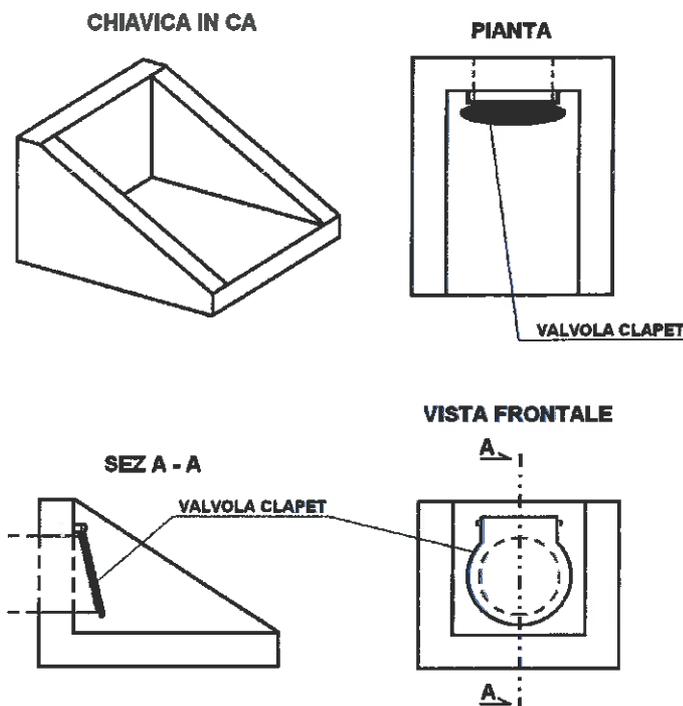


Figura 16: schema realizzativo chiavica in c.a. per immissione acque bianche in corpo idrico.

17 ELABORATI DI PROGETTO

Per le opere progettate a cura di Hera si rimanda all'allegato 2 della procedura "P.GRP.065 R0 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI OPERE" reperibile su PIA presso la sezione Direzione Ingegneria/Procedure/Comune di sistema.

Nel caso di opere di urbanizzazione/lottizzazioni occorre il parere positivo di Hera, espresso in genere in due fasi successive e sulla base di diversa documentazione:

1) fase preliminare per l'approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA)

Parere espresso sulla base di un PROGETTO PRELIMINARE (può comprendere più servizi, non solo il servizio fognatura):

1. Corografia: estratto CTR con inquadramento territoriale dell'intervento (1:5000)
2. Estratto PSC vigente
3. Planimetria di progetto del comparto (scala 1:1000 – 1:5000) con indicazione delle aree di cessione, pubbliche e private e degli standard urbanistici;
4. Rilievo piano-altimetrico dell'area
5. Elaborati con indicazione delle reti esistenti e di progetto dei servizi richiesti
6. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento che dovrà indicare il numero di alloggi, le tipologie immobiliari di progetto ed il numero di abitanti equivalenti,
7. Relazione idraulica di calcolo di massima delle portate (potenze) richieste che evidenzii la presenza di attività esigenti ed i possibili antincendi da soddisfare; per la fognatura deve riportare una determinazione sommaria delle portate di acque bianche e stima delle portate di acque nere.

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	33	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

2) fase di approvazione delle opere di urbanizzazione.

Parere espresso sulla base di un PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO (può comprendere più servizi, non solo il servizio fognatura):

1. Corografia: estratto CTR con inquadramento territoriale dell'intervento (1:5000)
2. Estratto PSC vigente
3. Planimetria di progetto del comparto (scala 1:1000 – 1:5000) con indicazione delle aree di cessione, pubbliche e private e degli standard urbanistici;
4. Rilievo plano-altimetrico dell'area
5. Elaborati con indicazione delle reti esistenti e di progetto dei servizi richiesti, per la fognatura con indicazione dell'ubicazione del recapito finale, quote del corpo ricettore e del terreno oggetto dell'urbanizzazione ed il profilo longitudinale dei collettori più significativi;
6. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento che dovrà indicare il numero di alloggi, le tipologie immobiliari di progetto ed il numero di abitanti equivalenti,
7. Relazione idraulica di calcolo di massima delle portate (potenze) richieste che evidenzii la presenza di attività esigenti ed i possibili antincendi da soddisfare; per la fognatura deve riportare la quantificazione delle aree e della permeabilità delle superfici di progetto ed il calcolo idraulico con determinazione dei coefficienti di efflusso ed il calcolo delle portate;
8. Particolari costruttivi: allacci, idranti, sezioni di posa, nodi, pozzetti, caditoie, sezioni di ripristino stradale, classe di chiusini impiegati e tipo, etc;
9. Nulla osta e/o autorizzazioni preliminari rilasciate da altri Enti e/o ditte proprietarie delle aree confinanti, se interferenti sulle opere previste in progetto e sui luoghi di recapito delle reti idriche e fognarie;
10. Parere preliminare rilasciato da Hera.

Nel caso oltre a RETI siano presenti anche IMPIANTI occorrono inoltre:

Impianti di sollevamento:

- Corografia in scala 1:5.000
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema delle tubazioni in scala 1:100
- Schema dell'impianto elettrico
- Schema del sistema di telecontrollo

Impianti di trattamento:

- Corografia in scala 1:5.000
- Schema del processo di trattamento
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Profilo idraulico delle opere
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema delle opere elettriche
- Relazione tecnica di descrizione del processo di trattamento

Vasche:

- Corografia in scala 1:5.000



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	34	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema dell'impianto elettrico
- Schema del sistema di telecontrollo

Se dotate di impianto di sollevamento per lo svuotamento sarà necessario produrre tutti gli elaborati previsti in precedenza relativi a tali impianti.

In occasione del collaudo per la presa in consegna delle reti e/o degli impianti devono essere prodotti gli elaborati as-built delle opere realizzate, conformi allo standard Hera S.p.A..

Per gli impianti devono inoltre essere predisposti i seguenti documenti:

- Denuncia rete di terra
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Specifiche tecniche e libretto d'uso e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche

18 MODALITÀ OPERATIVE PER REALIZZAZIONE DI RETI FOGNARIE PER NUOVE LOTTIZZAZIONI A CURA DEL SOGGETTO ATTUATORE.

Le specifiche di seguito riportate riguardano l'esecuzione delle opere per la posa di reti fognarie, compreso la fornitura dei materiali, la posa, gli scavi ed i ripristini, a cura e carico del soggetto attuatore con acquisizione finale delle reti da parte di Hera S.p.A.

Attività lavorative a carico e cura del soggetto attuatore:

1) Prima dell'inizio dei lavori

- presentazione progetto esecutivo, comprensivo di quanto indicato al capitolo (elaborati di progetto), all'Ufficio competente di Hera S.p.A. per convalida;
- svolgimento di tutto l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni preliminari l'esecuzione dei lavori:
 - redazione degli elaborati grafici, relazioni tecniche e pagamento degli oneri richiesti per l'ottenimento delle autorizzazioni agli attraversamenti/parallelismi da inoltrare agli Enti proprietari delle strade / ferrovie / corsi d'acqua ecc.;
 - concessione / autorizzazione edilizia e di tutto quanto richiesto dagli Enti competenti per l'esecuzione dell'opera e/o la realizzazione di opere civili relative all'oggetto;
 - autorizzazione rottura piano stradale;
- per eventuale posa in proprietà privata, il promotore dell'opera dovrà inoltre provvedere a:
 - formalizzazione degli atti preliminari di servitù secondo le modalità da concordarsi con l'ufficio competente di Hera S.p.A.;
 - accollarsi gli oneri di indennità di servitù e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori;
 - sono inoltre a carico del richiedente tutti le spese dipendenti e conseguenti alla stesura, registrazione e trascrizione degli atti di servitù.
- accettazione incondizionata dell'alta sorveglianza da parte dei tecnici di Hera S.p.A.;
- approvvigionamento di tutti i materiali conformi alle specifiche di Hera S.p.A.;
- comunicazione dei nominativi di Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza per la fase Esecutiva, Capo Cantiere;
- comunicazione del nominativo del/degli operatori patentati per saldature;
- comunicazione della marca modello e matricola delle macchine utilizzate per le saldature;
- consegna delle certificazioni dei materiali utilizzati;
- trasmissione via FAX della comunicazione di inizio lavori con almeno 30 giorni di preavviso al fine di consentire l'attivazione dell'Alta Sorveglianza in cantiere, al seguente numero telefonico 051 2814564;
- accordarsi con il tecnico Hera incaricato dell'Alta Sorveglianza per concordare le eventuali prove di saldatura finalizzate a prove distruttive dei giunti presso un laboratorio certificato.



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	35	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

2) Durante l'esecuzione dei lavori

- esecuzione di tutti i lavori di demolizione, scavo, posa condotte, polifore, reinterro e ripristini stradali;
- direzione lavori delle suddette opere;
- coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori;
- redazione dei particolari cartografici relativi all'esatta ubicazione delle condotte posate secondo le specifiche di Hera S.p.A.;
- collaudi delle reti, impianti, ed opere civili realizzate da eseguire nel rispetto delle normative vigenti (controlli di lavorazione, prove in pressione conformemente a quanto previsto dalla UNI 1610/1999, verifiche funzionali, videospezioni, ecc.) e sottoscritti da tecnico abilitato;
- ottenimento della liberatoria per i ripristini stradali da parte della proprietà / Ente gestore;
- compilazione del verbale consegna condotte.

Attività lavorative a cura di Hera S.p.A.:

- convalida del progetto e rilascio specifiche tecniche;
- preventivazione opere a carico dell'attuatore di realizzazione Hera S.p.A.
- alta sorveglianza durante l'esecuzione dei lavori ed approvazione finale dell'opera;
- ritiro e verifica della documentazione necessaria alla acquisizione delle condotte.

19 COLLAUDO DELLE TUBAZIONI

Per il collaudo delle tubazioni si rimanda a quanto riportato nel "Manuale di Direzioni Lavori" reperibile su PIA alla sezione Direzione Ingegneria/Documenti di Indirizzo/Realizzazioni.

20 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACQUISIZIONE OPERATIVA DI INFRASTRUTTURE AFFERENTI AL S.I.I.

20.1 IMPIANTI

- Documentazione completa di progetto (con eventuale aggiornamento "as built" nel caso siano state apportate modifiche in corso d'opera), che dovrà includere:
 - elaborati e tavole civili (relazioni di calcolo, relazione geologica/geotecnica, corografia, planimetria catastale, piante e sezioni esecutive, particolari costruttivi, ecc...);
 - elaborati e tavole processo (relazione di funzionamento e di calcolo idraulico, P&I, planimetria dei flussi, profilo idraulico, piante e sezioni, particolari di dettaglio dei punti caratteristici, specifiche tecniche opere elettromeccaniche, ecc...);
 - elaborati e tavole elettriche e di automazione/controllo (relazione, schemi elettrici, ecc...);
- Documentazione componenti elettrici/elettronici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Documentazione componenti idraulici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Documentazione software di automazione e controllo (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Manuali operativi macchine e strumenti;
- Permesso di costruire o Dichiarazione di Inizio Attività o altro titolo di abilitazione all'esecuzione dei lavori rilasciata dagli enti preposti;



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	36	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

- Attestazione delle servitù di passaggio e/o della titolarità dei terreni interessati;
- Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativa documentazione allegata;
- Parere idraulico o concessione del Consorzio di Bonifica competente, nel caso di scarico diretto in canale di bonifica.
- Parere idraulico della Struttura Autorizzazioni e concessioni (ex Servizio Tecnico di Bacino) e della Regione Emilia Romagna, nel caso di immissione diretta in corpo idrico del reticolo idrografico superficiale.
- Nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali - ANAS, strade provinciali - Viabilità Provincia, strade comunali - Comune) nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche.
- Nulla osta della proprietà, nel caso di fosso di altro proprietario.
- Attestazione dell'effettuazione degli eventuali pagamenti dei canoni annui.
- Eventuale altra documentazione tecnica/autorizzativa particolare in relazione alle specificità dell'impianto con eventuali prescrizioni di esercizio.
- Certificato di collaudo tecnico/funzionale/amministrativo (strutture, apparecchiature, impianti, software, sistemi di trasmissione, allarmi, ecc...).
- Certificazioni di qualità.
- Certificazioni CE dei componenti d'impianto.
- Documentazione prevista dalla normativa vigente, con particolare riguardo a :
 - Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, ai sensi del DM 37/2008 e s.m.i., con relativi documenti allegati obbligatori (progetto, relazione con tipologie di materiali utilizzati, schema impianto utilizzato, riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti, copia del certificato di riconoscimento requisiti tecnico-professionali);
 - Trasmissione della Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici a INAIL e AUSL ai fini della denuncia della rete di terra, ai sensi del DPR 462/2001 e s.m.i., e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;
 - Certificato di Prevenzione Incendi (qualora vi siano attività elencate nel DM 16/02/1982);
 - Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 12/09/59 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;
 - Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 21/05/74 n. 824 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di casse d'aria o altri recipienti in pressione) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche.
- Redazione dei particolari cartografici relativi all'esatta ubicazione delle condotte posate e dell'impianto realizzato, secondo le specifiche di HERA S.p.A.

20.2 RETI

Per la presa in carico delle reti fognarie si rimanda alla check-list specifica allegata al "Manuale di direzione Lavori".



	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	37	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

APPENDICE:

21 POZZETTI DEGRASSATORI E FOSSE TIPO IMHOFF SU IMPIANTI PRIVATI

Il dimensionamento di tali impianti andrà effettuato sulla base del numero degli abitanti equivalenti (A.E.) riferibili allo scarico. A tale scopo si definiscono i seguenti rapporti convenzionali:

Residenziale (stimato sulla superficie delle singole camere da letto)	1 A.E. per superfici fino a 14 m ² 2 A.E. per superfici comprese tra 14 e 20 m ² 1 A.E. aggiuntivo ogni 6 m ² di superficie eccedenti i 20 m ²
Alberghi e complessi ricettivi	1 A.E. per avventore stimato sulla capacità ricettiva complessiva (la potenzialità ricettiva è determinata sulla base degli atti di autorizzazione sanitaria o usando il criterio del conteggio dei posti letto come per le civili abitazioni).
Fabbriche, laboratori artigiani	1 A.E. ogni 2 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività.
Ditte e uffici commerciali	1 A.E. ogni 3 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività.
Mense	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e dal numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1 m ²).
Ristoranti e trattorie	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1,20 m ²).
Bar, circoli, club	1 A.E. ogni 7 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive per 1,20 m ²).
Cinema, stadi, teatri	1 A.E. ogni 30 unità di capacità massima ricettiva rilevata dai provvedimenti di agibilità ex TULPS.
Scuole	1 A.E. ogni 10 alunni stimati sulla potenzialità ricettiva complessiva.

Tabella 1: Abitanti Equivalenti degli scarichi.

I manufatti dovranno orientativamente avere le dimensioni di seguito riportate.

1) Pozzetti degrassatori

A.E.	Volume (l)	Dimensioni (cm)	Dimensioni (cm)
5	250	70x70x80/90 H	Ø 85x107 H
7	350	70x100x80/90 H	
10	550	100x100x100 H	
15	1000	120x120x100 H	
20/30	1730	125x130x150 H	Ø 134x210 H
35/45	2500	125x180x150 H	

	LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COLLAUDO DI RETI FOGNARIE				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
		DNLG001 16 01	4.0	38	38
DIREZIONE INGEGNERIA					

50/60	3500	170x180x150 H	Ø 200x290 H
80/100	4900	175x240x150 H	Ø 245x210 H

Tabella 4: dimensioni pozzetti degrassatori.

2) Fosse tipo Imhoff

Le fosse tipo Imhoff devono avere capacità di 250 l per Abitante Equivalente così ripartite:

- comparto di sedimentazione con capacità di 50 l per A.E.
- comparto di digestione con capacità di 200 l per A.E.

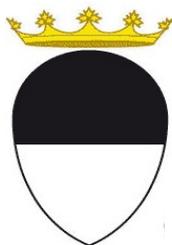
Per impianti o parti di impianto di nuova realizzazione aventi potenzialità inferiore a 50 A.E. i dimensionamenti minimi da rispettare sono riportati nella tabella seguente.

A.E.	Volume sedimentazione [litri]	1 estrazione /anno		2 estrazioni /anno	
		Vol. fango [litri]	Vol. totale [litri]	Vol. fango [litri]	Vol. totale [litri]
da 1 a 3	300	600	900	600	900
4	340	800	1.140	600	940
5	380	1.000	1.380	600	980
6	420	1.200	1.620	720	1.140
7	460	1.400	1.860	840	1.300
8	500	1.600	2.100	960	1.460
10	580	2.000	2.580	1.200	1.780
12	660	2.300	2.960	1.380	2.040
14	740	2.600	3.340	1.560	2.300
16	820	2.900	3.720	1.740	2.560
18	900	3.200	4.100	1.920	2.820
20	980	3.500	4.480	2.100	3.080
25	1.180	4.125	5.305	2.475	3.655
30	1.380	4.750	6.130	2.850	4.230
35	1.580	5.375	6.955	3.225	4.805
40	1.780	6.000	7.780	3.600	5.380
45	1.980	6.500	8.480	3.900	5.880
50	2.180	7.000	9.180	4.200	6.380

Tabella 5: dimensioni fosse imhoff.

Gli impianti di trattamento andranno di norma posizionati in aree facilmente accessibili con mezzi meccanici e lontano dai fabbricati.

L'utenza elettrica dovrà servire il solo impianto di trattamento.



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
GRUPPOHERA IN RETE DISTRIBUZIONE ENERGIA	04245520376	VIA CARLO BERTI PICHAT, 2, BOLOGNA

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 24/05/2018

Prot. n. 48723 Parere Pratica n. 16900347 - Parere per l'approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 in Via Canapa. Parere fognatura per acque nere - Proponenti : Sig. Bianchi Cristina, Sig. Bianchi Raffaello e Soc. Parco Srl

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/65098

Destinatari

4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 3

Per accettazione

GRUPPOHERA IN RETE DISTRIBUZIONE
ENERGIA

29/05/2018 11.58.33

Il Ricevente

Vezzali Monica



HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287.111 fax 051.287.525
www.gruppohera.it

SPA-Hera spa
Data prot.: 22-05-2018
Num. prot.: 0048723

COMUNE DI FERRARA
Settore Pianificazione Territoriale
Piazza Municipale, 21
44121 FERRARA (FE)
All'Att.ne Arch B. Bonora

serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

Ferrara, prot. gen. n.

PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/NG/OP

Oggetto: **Pratica n. 16900347 - Parere per l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 in Via Canapa a Ferrara.**
Parere Fognatura per acque nere.
Proponente: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaello, Soc. PAR.CO Srl.
Comunicazione

Con riferimento all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore, si esprime per il servizio fognatura per acque nere quanto segue.

Servizio fognatura per acque nere:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

all'adempimento delle prescrizioni:

- la rete per acque nere esistente nel comparto (denominato: P.P.I.P. Lotto 2 di via Canapa) compreso fra Via Don Bosco, Via Bernardello e parte di Via De Vincenzi è stata collaudata con atto in data 15/05/2018 Prot. Hera SPA n. 46440;
- pertanto tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in oggetto potranno essere collettati alla rete fognaria esistente in Via Don G. Bosco angolo Via Bernardello, in quanto già in carico a questa Società;
- i documenti e le tavole da presentare nel progetto esecutivo devono comprendere i profili longitudinali, meglio definiti nelle quote, e i particolari costruttivi delle condotte;
- la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti e i manufatti particolari della rete fognaria devono rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento
- "Linee guida per la progettazione, realizzazione e collaudo di reti fognarie" trasmesse con nota Prot. Hera n. 85110 del 04/09/17.

Il presente parere ha validità 2 anni.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico Patrizia Onofri ai seguenti recapiti: tel. 0532-780424 mail patrizia.onofri@gruppohera.it cell. 348-7611815 pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto ed entrambi i protocolli della presente.

Cordiali saluti.

Procuratore speciale

Dott. Ing. Luca Migliori
Firmato digitalmente

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico**

Unità Operativa Interventi Ordinari

N.P. 2654/2017 del 15/09/17

UFFICIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE

GF

file:

Parere AP PG. 99743/16 del 08/09/2016

Ferrara, 14 Settembre 2017

All'Ufficio Piani Urbanistici Attuativi – Sede Municipale (Fax 0532 419484) (c.att. Arch. Barbara Bonora)

Oggetto:

U_292 – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, Via Canapa - Istanza PG. 99743/16 del 08/09/2016
Proponenti: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

CONFERENZA SIMULTANEA DEL 11 SETTEMBRE 2017

Facendo seguito all'esame della documentazione ricevuta in formato digitale rev.3 del 22/06/2017, (Elaborati TAV 13), i tecnici dell'Ufficio Pubblica Illuminazione esprimono:

PARERE FAVOREVOLE

al Piano Urbanistico in oggetto, con le seguenti indicazioni in merito al futuro sviluppo progettuale:

1. Tutta la documentazione dovrà essere redatta in base al disciplinare tecnico Ver. 1.2 Febbraio 2012 reperibile al seguente link: <http://www.comune.fe.it/illuminazionepubblica> ;
2. I nuovi impianti dovranno rispettare i requisiti previsti dalla LR 19/03, dalla terza direttiva di applicazione D.G.R. 1732/2015 e dalle norme UNI;
3. I livelli di illuminamento dovranno fare riferimento alla classificazione delle strade secondo UNI 11248/16, UNI EN 13201-2/16 e DGR 1732/15 con categoria illuminotecnica di progetto:

Zona	Tipo	Destinazione	Limite di velocità [km h]	Categoria Illuminotecnica di Progetto (UNI 11248/16)
Strada di Urbanizzazione e parcheggi	F	Strade locali Urbane: altre situazioni	30	P3

Fanno parte integrante del presente parere, copia degli elaborati progettuali ricevuti digitalmente.

Distinti saluti.

Il Tecnico Verificatore

Per. Ind. **Giannica Fantinuoli**

Il Responsabile

U.O. Interventi Ordinari

Ing. **Antonio Parenti**

Info pratiche di Urbanizzazione: Ufficio Illuminazione Pubblica - (Lun. Mar. Gio. Ven. ore 8:30 – 12:30) Tel. 0532 41.88.60

Comune di Ferrara

Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico

Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara

Call Center: 0532 - 41.88.78 + 41.88.79 - fax: 0532 - 41.88.80

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389

Mail del 06/09/2017

**Re: CONVOCAZIONE CONFERENZA SIMULTANEA II
seduta del 11/09/2017 PUA Bianchi Scheda 2 ANS-01**

Posta in arrivo x

Nicosia, Gianluca 6 set (2 giorni fa)

a me

Salve

Esaminato il CD + la Tav. 4 modificata, si anticipa che il parere per questa fase è favorevole, con alcune precisazioni:

- 1) deve essere chiaro il pacchetto strutturale di base delle strade e soprattutto dei marciapiedi che si vorrà adottare (non può essere che il particolare riportato su Tav. 6 evidenzia spessori differenti rispetto alle sezioni 1-1 e 2-2 oppure deve essere meglio esplicitato);
- 2) devono essere indicati i diametri delle tubazioni acqua bianca e nera e le profondità a cui saranno collocate rispetto al piano di rotolamento;
- 3) il piano quotato nello SDF deve essere allargato anche alle aree limitrofe già urbanizzate e non: raffittire i punti di rilievo, viste anche le problematiche di smaltimento delle acque piovane, che si sono recentemente verificate in zona;
- 4) ci si raccomanda che gli spessori di cui ai pacchetti stradali ed ai marciapiedi, siano coerenti con quanto definito in base alla prova geologica/geotecnica: in ogni modo dovrà essere presentata prima del rilascio del PdC delle OO.UU. idoneo documento che dimostri quanto riportato oggi sulle tavole esecutive e che indichi il carico massimo veicolare che la struttura stradale sarà capace di sopportare (ciò come anche già anticipato a pag. 118 della Relazione geologico-geotecnica - punto 4.5. "Note conclusive").

Saluti



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



**Settore Opere Pubbliche Mobilità
Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico
U.O. Mobilità
Ufficio Urbanizzazione**

Prot. Gen.: 99743/2016 – 94352/2017

Prot. Corr.:

OS *N.P.: 2516/118*

Ferrara, 29 agosto 2017

Al Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi
alla c.a. arch. B. Bonora

SEDE

Oggetto: riferimento relativo alla Vs. comunicazione per convocazione Conferenza Simultanea in data 11/Settembre/2017 riguardante l'istanza del 8/Settembre/2016 per la presentazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa Privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 in area compresa tra Via Canapa Via Augusto Bernardello e Via Don Giovanni Bosco in Ferrara - presentata dai Sigg.ri Bianchi Cristina, Bianchi Raffaella e dalla Soc. PAR.CO. S.r.l.

Relativamente all'istanza in oggetto, presa visione del CD-ROM datato 26/06/2017 inviato, facendo però specifico riferimento alla Tavola N° 4 "Stato di Progetto" trasmessa con mail del 08/08/2017, risultando essere state recepite le prescrizioni del Servizio scrivente già espresse in data 09/Marzo/2017, si evidenzia quanto segue:

- 1) si ritiene migliorativa la nuova soluzione proposta di individuare l'RSU nell'area di Parcheggio Pubblico prevista nel tratto finale della strada di penetrazione a servizio dell'urbanizzazione;
- 2) si evidenzia che i pali della P.I. NON potranno essere collocati all'interno o sul perimetro degli stalli di sosta che dovranno rispettare pienamente le dimensioni e le caratteristiche previste dal C.d.S. vigente;
in considerazione di quanto sopra si esprime parere favorevole per quanto di competenza del Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico - Ufficio Urbanizzazioni - Viabilità.

L'Istruttore Direttivo Tecnico
(Geom. Olga Spisani)

Il Dirigente
(Ing. Enrico Pocaterra)



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

AREA DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE OPERE PUBBLICHE E MOBILITA'

UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' SETTORIALE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA SUL LAVORO

File: SIMBISPUAParcoviaCanapa.doc

01/17



Ferrara 10/08/2017

Al Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione

- S E D E -

OGGETTO: Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (PUA) - scheda POC 2 ANS-01
Sig.ra Bianchi Raffaella, Sig.ra Bianchi Cristina, società PAR.CO Srl - località
Ferrara via Canapa.

Ai fini della definizione del parere relativo a quanto in oggetto;

Visto l'Art. A-3 "Pianificazione degli interventi per la sicurezza del territorio" della L.R.
24/03/2000, n. 20;

Visto il Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Associazione Terre Estensi
approvato con provvedimento del Consiglio Comunale del 14/12/2015 PG 120672;

Premesso che lo scrivente ufficio non è competente ad accertare la compatibilità degli
interventi programmati con la sicurezza idraulica del territorio e che il seguente parere
è quindi relativo esclusivamente alla conformità dello strumento urbanistico in oggetto
ai piani e programmi della protezione civile;

Presa visione del CD datato 26/06/17 contenente la documentazione relativa allo
strumento urbanistico di cui trattasi;

Si conferma il parere precedentemente espresso in data 06/03/17 PG 27717/17.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa
Attività Settoriale Protezione Civile e Sicurezza sul Lavoro
(Arch. Roberto Fantinati)

Il Responsabile della Protezione Civile
(Ing. Luca Capozzi)



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

AREA DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE OPERE PUBBLICHE E MOBILITA'

UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' SETTORIALE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA SUL LAVORO

File: SIMPUAParcoviaCanapa.doc

01/17



Ferrara 06/03/2017

Al Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione

- S E D E -

OGGETTO: Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata (PUA) - scheda POC 2 ANS-01
Sig.ra Bianchi Raffaella, Sig.ra Bianchi Cristina, società PAR.CO Srl - località
Ferrara via Canapa.

Ai fini della definizione del parere relativo a quanto in oggetto;

Visto l'Art. A-3 "Pianificazione degli interventi per la sicurezza del territorio" della L.R.
24/03/2000, n. 20;

Visto il Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Associazione Terre Estensi
approvato con provvedimento del Consiglio Comunale del 14/12/2015 PG 120672;

Premesso che lo scrivente ufficio non è competente ad accertare la compatibilità degli
interventi programmati con la sicurezza idraulica del territorio e che il seguente parere
è quindi relativo esclusivamente alla conformità dello strumento urbanistico in oggetto
ai piani e programmi della protezione civile;

Preso visione del CD datato 17/02/17 contenente la documentazione relativa allo
strumento urbanistico di cui trattasi;

Considerato

che l'area in oggetto non coincide nemmeno in parte con aree di ammassamento e/o di
strutture di prima accoglienza così come individuate dal Piano Comunale di Protezione
Civile;

che, poiché l'area in oggetto è compresa nella zona di attenzione così come definita ed
individuata nel Piano di Emergenza Esterna per impianti a rischio di incidente rilevante
predisposto dalla Prefettura di Ferrara UTG e recepito dal Piano Intercomunale di
Protezione Civile, le attività che si insedieranno saranno informate, in occasione delle

periodiche campagne informative svolte dall'Ufficio Protezione Civile, circa i comportamenti e le misure di auto protezione da adottare in caso di incidente rilevante;

che l'area in oggetto, facendo riferimento alla Tavola di sintesi 1/02.05 "Allagabilità da fiumi - Scenario A (alta gravità), viene classificata con grado di pericolosità compreso tra 25 e 30 in un range tra 0 e 40 e quindi a **medio-alta** pericolosità; tuttavia visto che i tempi di preannuncio dell'onda di piena dai tratti del Po a monte del territorio comunale, mediamente stimati in 72 ore, sono tali da consentire l'adozione dei provvedimenti ed delle attività idonee a minimizzare gli effetti di un eventuale sormonto delle acque e/o rottura dell'argine nel tratto considerato;

che l'area in oggetto, facendo riferimento alla Tavola 1/01.15a "Rete di scolo delle acque meteoriche - rischi di allagamento" elaborata per il P.S.C. del Comune di Ferrara, non è classificata come allagabile da canale;

che l'area in oggetto, facendo riferimento alla Carta di Microzonazione sismica - Livello 3 elaborata per il P.O.C. del Comune di Ferrara, è classificata a rischio di liquefazione **moderato** $2 < IL < 5$;

che l'area in oggetto è potenzialmente soggetta ad allagamenti e ristagno di acque meteoriche;

non si rilevano incompatibilità con il Piano Intercomunale di Protezione Civile;

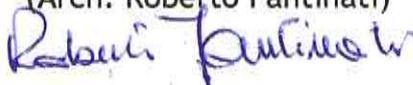
fermo restando che:

poiché l'area in oggetto è potenzialmente soggetta ad allagamenti e ristagno di acque meteoriche, si dovranno prevedere congrui sistemi di drenaggio connessi alla prevista vasca di laminazione;

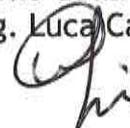
poiché l'area in oggetto è situata in una zona a rischio di liquefazione **moderato** è necessario, nel corso della progettazione delle singole strutture, effettuare studi mirati al fine di stimare gli effetti della liquefazione sulle opere e quindi valutare la necessità o meno di prevedere interventi atti a contrastare tale fenomeno.

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa
Attività Settoriale Protezione Civile e Sicurezza sul Lavoro
(Arch. Roberto Fantinati)



Il Responsabile della Protezione Civile
(Ing. Luca Capozzi)





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



**SETTORE ATTIVITA' INTERFUNZIONALI
SERVIZIO AMBIENTE**

Viale Marconi n.39- 44121 Ferrara
Tel. 0532/418855 - 04 - 05 Fax 0532/418826

Area Tecnica/FB

Istanza PG. 99743/16

PR. 2758 del 08/09/2016

N.P. 2595/17

Ferrara, 8 settembre 2017

Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
U.O. Piani Urbanistici Attuativi
P.zza Municipio, 21
44121 Ferrara
Alla c.a. Arch. Barbara Bonora
SEDE

Oggetto: Conferenza Simultanea (seconda seduta) ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., inerente il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa. Proponente: Sig.ra Bianchi Cristina e Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Parte IV, Titolo V

Dall'esame della relazione geologica – geotecnica non vengono riportati nella prova stratigrafica elementi diversi da quelli inerenti alla normale composizione geomorfologica del suolo e non si evince la presenza sull'area di attività pregresse che rappresentino potenziali fonti di inquinamento.

In fase di realizzazione delle opere previste nel piano si dovrà verificare l'esistenza di un'eventuale contaminazione secondo quanto previsto dalle norme della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Qualora si accerti l'assenza di qualsiasi contaminazione, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver rilevato situazioni indicative di contaminazione del sito ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Per situazioni indicative di contaminazione del sito si intende la presenza di serbatoi interrati, vasche, zone di stoccaggio, pregresse demolizioni con produzione di materiale contenente amianto lasciato in loco, maceri colmati da materiali di dubbia provenienza o qualsiasi altra situazione sintomatica di pregresse attività produttive, su tutta la superficie interessata dal Piano .

Qualora dovesse essere noto che l'area oggetto di intervento sia stata sede di attività produttive specifiche, si dovrà produrre apposita relazione storica esaustiva.

In base a tali informazioni, si potrà successivamente prescrivere, anche su parere preventivo dell'ARPA, una prima griglia di interventi di campionamento e analisi per verificare se possa essere esclusa l'applicazione della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.. In questo caso si dovranno campionare ed analizzare i terreni e le acque sotterranee ai fini della verifica del rispetto

L'area oggetto di intervento rientra all'interno della fascia di rispetto definite, ai sensi del DPR n.142/04, per l'infrastruttura stradale via Canapa e in fascia A per l'infrastruttura ferroviaria ai sensi del DPR 459/98.

Si rammenta che per gli insediamenti previsti nel progetto valgono in ogni caso le norme previste dall'art. 8, comma 1 del Decreto n. 142/04 (Decreto strade) e dall'art 3 comma 2 del DPR 459/98 in materia di eventuali interventi di "benessere acustico," che risultano in ogni caso a carico del titolare del permesso di costruire.

In fase di progetto esecutivo degli edifici dovranno essere rispettate le disposizioni previste dal D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", Allegato A.

I lavori edili che verranno realizzati nell'area sono soggetti comunque alla normativa sull'inquinamento acustico in quanto classificati dalla stessa come attività rumorose temporanee. Valgono perciò le norme previste dalla L. n. 447/95 nonché quelle previste dalla L.R. n. 15/01. Il futuro cantiere pertanto dovrà essere autorizzato nel rispetto dell'art. 11 della predetta Legge Regionale.

Legge Regionale n. 30/00

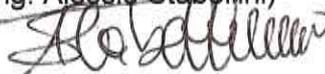
Dalla documentazione presentata non si segnala nulla di significativo.

Legge Regionale n. 9/99 e 35/00

Dalla documentazione presentata non si segnala nulla di significativo.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(Ing. Alessio Stabellini)





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Servizio Ufficio di piano

Ferrara, li 06/09/2017

All'U.O. PUA
SEDE

Oggetto: PUA comparto 2ANS01 – proponenti Bianchi Cristina e Raffaella e PAR.CO S.r.l. - parere

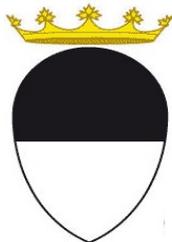
Con riferimento alla proposta di PUA P.g. 99743 e 08/09/2016 presentata dai proprietari in oggetto e agli elaborati trasmessi in data 28/02/2017 e in data 08/08/2017, rilevo quanto segue:

1. come già indicato nel precedente parere del Servizio Ufficio di Piano del 24/03/2017 si evidenzia che:
 - la superficie territoriale complessiva presenta un esubero pari a mq 562 rispetto alla superficie indicata nella scheda di comparto 2ANS01 del POC vigente;
 - l'art. 8 delle NTA non specifica quali siano le "soluzioni per il risparmio energetico oltre i limiti regolamentari" che in sede di POC i soggetti attuatori si sono impegnati ad adottare;
2. nelle tav. 4 e 5 il totale della superficie utile e accessoria dei lotti edificabili non risulta corretto;
3. nella tav. A - Relazione tecnica e tav. B - Norme tecniche non risulta indicata la superficie utile e accessoria del lotto ERS e il totale della superficie utile e accessoria dei lotti edificabili non risulta corretto

Cordiali saluti

il tecnico
del Servizio Ufficio di piano

arch Andrea Chierigatti



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
E-DISTRIBUZIONE SPA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 07/09/2017

Convocazione Conferenza dei servizi indetta per il giorno 11 settembre 2017 inerente il Piano Urbanistico Attuativo PUA di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara via Canapa

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2017/104689

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

E-DISTRIBUZIONE SPA

08/09/2017 14.31.36

Il Ricevente

Vezzali Monica

Spett.le
COMUNE FERRARA

PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/MAT/NORD/DTR-ERM/ZO/ZOFE/UOR1

Spett.le
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione U.O.
Piani Urbanistici Attuativi

PEC:
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

Oggetto: **Convocazione Conferenza dei servizi simultanea** ai sensi dell'art. 14 ter della legge 241/90 e s.m.i., sostituito con D.LGS. n. 127 del 30/06/2016, **indetta per il giorno 11 settembre 2017 alle 10.30** presso la Sala Zanotti - Piazza Municipale 2, Ferrara, inerente il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata in attuazione alla scheda POC 2 ANS-01 a Ferrara, via Canapa.

Proponenti: Sig.ra Bianchi Cristina, Sig.ra Bianchi Raffaella, Soc. PAR.CO Srl.
Istanza PG. 99743 del 08/09/2016, PR. 2758 del 08/09/2016

In relazione all'oggetto e dopo aver visionato la documentazione inviataci a mezzo PEC (vs. prot. PG/2017/94352), come tra l'altro già espresso con ns. comunicazione del 22/03/2017 (ns. prot. E-DIS-22/03/2017-0181482) siamo con la presente a formulare le nostre **valutazioni positive** a riguardo dell'intervento in questione.

Rimaniamo a disposizione per concordare gli aspetti tecnici di dettaglio dell'opera attraverso eventuali sopralluoghi, forniture di energia elettrica di cantiere, predisposizione di opere necessarie alla fornitura di energia, individuazione e/o spostamento, se necessario, di impianti interferenti che ricordiamo sono sempre perennemente in tensione.

Quanto sopra a valle di una quantificazione di costi posti a carico del richiedente e con i necessari tempi tecnici.

Nel rimanere in attesa di eventuali ulteriori notizie nonchè della fase conclusiva del procedimento

1/2

anticipiamo che, in assenza di sostanziali elementi di novità non presenzieremo alla successiva conferenza deliberante.

Confidando che il Responsabile del procedimento renda edotti di quanto sopra anche tutti i partecipanti alla conferenza, ci è grata l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Riccardo Papini
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Settore Affari Generali

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento registrato come Deliberazione di Giunta Comunale del 28 dicembre 2018 n. GC-2018-778 – Prot. Generale n. PG-2018-160605 e avente oggetto APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA) DI INIZIATIVA PRIVATA IN ATTUAZIONE ALL'ACCORDO POC DEL COMPARTO "NUOVO INSEDIAMENTO RESIDENZIALE IN VIA CANAPA" SCHEDA DI COMPARTO 2 ANS 01, FERRARA VIA CANAPA, PRESENTATO DALLA SOC. PAR.CO. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE E DALLE SIGNORE BIANCHI CRISTINA E BIANCHI RAFFAELLA.

esecutivo il 28/12/2018

E' in pubblicazione nel sito informatico del Comune di Ferrara nel periodo dal 07-GEN-19 al 21-GEN-19

Ferrara, 07/01/2019

**L'addetto alla pubblicazione
Catina Bosi**